STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno **108** | *numero* **34** | *L.* **1000** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **11** *settembre 1989*

SITUAZIONE INSOSTENIBILE IN URSS

Gorby resisterà? Timori negli Usa

IL CAPO DEL CREMLINO IN ITALIA

Confermata la visita in Vaticano

La benedizione del Papa a tutti i popoli dell'Urss

ROMA — Continuano a intrecciarsi i segnali tra il Cremlino e la Santa Sede. Ieri, mentre l'ambasciatore sovietico in Italia confermava ufficialmente la visita di Gorbacev in Vaticano, il Papa da Castel Gandolfo inviava una speciale benedizione a tutti i popoli dell'Urss.

E' vero che tra i fedeli convenuti per l'Angelus domenicale nella residenza pontificia estiva c'erano due gruppi russi, l'uno di emigrati assistiti dalla diocesi di Albano Laziale, l'altro di appartenenti alla Chiesa pentecostale e in procinto di rientrare in patria, ma è stato ugualmente sorprendente sentire Papa Wojtyla parlare in lingua russa e rivolgersi, più che ai presenti, all'intera popolazione dell'Urss.

Giovanni Paolo II ha detto testualmente: «Che il Signore benedica tutti i popoli dell'Unione Sovietica e conceda loro il benessere materiale e spirituale di cui hanno bisogno».

Tutto fa pensare che il saluto pontificio sia stato intenzionale, all'indomani specialmente delle ormai sicure voci sul viaggio di Gorbacev in Italia e quindi l'incontro in Vaticano con il Papa. Nelle parole di Giovanni Paolo II si potrebbe infatti leggere un riferimento («benessere materiale») alle difficoltà che il leader sovietico sta incontrando per attuare le sue riforme di fronte al peggioramento politico ed economico della situazione interna.

Per quanto riguarda la visita di Gorbacev e l'incontro con il Papa, l'ambasciatore Nikolai Lunkov li ha confermati in un'intervista radiofonica per la seconda metà di novembre. Quando gli è stato chiesto se il suo fosse da considerarsi un annuncio ufficiale, Lunkov ha detto di sì.

[r.r.]

WASHINGTON — La Casa Bianca è allarmata e preparata a ogni «eventualità». Questa la reazione al grido di allarme lanciato l'altra sera da Gorbacev dagli schermi televisivi in cui denunciava la gravità della situazione interna dell'Urss. Secondo gli analisti americani la situazione è insostenibile: la perestroika non ha più alcuna possibilità di riuscire, la crisi economica ha vuotato i negozi già scarsi del necessario, gli scioperi si moltiplicano, le tensioni razziali hanno potenzialità esplosive. Gorbacev resterà in piedi? Ormai anche il comunismo come dottrina è finito sotto accusa. Un filosofo, Mikhail Kasputin, denuncia su una rivista di Mosca: «Il comunismo è un miraggio in un deserto sociale, economico e legale». L'economista Rair Simonyan, a sua volta, accusa il comunismo di sfruttamento dei lavoratori.

Servizi a pag. **3**

CANOTTAGGIO E FORMULA 1

Abbagnale da leggenda Ferrari protagonista

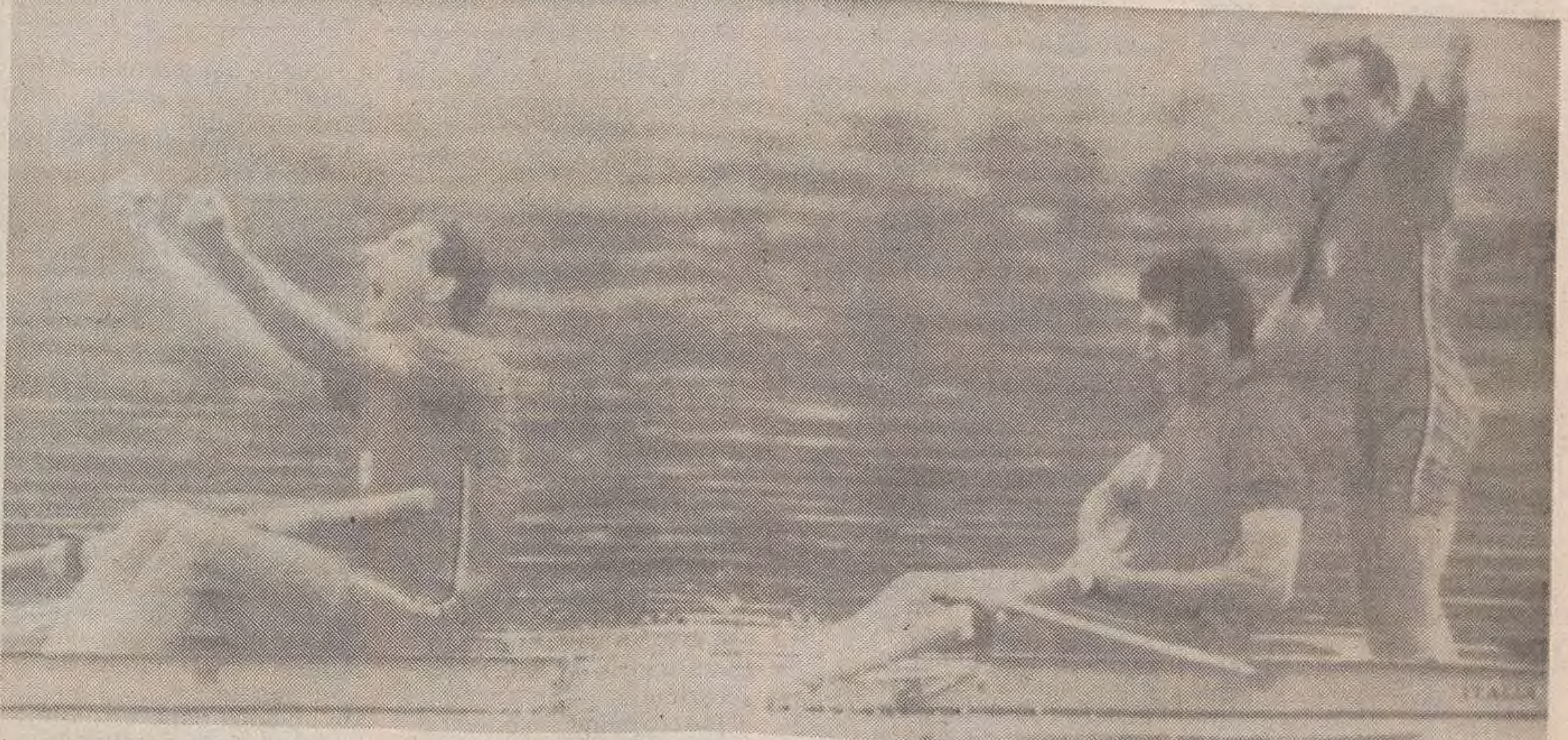
MONZA — La Ferrari ha vinto anche se non è giunta prima. Berger si è piazzato al secondo posto nel Gp d'Italia di Formula 1 a Monza, ma è stato preceduto da quell' Alain Prost che nella prossima stagione lo sostituirà alla guida del bolide rosso.

La domenica sportiva non ha dato solo questa soddisfazione ai tifosi italiani. Sul lago di Bled, in Jugoslavia, infatti, gli ormai mitici fratelli Abbagnale hanno conquistato il campionato mondiale nel «due con». E' stata una gara stupenda con i fratelli campani che sono passati in testa già ai 500 metri e hanno fiaccato la resistenza dei romeni e degli jugoslavi (che in luglio avevano vinto a Lucerna). Gli Abbagnale si sono impegnati (come sempre, del resto) al massimo e alla fine Giuseppe non ha saputo trattenere le lacrime. Quella di ieri, forse, è stata la gara più bella della loro lunga e splendida carriera sportiva. Il canottaggio azzurro ha conquistato un altro titolo iridato: quello dell'«otto» nei pesi leggeri.

Ma ritorniamo alla Formula 1. Monza ha probabilmente messo la parola fine a questo campionato del mondo. Senna è stato appiedato nel finale (con un ingeneroso boato del grande pubblico monzese) quando stava comandando a suo piacimento, e adesso denuncia un ritardo di ben venti punti nella classifica iridata, a vantaggio di Prost. E nei prossimi gran premi ad aiutarlo potrebbe essere proprio la sua futura scuderia, la Ferrari (i cui tifosi, ieri, lo hanno applaudito a lungo). Maranello, dunque, diventa l'ago della bilancia.

A Monza non è riuscito a giungere al traguardo nemmeno Mansell, e infatti la terza piazza è andata a Boutsen della Williams-Renault. Molto bella la prestazione di Berger che fino all'ultimo giro ha impegnato la McLaren di Prost. Anche a Monza la Ferrari ha dimostrato di essere in costante progresso.

Servizi a pag. **X**



La gioia incontenibile dei fratelli Abbagnale e del loro simpatico timoniere, subito dopo l'ennesimo exploit sull'acqua di Bled. Mai nessuno ha vinto di più. E i fratelli terribili intendono continuare...

LA DOMENICA CALCISTICA

Tre sberle del Foggia stendono la Triestina

In A friulani battuti dal Milan e l'Inter dalla Samp - Juve e Napoli in vetta

Barone mette a segno il rigore concesso al Foggia.

TRIESTE — Tre a zero: così ieri la Triestina è stata battuta dal Foggia, altra squadra neopromossa in serie B. Una brutta prestazione quella degli alabardati arrivata il giorno dopo una clamorosa protesta sindacale da parte dei giocatori che alle 20 hanno abbandonato il consueto ritiro. Continua frattanto la marcia del Messina solitario in vetta alla classifica mentre il Catanzaro, prossimo ospitante della Triestina, s'è preso il lusso di battere il favorito Pisa. In serie A Juventus e Napoli continuano la marcia appaiate al vertice vincendo rispettivamente con Ascoli e Verona. Cade l'Udinese a San Siro battuta da un Milan tutto italiano e privo di Donadoni. Cade soprattutto l'Inter a Genova dove la Sampdoria è stata trascinata da Vialli e Cerezo autori delle due reti. Vincono il Genoa in trasferta e Lecce, Fiorentina e Roma (goleada) in casa.

Servizi nello **Sport**

BATTELLO ROMENO, DICIOTTO SI SALVANO

Collisione sul Danubio 164 persone disperse

BUCAREST — Tragedia sul Danubio in Romania: il battello romeno «Mogosoaia» con 169 passeggeri a bordo e tredici membri d'equipaggio è entrato in collisione, ieri mattina alle 8.20, con il rimorchiatore bulgaro «Peter Karamincev» che trainava un convoglio di chiatte. Diciotto persone sono state tratte in salvo, ma le altre 164 mancano ancora all'appello. Tutti i dispersi viaggiavano sul battello romeno che è affondato. Le notizie di fonte romena e bulgara erano molto frammentarie anche a tarda ora.

La collisione è avvenuta in «condizioni di scarsa visibilità» per il gravare di banchi di nebbia sul fiume. Luogo della sciagura il tratto del Danubio che segna il confine tra Romania e Bulgaria, a monte del porto fluviale di Galati, a circa 200 chilometri a Nord-Est di Bucarest. Non si conosce la nazionalità dei passeggeri coinvolti nell'incidente; l'equipaggio era tutto di nazionalità romena. La Farnesina ha avviato immediati contatti con la nostra ambasciata a Bucarest. Si è così appreso che il battello affondato non era adibito ad attività turistica ma esclusivamente a trasporti interni. Sembrerebbe da escludere la presenza di stranieri a bordo.

Sul luogo dell'incidente sono affluite numerose imbarcazioni e le ricerche continuavano anche nella notte alla luce dei riflettori. Il governo romeno ha istituito una commissione d'inchiesta per appurare le cause della collisione.

E' questa la seconda grave sciagura fluviale nel giro di una ventina di giorni. Il 20 agosto scorso sul Tamigi perirono 57 persone, in gran parte giovani, nell'affondamento del battello «Marchioness» speronato da una draga. Anche tre italiani furono tra le vittime. L'anno scorso, il 10 agosto suscitò grande impressione il naufragio sul Nilo della nave turistica «Nubia» rovesciatasi a causa di una tempesta di vento. Le vittime furono 33, tra le quali 16 italiani.

CUBA

In Italia le salme

L'AVANA — Due «Hercules C 130» della nostra Aeronautica militare giungeranno stamane in Italia (atterrando alla Malpensa) provenienti da Cuba e con a bordo le 112 bare con i resti delle vittime della sciagura di domenica scorsa.

Frattanto è arrivato in Italia il tecnico italiano di Ascoli scampato alla morte nell'incidente aereo nella foresta amazzonica.

Servizi a pag. **3**

CUBA

Precipita un aereo

L'AVANA — Un aereo militare d'addestramento cubano è precipitato in mare alcune miglia a Nord-Ovest dell'Avana, e sette degli otto uomini d'equipaggio sono morti.

Un solo passeggero è sopravvissuto: un ingegnere aeronautico, ricoverato in gravissime condizioni in un ospedale militare.

E in questo momento veramente tragico per i viaggi aerei, c'è da registrare anche un incidente senza conseguenze avvenuto in Svezia, dove un «Dc-9 Md 82» della compagnia aerea scandinava «Sas» proveniente da Atene con 156 persone a bordo, ha perduto un pezzo di coda durante la manovra di atterraggio all'aeroporto internazionale di Stoccolma-Arlanda.

I TEDESCHI ORIENTALI

L'esodo dei settemila

Budapest ha spalancato i confini

Due tedeschi orientali in attesa della libertà davanti al simbolo della Croce rossa ungherese.

BUDAPEST — A mezzanotte è cominciato il grande esodo dei tedeschi orientali attraverso le frontiere ungheresi. Budapest ha mantenuto la promessa e ha dato disco verde (dopo una lunga serie di consultazioni con i governi delle due Germanie e con Mosca). Ieri pomeriggio l'annuncio è stato accolto con grida di gioia dalle migliaia di profughi (settemila all'incirca) che da settimane erano accampati in Ungheria nella speranza di poter passare in Occidente, scappando dal mondo comunista, verso la libertà. I più raggiungeranno la Germania Occidentale dove la Costituzione garantisce loro il diritto di cittadinanza, ma alcuni resteranno in Austria o si recheranno in altri Paesi dell'Ovest.

Per evitare ingorghi l'operazione verrà comunque diluita nei giorni, ma moltissimi tedeschi orientali hanno già lasciato il territorio ungherese, alcuni con le proprie vetture, altri con camion e pullman.

La Croce rossa austriaca da tempo si è fatta carico della vicenda umanitaria e ha organizzato interi convogli e gigantesche tendopoli subito al di là del confine austriaco.

C'è da sottolineare il fatto che il ministro degli Esteri tedesco-occidentale Hans Dietrich Genscher ha dichiarato che la Germania Federale non dimenticherà la decisione umanitaria adottata dal governo ungherese «sotto la propria responsabilità».

Molti dei tedeschi orientali in questi giorni avevano modificato la sigla della loro autovettura («Ddr») in «D» (e cioè quella della Germania Federale). Altri avevano dipinto la carrozzeria in rosso, nero e giallo, i colori delle bandiere dei due Paesi, ma avevano omesso la la falce e martello che distingue la bandiera della Germania Est. Al campeggio di Zanka, sul lago Balaton, dove si trovavano duemila tedeschi orientali, moltissimi avevano pensato bene di fare il pieno di benzina.

Intanto, altri tedeschi orientali stanno giungendo in Ungheria, sollevando perplessità e sorpresa, perché ciò significa che la Ddr continua a lasciare uscire i suoi cittadini, ben sapendo che molti di loro tenteranno di passare in Occidente.

BOTTA E RISPOSTA NELLA DC

Forlani: troppa litigiosità ma De Mita è polemico

Per il segretario c'è il difetto di voler «salire in cattedra» ma il presidente non vuole tacere e rialza il tiro sui socialisti

MONTECATINI — «Guai se nella Dc lasciassimo prevalere le polemiche artificiose, la litigiosità, i personalismi, le ambizioni smodate. Nella Dc deve prevalere il senso dell'amicizia, della coesione e della solidarietà. Ma questo che vale per la Dc, vale anche nel rapporto fra i partiti. La democrazia in Italia è finita già un'altra volta ed è finita male». Questo l'appello lanciato ieri dal segretario della Dc Forlani nel comizio di chiusura della Festa nazionale dell'amicizia.

Nel suo intervento Forlani ha anche ammonito a non guastare il rapporto del suo partito con la Chiesa, un richiamo ritenuto necessario dopo l'intervento del cardinale vicario Poletti che ha vietato alle organizzazioni ecclesiastiche romane incontri con il segretario della Dc della capitale, Giubilo. Circa le critiche pronunciate contro lo stesso Forlani da esponenti del partito, il segretario li ha invitati «a non salire in cattedra». Forlani non ha mancato di rispondere al sindaco di Palermo, Orlando, che da tempo sostiene l'esistenza di «due Dc». «E' una dicotomia da respingere — ha detto — non esiste una parte depositaria della verità e di tutte le buone qualità e virtù e una portatrice solo di peccati e di difetti». Circa il rapporto con il Pci, il segretario ha detto di voler seguire da vicino l'evoluzione dei comunisti italiani ma con la necessaria cautela. Se vogliono uscire dall'opposizione devono riuscirci con il voto elettorale.

Proprio mentre Forlani impostava il suo intervento sulla solidarietà interna della Dc, da San Martino di Castrozza, sede di un convegno del Centro Vanoni, De Mita gli rispondeva indirettamente ribadendo le sue preoccupazioni per la strategia del Psi. Non ha così accolto l'invito a tacere perché, ha detto, «mi ricorda l'invito fascista del qui si lavora e non si fa politica». De Mita, affrontando il tema dell'alternativa, ha richiesto che si giochi a carte scoperte con un chiaro invito al Psi e un richiamo al suo stesso partito. Egli infatti non crede che il silenzio di Craxi corrisponda a un sostegno, perché, ha soggiunto, «la solidarietà non è fondata sui silenzi». E ha affermato che «ci si associa per risolvere i problemi del Paese. Ma questo è mancato prima e manca oggi».

BNL

Scandalo

PAGINA **2**

Si allarga lo scandalo della Banca Nazionale del Lavoro: secondo autorevoli fonti giornalistiche straniere infatti il direttore della filiale di Atlanta avrebbe intascato tangenti per miliardi sugli affari illeciti che aveva combinato. Ma c'è di più: si sospetta che i prestiti della Bnl dovessero servire (fra l'altro) a dotare l'Iraq di un sistema missilistico in grado di trasportare testate atomiche.

SANITÀ

Più spazio ai medici

PAGINA **2**

Con la riforma della sanità che il ministro Francesco De Lorenzo si sta preparando a varare i medici avranno una maggiore voce in capitolo nella gestione delle Usl. Il loro contratto diventerà, fra l'altro, di carattere privatistico, e i giovani che si avvieranno a una specializzazione riceveranno subito uno stipendio, in cambio del tempo pieno. Sarà così risolto, almeno in parte, il problema degli organici nei reparti. Aumenteranno però i controlli, e i licenziamenti saranno più facili.

ALT A UN RAPPORTO GOVERNATIVO CHE AVREBBE VIOLATO LA «PRIVACY»

La Thatcher: «Niente sesso, siamo inglesi»

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — Con un'anacronistica impennata di puritanesimo vittoriano la signora Thatcher ha deciso d'impedire la stesura di un rapporto interministeriale sulle abitudini sessuali della popolazione britannica. Il veto pronunciato dalla «Lady di ferro» ha gettato nello scoramento i funzionari dei dicasteri della sanità, dell'economia e dell'educazione che da vari mesi avevano elaborato nei minimi particolari il piano di un'indagine demoscopica i cui risultati sarebbero stati probabilmente più clamorosi di quelli che furono ottenuti dal rapporto Masters-Johnson negli Stati Uniti.

La prima investigazione ufficiale sul comportamento erotico degli inglesi avrebbe comportato una spesa governativa di settecentocinquantamila sterline (poco più di un miliardo e mezzo di lire) coinvolgendo ventimila cittadini scelti nei diversi strati sociali per essere sottoposti a questionari di carattere confidenziale sulle loro faccende di natura intima. «Quest'indagine non s'ha da fare», ha tuonato il primo ministro quando il progetto è stato sottoposto alla sua definitiva approvazione. La Thatcher ha invocato la tutela della «privacy» come motivo del diniego esprimendo la convinzione che la stampa popolare londinese avrebbe tentato di sfruttare i risultati dell'indagine a fini scandalistici.

Lo slogan «Niente sesso, siamo inglesi», che ha già avuto una vasta divulgazione teatrale, viene questa volta riproposta con autorevolezza da Downing Street.

I questionari predisposti dai promotori del rapporto garantivano l'anonimità dei destinatari, che sarebbero stati invitati a rievocare le loro prime esperienze erotiche, la frequenza dei loro rapporti sessuali prematrimoniali, coniugali o extraconiugali, le eventuali inclinazioni omosessuali e le preferenze manifestate nei contatti intimi.

La «Lady di ferro» ha respinto la tesi dei promotori del piano, i quali sostengono che i risultati dell'indagine permetterebbero di combattere più efficacemente il propagarsi dell'Aids e la diffusione degli aborti. Forse perché conosce l'indole dei suoi connazionali, Maggie ritiene che le risposte ai quesiti proposti non sarebbero accurate, e di conseguenza non sarebbero credibili.

Il «no» del primo ministro ha fatto insorgere l'opposizione parlamentare. Il ministro della sanità del governo ombra laburista, Harriet Harman, ha detto: «La signora Thatcher nasconde il suo veto dietro il vessillo della privacy ma è stato proprio questo governo conservatore a dimostrare di non avere alcun rispetto per l'intimità individuale». L'accusa sarebbe provata, dicono i laburisti, dalla nuova tassa sulle singole persone adulte che sostituirà l'imposta locativa finora gravante sulle abitazioni.

vai al '92
vieni alla
BRITISH SCHOOL
TRIESTE 18, VIA TORREBIANCA ☎ (040) 69453-61741
UDINE 12, VIA P. SARPI ☎ (0432) 292910
GORIZIA 17, CORSO ITALIA ☎ (0481) 33300
FAX DATA LINK (040) 7797027

LO SCANDALO DELLA BNL

«Servizi» distratti?

Il Sismi si sarebbe mosso con ritardo: i giudici indagano

Servizio di
Ugo Bonsai

La segnalazione di quanto avveniva negli Stati Uniti è arrivata dai servizi segreti americani e israeliani. Si teme che i prestiti finanziassero un sistema missilistico per testate atomiche

ROMA — Quella della Bnl diventerà una spy-story. Lo è già, con tutti gli ingredienti: alta finanza, traffico di armi, guerre sotterranee tra Stati, tangenti, servizi segreti. Gli oltre 3700 miliardi di finanziamenti che la filiale di Atlanta della più grande banca italiana ha concesso sono serviti essenzialmente per fornire armi di ogni tipo all'Irak, oltre a prodotti agricoli e industriali. Una complessa operazione con molte appendici e ramificazioni in tutto il mondo durata anni e resa possibile da coperture di alto livello nel mondo bancario. E anche in quello politico. Un'operazione che è stata fatta saltare dall'Fbi dopo una precisa segnalazione dei servizi israeliani da sempre allertati su ogni movimento che coinvolge l'Irak.
L'aspetto sorprendente della vicenda è che solo dalla scorsa settimana, con lo scoppio dell'«affaire» di Atlanta, il nostro servizio segreto (il Sismi, che ha competenza sull'estero) è stato attivato dal governo per raccogliere le briciole del lavoro fatto da israeliani e americani. Un ritardo che è costato al Paese, oltre al danno diretto, un contraccolpo notevole per la sua credibilità nel sistema bancario internazionale.
Non si sapeva niente, oppure non si è voluto vedere, indagare, nonostante i chiari segnali che da tempo arrivavano in Italia, a Roma? Non solo «rapporti» e indiscrezioni del mondo bancario, ma anche fatti specifici, come l'incremento delle esportazioni di prodotti e materiali (industriali, ma potenzialmente riciclabili nell'industria bellica) dall'Italia verso l'Irak. Una disattenzione per il commercio con un Paese in guerra, e sottoposto di conseguenza a un embargo dell'export, che non poteva sfuggire agli «osservatori» economici e politici.
Ma quanto è sfuggito al troppo largo setaccio italiano, da oggi sarà davanti agli occhi del pool di magistrati che, coordinati dal procuratore capo di Roma, Ugo Giudiceandrea, inizieranno a esaminare le tessere del mosaico dello «sporco affare» della Bnl.
La denuncia di Nesi contro il suo uomo di Atlanta, Drogoul, e la pre relazione della Banca d'Italia sulla Bnl-Usa sono solo il punto di partenza giudiziario dell'inchiesta. I giudici avranno ben altro materiale per indagare. Attraverso i canali ufficiali riceveranno una relazione degli Stati Uniti, sull'inchiesta svolta dall'Fbi e dalla Cia; con gli stessi mezzi potrebbero ricevere «informative» da Israele: qualcosa più di una «memoria». Verificheranno inoltre, comparandole con le notizie ufficiali, le indiscrezioni uscite sulla stampa di mezzo mondo in questi ultimi giorni.
Alcune di queste notizie, come quella del giornalista inglese Milton Friedman che parla esplicitamente di tangenti, permetteranno forse di imboccare la strada giusta per arrivare a scoprire i santuari che hanno permesso lo «sporco affare». Friedman — tra i più informati al mondo in materia finanziaria — afferma che mentre fino all'inizio dell'anno il titolare della filiale di Atlanta della Bnl, Christofer Drogoul, tratteneva per sé una commissione dello 0,2 per cento su ogni finanziamento (quasi lecita), da gennaio in poi avrebbe aumentato la «sua» quota fino al 15 per cento. Se ciò fosse vero, l'ipotesi del pagamento di tangenti sarebbe una realtà. Si dovrà allora vedere a chi e perché venivano pagate.
Ma i giudizi rispolvereranno anche vicende ritenute chiuse. Come quelli di due anni fa, quando nell'ambito di un'inchiesta sulla «Tirren» (una società romana di export) si scoprì che la Bnl aveva finanziato enormi esportazioni di esplosivi.
Si indagherà anche su un «giallo» più recente. Probabilmente grazie a una soffiata degli israeliani, alcune settimane fa i carabinieri arrestarono nove tecnici missilistici italiani (ex dipendenti della Snia-Bdp), subito liberati, che avevano costituito a Roma alcune società a incastro con l'obiettivo di far arrivare in Irak, progetti o parti finite per realizzare un missile.
Ed è questa una delle ipotesi più credibili per ricostruire l'intero giallo della Bnl. Da anni, Argentina, Egitto e Irak si sono consorziate per realizzare un missile a media gittata in grado di trasportare una testata atomica: il «Condor 2». Un progetto grandioso cui lavorano nei tre Paesi da anni migliaia di tecnici, ma in grado (se realizzato) di modificare non pochi equilibri geopolitici. Il 17 agosto, ad Al Hillah in Irak, un centro destinato alla realizzazione del missile è saltato in aria provocando la morte di 700 tecnici. Gli elementi della «sporca storia» ci sono tutti.

POLEMICA
Bordon e Mellini

ROMA — Il deputato comunista Willer Bordon, iscritto recentemente al Partito radicale (come abbiamo ampiamente riferito nei giorni scorsi) ha scritto una lettera al direttore del «Corriere della Sera» per replicare ad alcune affermazioni del deputato radicale Mauro Mellini pubblicate dal quotidiano milanese.
Il testo della lettera è stato pubblicato dal quotidiano milanese.
Il testo della lettera è stato reso noto da Radio radicale. «Nell'intervista del suo giornale di domenica 10 settembre — scrive Bordon — Mauro Mellini afferma: "Quando ho sentito l'intervento di Bordon ho capito che se c'era posto per lui non ce n'era più per me. Ha detto: sbrigatevi a liquidare questo partito e a fare il transpartito". Non se ne rendeva conto, ma teorizzava un tipo di associazione che esiste già e che si chiama massoneria.
«Lo sconcerto, il dolore, per il suo travagliato rapporto con il Partito radicale — prosegue Bordon — deve essere tale in Mellini da non fargli cogliere che le associazioni di tipo segreto, più o meno degeneranti, massoneria o P2, fioriscono e si irrobustiscono nelle condizioni di regime e di grave compromissione delle forme democratiche. Così è stato, recentemente, anche in Italia.
«Il superamento invece di vecchi schemi ideologici e verticali di partito — dice Bordon — in direzione dello sblocco del sistema politico italiano, con la creazione delle condizioni per una alternativa possibile e necessaria è tutt'altra cosa, e va esattamente nella direzione opposta. È questo io ho proposto al consiglio federale del partito radicale. Mellini non può non convenirne, a meno che non sia tutto chiuso in un anticomunismo di maniera o nel trastullo della conservazione, come certi guardiani della rivoluzione, per i quali Occhetto giustamente coniò la frase "gli daremo cento lire e andremo avanti"».

LA RIFORMA DELLA SANITA

«Largo ai medici» dice De Lorenzo

Presto i giovani laureati riceveranno uno stipendio per ottenere la specializzazione, come prescrive una direttiva della Comunità europea. In cambio i neodottori dovranno garantire una presenza a tempo pieno, risolvendo così (almeno in parte) il problema degli organici nelle cliniche e nei reparti. Il ruolo dei sanitari nella riforma delle Unità sanitarie locali e il nuovo regime contrattuale, che sarà di natura privatistica. Più controlli e più responsabilità

Servizio di
Itti Drioli

ROMA — Non con l'anno accademico che sta per aprirsi, ma con quello successivo i giovani medici riceveranno uno stipendio per specializzarsi. Si applicherà così una direttiva Cee. Il ministero della Sanità ha messo da parte, a questo scopo, 150 miliardi. Il Parlamento deve recepire solo la legge comunitaria, e questo potrebbe avvenire con gennaio o febbraio del '90. E' un'innovazione non da poco, un contributo notevole alla qualificazione professionale. In cambio dello stipendio si chiederà agli iscritti una presenza a tempo pieno: il che vuol dire pratica intensiva nelle discipline scelte, e una ricaduta benefica per cliniche e reparti sempre a corto di organici. Dovrebbero anche partire presto le 7.500 borse di studio per il tirocinio istituite dall'Ordine dei medici.
E' un piccolo passo verso quella riorganizzazione della sanità attesa con la legge di riforma della «833» che si dovrebbe varare a fine anno insieme alla Finanziaria. Per il ministro De Lorenzo il cardine del nuovo sistema, la scommessa per ridargli ossigeno, è riposto proprio nel ruolo dei medici, frustrato in questi anni a beneficio dei politici. Per mostrare che non concepisce un rapporto di categoria limitato al momento contrattuale, De Lorenzo ha istituito con l'Ordine un patto di consultazione permanente (il primo incontro ufficiale l'ha avuto l'altro giorno). Ecco come dal prossimo anno i camici bianchi potrebbero tornare al centro delle Usl. «In un rapporto però — avverte De Lorenzo — che deve essere di dare e avere».
Innanzitutto l'esercizio della professione e le compatibilità. Adesso c'è il sistema del tempo pieno e tempo definito, c'è chi è impegnato in ospedale o in un poliambulatorio specialistico e contemporaneamente ha pazienti esterni, stile vecchia mutua. Questo non solo rende asfittico il mercato del lavoro per i giovani (60.000 i disoccupati), ma incide pesantemente sulla qualità del servizio. Si dovrà rivedere il sistema, soprattutto quello del tempo definito, ritenuto uno dei maggiori malanni degli ospedali. Per favorire il tempo pieno De Lorenzo offrirà la possibilità a chi lo sceglie di condurre attività privata senza tetti di guadagno. Fino a ora chi è a «full time» in ospedale può ricevere pazienti esterni fino a un certo punto, anzi fino a una certa cifra annua: la limitazione, considerando gli stipendi pubblici, ha fatto optare spesso per il tempo parziale. Con gli stipendi si tocca il discorso del contratto. Si passerà a quello di diritto privato, assicura De Lorenzo. La norma relativa verrà inserita nella nuova legge di riforma. La sua applicazione — a differenza di quanto voleva Donat Cattin — avverrà però con il prossimo contratto, non con quello scaduto nel dicembre '87 e che si dovrebbe rinnovare adesso. «Con il contratto privato — avverte De Lorenzo — saranno possibili incentivi, ma anche mobilità e licenziamenti. Importante dunque che i medici partecipino in prima persona alla riorganizzazione del sistema, alla sua riqualificazione».
Miglioramento del servizio vuol dire anche spendere meglio i soldi. Tra i 250 superispettori che il ministero sta preparando per aiutare a correggere le gestioni delle Usl il ministro vuole inserire anche molti medici. Protagonisti dunque, della lotta agli abusi nella prescrizione di farmaci e di esami. Controllori dei tempi di degenza ospedalieri, troppo lunghi e di cui spesso i medici per primi vengono imputati.
Con le Usl riaffidate ai tecnici la consulenza medica, anche nelle scelte amministrative, sarà indispensabile. Perciò — annuncia De Lorenzo — negli ospedali si ripristineranno i consigli sanitari. E dieci medici entreranno a far parte del consiglio sanitario nazionale.
Molto più coinvolgimento, dunque. E altrettanta responsabilità. Per metterla alla prova, il ministro parte subito con un vero e proprio test per la categoria: le convenzioni. «Voglio rinnovarle entro l'anno. Oggi troppe convenzioni stipulate dal servizio pubblico con specialisti esterni sono fatte con società non precisamente trasparenti. Dietro cui possono nascondersi capitali che non provengono da fonti pulite, organizzazioni che c'entrano poco con i medici. Tutto questo va cambiato». Un modo per «renderlo trasparente» è, secondo De Lorenzo, liberalizzare almeno quelle dei centri diagnostici più impegnativi (e lucrosi), come i centri per la Tac e la Risonanza nucleare.

MAFIA
Arresti in serie

CATANIA — Nove persone sono state arrestate da carabinieri e polizia a Bologna, Scordia (Catania) e Lentini (Siracusa), per omicidio, associazione per delinquere mafiosa e semplice e altri reati. Fra i nove figura anche Giuseppe Di Salvo, 38 anni, considerato uno dei più inquietanti esponenti della malavita organizzata nella Sicilia orientale.
In Sicilia sono stati ammanettati quattro fratelli di Di Salvo. L'operazione è scattata simultaneamente la notte scorsa, e gli accusati sono stati bloccati nelle loro abitazioni dove stavano dormendo. Gli investigatori sospettano che il clan abbia ucciso un uomo tempo fa a Scordia, e che abbia taglieggiato possidenti, professionisti e commercianti, avviando un fiorente «racket delle estorsioni».

INFORMAZIONE COMMERCIALE

7 MILIONI DI ITALIANI

L'esercito dei calvi

Dalla Svizzera nuove speranze

BASILEA - In Italia i calvi sono oltre sette milioni di persone. Questo vero e proprio esercito in testa non ha capelli ma un'idea fissa: come fare a ritrovarli.
Ebbene, due anni fa è stato introdotto sul mercato, per il trattamento degli effetti dell'alopecia androgenetica (calvizie) un vasodilatatore che, utilizzato in passato nelle terapie contro l'ipertensione, aveva rivelato casualmente una straordinaria capacità di stimolare la crescita dei capelli. Questo accese le speranze dell'esercizio dei calvi.
Tale prodotto tuttavia nasconde il rischio di effetti collaterali controindicativi alla salute dei fruitori: variazioni della pressione sanguigna, della frequenza cardiaca, disturbi epatici: rischi denunciati sia negli Stati Uniti che in Europa.
È di qualche giorno la notizia, apparsa sulla stampa svizzera, su una sostanziale evoluzione della ricerca in atto.
A Basilea, sede dei più importanti colossi della chimica, i laboratori di Labo, società di ricerca di una nota multinazionale, hanno messo a punto un nuovo prodotto cosmetico per la caduta dei capelli contenente una soluzione allo 0,11% di un diverso, nuovo e molto attivo vasodilatatore di uso topico, il Benzil Nicotinato, la cui applicazione locale provoca un temporaneo rossore sul cuoio capelluto che scompare dopo circa un'ora.
Questo nuovo vasodilatatore, di impiego cosmetico, non provoca nessun effetto collaterale e non mette a rischio la salute di quei calvi che ambiscono a nuove chiome.
Alcune farmacie ne sono già provviste.

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/520137

FLASH

Il nuovo codice dal 25 ottobre

BRINDISI — E' il prossimo 25 ottobre, e non il 24 come si è detto fino ad oggi, il giorno previsto per l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale: con questa «curiosità» il vicepresidente della Corte costituzionale, Giovanni Conso, ha avviato il suo intervento nella giornata conclusiva del convegno promosso a Rosamarina dall'«Associazione tra gli studiosi del processo penale», cominciato due giorni fa.

Allarme alla Malpensa

MILANO — Falso allarme la notte scorsa all'aeroporto della Malpensa. Una telefonata anonima ha annunciato la presenza di una bomba sull'aereo della compagnia aerea venezuelana Viasa in partenza alle 2.15 per Caracas e sul quale si trovava il Presidente della Repubblica venezuelana Carlos Andres Perez. Due ore dopo, non essendo stato trovato alcun ordigno, il velivolo è decollato senza altri problemi.

L'Etna riprende

CATANIA — Forti boati provenienti dal cratere centrale dell'Etna sono stati avvertiti a Catania e in tutti i centri abitati della zona che hanno temuto un'eruzione del vulcano. I sismologi dell'osservatorio hanno registrato dalle 11.30 alle 13.40 un aumento dei tremori vulcanici. Tale attività è da ricollegarsi ad una forte fase esplosiva del cratere centrale.

Piemonte tre morti

TORINO — Tre giovani sono morti ieri notte in incidenti stradali in Piemonte presso Alessandria. E' morto Massimo Bucolo, 24 anni, sull'autostrada Torino-Savona. Ha perso la vita Giovan Battista Cugliari, 19 anni ad Alzate di Momo (Novara), è morto Mauro Pagliano, 24 anni, di Novata.

Mister Olympia

RIMINI — Lee Haney, 29 anni, di Atlanta (Georgia) ha vinto anche quest'anno il titolo di «Mister Olympia», il massimo riconoscimento attribuito dal campionato mondiale di body building che si è concluso a Rimini. Haney, 180 centimetri di altezza per 110 chilogrammi di peso, che era imbattuto dal 1984, conseguendo il suo sesto titolo consecutivo ha eguagliato il record dell'attore Arnold Schwarzenegger.

USTIONATI
Motoscafo in fiamme

TRAPANI — Un motoscafo entrobordo in vetroresina di sette metri, in navigazione tra Alcamo Marina e Scopello nella baia di Castellammare del Golfo, si è improvvisamente incendiato. Le fiamme, forse provocate da un corto circuito, hanno rapidamente avvolto il natante.
Dei cinque occupanti, che si sono buttati in mare, due hanno riportato ustioni e sono stati ricoverati nell'ospedale di Alcamo. Sono il proprietario del natante, Girolamo Turano, 24 anni, figlio del sindaco di Alcamo Vito Turano, e Fabrizio Vivona, di 25. Le loro condizioni di salute non destano preoccupazioni: le bruciature di secondo grado non hanno investito parti delicate del corpo. Gli altri tre sono rimasti illesi.

SCARCERATO
Verdiglione è a casa

MILANO — Armando Verdiglione è tornato a casa. Lo psicanalista ha lasciato ieri l'ospedale di Niguarda, dopo che la Procura generale della Repubblica aveva disposto la scarcerazione dello psicanalista.
Verdiglione, che era stato trasferito a Niguarda dal carcere di San Vittore a causa dell'aggravarsi delle sue condizioni di salute, è stato dimesso dall'ospedale «sotto la propria responsabilità», incominciando un periodo di cura e di convalescenza di un mese con l'assistenza domiciliare di una clinica privata, e in contatto costante con i medici di Niguarda.
Verdiglione ha espresso riconoscenza e gratitudine «grandissime» per il ruolo professionale svolto dai medici in questo periodo.

RAPTUS
Infierisce sui genitori

BARI — Uno schizofrenico, colto da improvviso raptus, ha ridotto in fin di vita i genitori, accoltellando il padre alla schiena e colpendo ripetutamente alla testa la madre con una statuetta di ghisa. L'uomo, Angelo Bianchi, 31 anni, è stato bloccato dagli agenti mentre ancora colpiva la madre ed è stato arrestato con l'accusa di duplice tentativo di omicidio.
Il padre, Paolo Bianchi, 60 anni, primario in una clinica privata, è ricoverato con riserva di prognosi nel reparto di patologia chirurgica del policlinico, dove è stato sottoposto a un delicato intervento per l'estrazione del coltello. La madre, Maria Montanaro, 59 anni, sfigurata in viso, è ricoverata in neurochirurgica; anche per lei la prognosi è riservata.

DETENZIONE PREVENTIVA

Arriva il decreto-catenaccio

Oggi prende il via la «terapia d'urto» per arginare le scarcerazioni facili

Servizio di
Lucio Tamburini

Trafficanti di droga, mafiosi e terroristi in attesa di appello o del giudizio della Cassazione non potranno più uscire così facilmente

ROMA — Il governo passa ai fatti. La terapia d'urto per la giustizia malata di «scarcerazione facile» prende oggi il via. Il Consiglio dei ministri ha sul tavolo il decreto-catenaccio per la prigione più lunga a trafficanti di droga, mafiosi e terroristi in attesa di appello o del giudizio di Cassazione. L'approvazione del provvedimento, anche se ha sollevato un coro di no fuori da palazzo Chigi, appare scontata. L'ha richiesto il presidente del Consiglio Giulio Andreotti e il ministro di Grazia e giustizia Giuliano Vassalli l'ha preparato bruciando i tempi. «La situazione è grave ed urgente — scrive Vassalli nella relazione che accompagna il decreto — avuto riguardo all'altrimenti inevitabile e prossima scarcerazione di numerosi imputati già condannati per delitti assai gravi, con conseguente pregiudizio per la sicurezza collettiva e la stessa fiducia del cittadino nel funzionamento delle istituzioni giudiziarie».
La determinazione del governo ad intervenire è stata ieri ribadita dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori: «E' una misura inevitabile, urgente e senza concrete alternative se vorremo evitare nelle prossime settimane la scarcerazione di pericolosi delinquenti. L'impegno del governo Andreotti contro la mafia e la criminalità organizzata sarebbe solo una velleitaria intenzione se non si procedesse in tal senso».
Tutti d'accordo i partiti della maggioranza, tranne il Pli. Appoggio pieno al decreto di socialdemocratici e repubblicani, più tiepido quello dei socialisti. Che hanno invocato lo «stato di necessità» affermando che non faranno venir meno la loro solidarietà al governo, anche se volteranno la testa per non vedere.
Per quanto riguarda i liberali, il segretario Renato Altissimo ha sottolineato nei giorni scorsi che sarà questa la terza occasione nella quale il suo partito si trova in aperto disaccordo con il nuovo governo Andreotti. Il Pli — ha ricordato — ha criticato la decisione del viaggio del ministro degli Esteri De Michelis in Libia, e ha osteggiato il varo del decreto per l'immissione in ruolo dei precari nella scuola. Ora i liberali hanno detto un secco no al decreto per l'allungamento dei termini di carcerazione preventiva. Ma hanno anche precisato che ancora una volta questo non significherebbe una «dissociazione piena», con l'uscita dalla maggioranza.
Una vera sollevazione, invece, sembra annunciarsi nelle aule di giustizia. I magistrati, almeno a stare alle dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi dal presidente della loro associazione, Raffaele Bertoni, non gradiscono affatto questa ennesima modifica della «disciplina della custodia cautelare», l'ottava in quattordici anni. Gli avvocati, poi, minacciano addirittura di abbandonare la difesa dei loro assistiti in segno di protesta. Almeno quelli impegnati nel maxiprocesso d'appello a Palermo. Anche i penalisti romani hanno inviato un «appello urgente» al ministro Vassalli perché ritorni sulle sue decisioni. Per oggi, poi, è stata indetta l'assemblea della «Unione delle camere penali» dalla quale dovrebbe uscire una linea di condotta comune, di tutti gli avvocati italiani, riguardo al nuovo provvedimento.
Di fronte alla «rivolta», il sottosegretario Cristofori ha precisato che l'impegno assunto dal governo «non significa che le riserve e le questioni di principio avanzate da più parti non abbiano il loro oggettivo valore». Ma ha anche sottolineato la «necessità di affrontare una volta per sempre con immediatezza il problema fondamentale dei rapporti tra la sentenza di primo grado e i successivi gradi di giurisdizione». Sembra, insomma, che il decreto-catenaccio sia solo il primo passo. Il secondo sarà rappresentato dalla soluzione del problema che da anni sta a cuore ad Andreotti: dopo una condanna, l'imputato va considerato presunto colpevole o presunto innocente?

LIMITI

Prandini è deciso Decreto da rifare

MONTACATINI TERME — Giornata forse decisiva, quella di oggi, per i nuovi limiti di velocità.
Il ministro dei Lavori pubblici, Giovanni Prandini, che ieri è intervenuto a un dibattito sull'informazione alla festa nazionale dell'Amicizia, ha infatti detto ai giornalisti che oggi, dopo il consiglio dei ministri, si incontrerà con Andreotti per fare il punto su questo problema.
«Condivido pienamente l'opinione emersa in Parlamento — ha aggiunto Prandini — e c'è un voto della commissione Trasporti della Camera che io, come governo, sono intenzionato a recepire: ovvero regolamentare il limite di velocità in base alla cilindrata. Per le auto fino a 1.100 centimetri cubi 110 chilometri l'ora, per quelle superiori un massimo di 130. E questo tutti i giorni della settimana».

AGGUATO
Feriti due fratelli

VIBO VALENTIA — Due giovani di Mileto, i fratelli Giuseppe e Pasquale Evolo, di 16 e 22 anni, sono rimasti feriti gravemente in un agguato a pochi chilometri dal centro della cittadina. La prognosi è riservata per ambedue.
I due fratelli sono nipoti di Natuzza Evolo, la veggente di Mileto da oltre quarant'anni al centro di un vero e proprio culto da parte di fedeli che vengono in Calabria da tutto il mondo. Gli investigatori non escludono che l'agguato possa avere come matrice la vendetta.

Adriatico, l'allarme continua

VIESTE — Mentre alla foce del Po «la situazione è disastrosa», nell'Adriatico in generale è migliorata rispetto a luglio e agosto; tuttavia «questo mare rimane a rischio». A renderlo noto è stato a Vieste il responsabile di «Greenpeace Italia», Roberto Ferrigno, giunto l'altro ieri nel porto pugliese con la «nave ammiraglia» della sua organizzazione (la «Sirius»), a conclusione della campagna di monitoraggio dell'Adriatico cominciata il 5 settembre al larto di Venezia.
Promossa dalla regione Emilia Romagna che pubblicherà i dati a giugno dell'anno prossimo, la ricerca di è avvalsa anche dell'ausilio del battello oceanografico «Dafne Seconda» (giunta anch'essa sabato sera a Vieste) che da circa dieci anni svolge attività di controllo e monitoraggio lungo la costa emiliano-romagnola.
«Mareggiate e altri fattori hanno eliminato quello che è stato il problema dell'anno, la mucillagine — ha affermato Ferrigno — ma i problemi vanno risolti all'origine e non dove si manifestano. Per questo dal prossimo mese daremo il via a un'operazione che non riguarderà solo il mare. Andremo a renderci conto di che cosa accade nel trattamento delle fogne, negli scarichi industriali. Scenderemo a terra per salvare il mare».
A proposito del Po, Ferrigno ha precisato: «Anche a occhio nudo ci siamo trovati di fronte a qualcosa di impressionante: acqua marrone brutta a vedersi e a odorarsi. Anche a dieci chilometri dalla costa, sempre all'altezza della foce del Po, il nostro subacqueo ha avuto difficoltà a immergersi soprattutto per la visibilità vicina allo zero, per la presenza di particellato sospeso in quantità notevole».
L'indagine dei due battelli ha preso in esame 570 chilometri di costa, riguardanti sei regioni (Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia). «Abbiamo voluto dividere secondo un preciso schema di studio — ha detto Ferrigno — le rilevazioni di Sirius e quelle di Dafne seconda». Quest'ultima ha svolto ricerche su temperatura, salinità, densità, ossigeno disciolto, grado di acidità (ph), clorofilla nell'acqua, in profondità, e in superficie azoto e fosforo: «Sirius» ha invece prelevato campioni per identificare agenti inquinanti e radiocontaminati.
Sono stati inoltre raccolti molluschi bivalvi e sedimenti marini nei quali ricercare la presenza di pesticidi, metalli pesanti e radiocontaminati (cesio, cobalto, uranio). Lungo i 570 chilometri di costa sono stati collocati 32 «transetti», perpendicolari al litorale nei pressi dei principali sbocchi di fiumi, porti e centri costieri, con stazioni di misura a 500, 3000 e 10 mila metri dalla costa.
I risultati, come detto, saranno resi noti solo a giugno dell'anno prossimo, ma l'allarme è lanciato: anche se l'inverno, con le temperature più rigide e le mareggiate renderà le acque più trasparenti, non per questo il «problema Adriatico» dovrà essere accantonato come si è fatto l'anno scorso, benché le alghe avessero già fatto la loro sinistra comparsa.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

RICCARDO BERTI *vicedirettore*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)

La tiratura del 10 settembre 1989 è stata di 85.150 copie

Certificato n. 1376 del 15.12.1988

© 1989 O.T.E. S.p.A.

YELTSIN NEGLI USA

Resisterà alla glasnost la «pax sovietica»?

URSS / COMUNISMO

«Sistema sfruttatore»

Due riviste sovietiche denunciano

MOSCA — All'indomani del severo monito di Gorbacev contro ogni fuga in avanti, due delle principali riviste sovietiche sono apparse in edicola con pietose requisitorie contro i guasti dell'era comunista, scritte per mano di un filosofo e di un economista.
Su «Octiabr» (ottobre), la rivista letteraria che prende il nome dal mese della rivoluzione sovietica, Mikhail Kapustin, noto docente di filosofia, accusa senza mezzi termini il sistema sovietico di sfruttamento dei lavoratori e di dissennato spreco delle risorse, e denuncia la «tirannia di una burocrazia autoritaria».
In un articolo di 25 pagine, che costituisce un vero e proprio saggio, Kapustin controbatte punto per punto le tesi di un «dizionario» sul comunismo pubblicato quest'anno per descrivere i «vantaggia storici del socialismo».
«I vantaggi del socialismo non sono né storici né reali, ma solamente teorici e ipotetici. Essi sono un miraggio in un deserto sociale, economico e legale».
Anche «Ogonyok», la rivista satirico-letteraria tra le più lette nell'Urss, se ne esce con un'intervista in cui l'economista Rair Simonyan accusa il comunismo sovietico di essersi trasformato in un regime di sfruttamento dell'operaio da parte dello Stato e di mortificare la competitività necessaria a stimolare il libero sviluppo della personalità in clamorosa contraddizione con quanto promette.
«Da noi c'è lo sfruttamento», dichiara Simonyan a «Ogonyok». «Chi fa bene il suo lavoro è sfruttato da chi lavora male. L'operaio onesto è sfruttato dai burocrati dell'apparato statale. Parlando in generale l'operaio è sfruttato dallo Stato».

URSS / AZERBAIGIAN

Continua lo sciopero

Centinaia di migliaia in piazza

MOSCA — Il prolungamento dello sciopero, oltre il termine di una settimana originariamente fissato, è stato deciso alla riunione di massa tenutasi ieri a Baku, la capitale della repubblica sovietica dell'Azerbaigian: a quanto si apprende dall'attivista azero Ingilab Aslanov, centinaia di migliaia di persone hanno partecipato alla riunione indetta dal Fronte popolare dell'Azerbaigian, e hanno approvato il prolungamento dello sciopero perché, hanno detto, «il governo non ha accettato nessuna delle nostre richieste».
Il Fronte popolare azero chiede nuove elezioni, chiede di essere riconosciuto ufficialmente, vuole il ripristino della sovranità piena dell'Azerbaigian sul Nagorni-Karabakh (la provincia rivendicata dalla repubblica di Armenia e attualmente amministrata direttamente da Mosca) e chiede la visita sul posto di un esponente del Cremlino al massimo livello.
Lo sciopero ha già paralizzato i trasporti ferroviari della repubblica e ha colpito quasi tutte le sue industrie, ma le raffinerie di petrolio dell'Azerbaigian (che ne è ricco) continuano a funzionare, a quanto afferma Aslanov, interpellato telefonicamente da Baku.
Nel frattempo, a Kiev, due oratori che hanno preso la parola ieri al congresso di fondazione del Movimento popolare ucraino per la perestroika, hanno chiesto il siluramento dell'ultimo esponente della vecchia guardia brezneviana ancora rimasto al politburo del partito comunista sovietico: si tratta di Vladimir Scerbitskuy, tutt'ora capo del partito comunista ucraino. A 71 anni di età, Scerbitsky è anche il più anziano fra i membri del politburo, l'organo detentore del potere politico reale in seno al Pc sovietico.

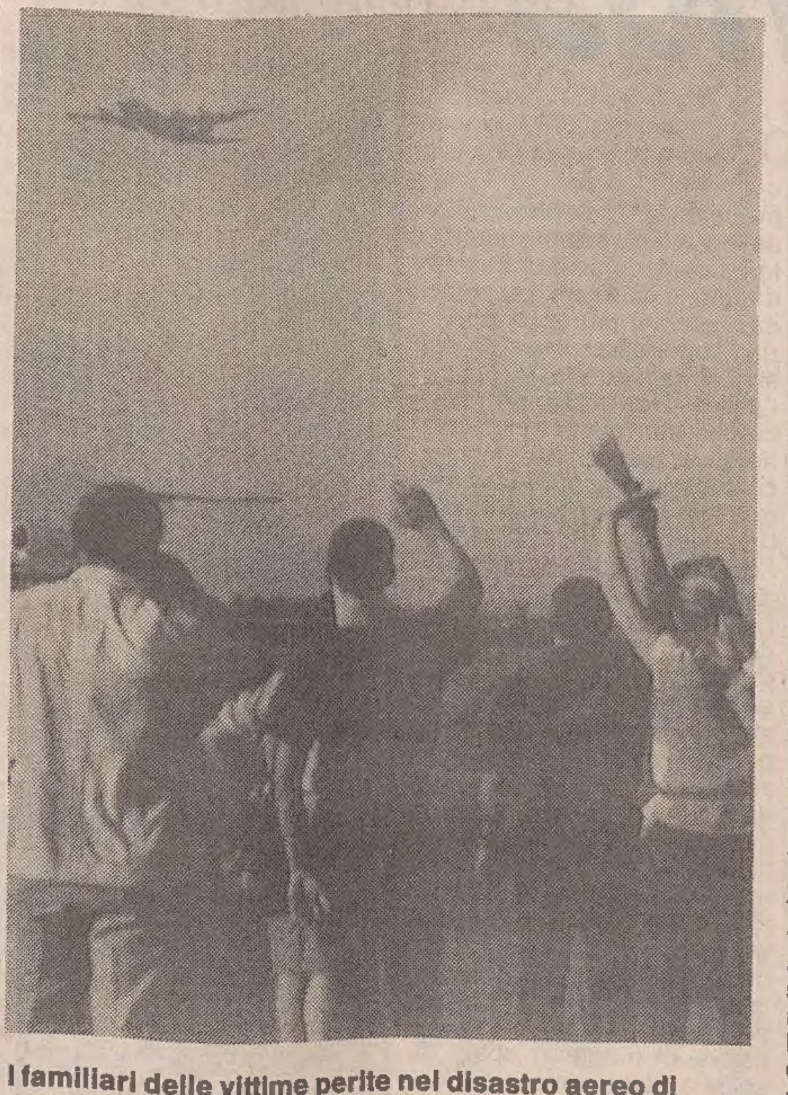
Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — La pubblicità più efficace a un viaggio che Gorbacev avrebbe voluto non avvenisse o comunque passasse sotto silenzio, l'ha fornita lo stesso Gorbacev. Il suo violento attacco ai nemici della perestroika ha dato risalto all'arrivo negli Stati Uniti, ieri mattina, del più irriducibile fra i nemici, quel Boris Yeltsin divenuto il campione di un radicalesismo riformista. Yeltsin parla e si comporta come il leader di un'opposizione parlamentare in un sistema che conosce un solo partito e una sola opinione. Miracoli della glasnost.
Yeltsin, che rimarrà nove giorni negli Stati Uniti, si è fatto precedere da critiche brucianti al padre della disgraziata perestroika. La replica da Mosca ha dato loro maggiore credibilità e, contemporaneamente, la Casa Bianca fa sapere di essere allarmata e preparata a «ogni evenutalità».
L'allarme deriva dagli sviluppi di una situazione ormai insostenibile: la perestroika non ha alcuna possibilità di riuscire, la crisi economica ha vuotato i negozi, gli scioperi si intensificano, troppi e troppo profondi sono i sintomi di scollamento dell'ultimo impero multinazionale della storia moderna. Le eventualità cui la Casa Bianca si dice preparata sono essenzialmente tre. La prima: che Gorbacev venga rovesciato e gli subentri un altro Breznev (o un altro Stalin, come ritengono concordi il vicepresidente Dan Quayle e il segretario alla Difesa Dick Cheney). La seconda: che Gorbacev venga rovesciato e sostituito da un riformista più prudente, che ristabilisca il primato del partito all'interno ma continui il dialogo con l'Occidente all'esterno. La terza: che Gorbacev confermi la sua stupefacente capacità di sopravvivenza con una svolta di 180 gradi e si comporti come Deng in Cina. Dei tre scenari, quest'ultimo trova autorevoli sostenitori. Costituisce l'opinione prevalente al Dipartimento di Stato e sta alla base della sua cautela nei rapporti russo-americani. Dice una fonte, citata dal «New York Times»: il fattore più destabilizzante per Gorbacev non è lo scontento della popolazione (come afferma Yeltsin), ma la pretesa autonomistica o indipendentistica delle nazionalità dell'impero.
Un segnale eloquente proviene dal monito del Comitato Centrale del Pcus ai tre Paesi baltici, Lettonia, Estonia e Lituania. L'hanno voluto i duri del partito, ma Gorbacev l'ha fatto suo sottoscrivendolo. L'Urss non rimarrà inattiva se i separatisti «andassero troppo in là». In altre parole: i baltici non si illudono di percorrere la via polacca alla democrazia. La Polonia è uno Stato sovrano. Lettonia, Estonia e Lituania no. Non lo sono dallo scellerato patto Stalin-Hitler (1939) e non lo sono nemmeno ora che Gorbacev ammette quel che prima di lui tutti i leaders sovietici avevano negato, e cioè che fu un'annessione forzata.
Il monito lascia aperta l'eventualità della repressione violenta. Gorbacev spedirebbe i carri armati sul Baltico, come Deng li spedì nella piazza Tienanmen contro gli studenti. Al Dipartimento di Stato ci si interroga: l'uso della forza contro le rivendicazioni baltiche susciterebbe in Occidente un'ondata di condanna, paragonabile a quella che ha investito Deng?
Molti ne dubitano. Probabilmente l'Occidente si spaccherebbe nelle reazioni: da una parte i distensionisti a oltranza, per i quali il dialogo politico ed economico andrebbe comunque continuato. Dall'altra i falchi. Fra costoro, alla Casa Bianca, è annoverato il vicepresidente Quayle. Ma le sue allusioni a un ipotetico, quanto impossibile intervento americano, hanno una portata solo deterrente.
A dispetto dei voti del presidente Bush e dei generosi tentativi libertari di Polonia e Ungheria, incombe ancora sull'Europa la logica di Yalta. Al di là di quella cortina, di cui a Bush gli ungheresi regalarono un pezzo, domina la pax sovietica. In questa consapevolezza, i real-politiker del Dipartimento di Stato invitano i popoli baltici a «ricordare che la loro attuale relativa autonomia ce l'hanno solo perché c'è Gorbacev».
Su un punto invece c'è consenso: nulla al momento giustifica la fissazione di un summit fra Bush e Gorbacev.

DISASTRI / LE SALME DEGLI ITALIANI TORNANO IN PATRIA

L'ultimo addio da Cuba

Poche speranze per Luigi Capalbo, queste ore sono decisive



I familiari delle vittime perite nel disastro aereo di Cuba salutano l'aereo che trasporta le salme in Italia.

L'AVANA — I due Hercules C130 dell'aeronautica militare italiana con a bordo le 112 bare dei morti nella sciagura aerea di domenica scorsa sono partiti ieri mattina alle otto ora cubana dall'aeroporto Marti dell'Avana.
Le 112 bare dei morti italiani erano state trasportate sabato sera con dei camion refrigerati sulla pista dell'aeroporto e poi caricate sugli aeroplani. Un lavoro lungo, terminato intorno alle nove, al quale hanno assistito i familiari giunti dall'Italia e le autorità consolari. Ieri mattina alle otto il primo dei due Hercules C130 ha incominciato a rullare sulla pista dell'aeroporto dove esattamente una settimana fa avvenne la sciagura. E' passato di fronte ai parenti delle vittime e alle autorità consolari italiane.
Il pilota, tenente colonnello Valeriani (l'altro aereo era guidato dal tenente colonnello Gino Proner) mentre l'aereo passava davanti alla fila dei familiari ha fatto un gesto di saluto con la mano. Tutti hanno risposto sollevando le braccia al cielo fino a quando il primo aereo è scomparso alla vista sulla linea dell'orizzonte.
La stessa cosa si è ripetuta quando, dieci minuti dopo, si è alzato in volo anche il secondo C130, sigla 4608. Il generale Acevedo (responsabile della commissione d'inchiesta sulla tragedia), un uomo alto e imponente, si è tolto il berretto, si è unito al saluto e poi ha stretto ad ognuno degli italiani la mano. I due aerei decollati ieri mattina arriveranno stamane in Italia, all'aeroporto della Malpensa.
All'aeroporto Martì, in mezzo ai familiari delle vittime, ieri mattina sono venuti anche i genitori di Luigi Capalbo, l'unico superstite della sciagura, che continua la sua disperata battaglia per sopravvivere. Il medico italiano che lo ha assistito in questi giorni, il dottor Giannini di Parma, ha detto che esiste qualche preoccupazione per fenomeni infettivi che hanno interessato nelle ultime ore i reni e la gola del ragazzo.
Una volta partiti gli aerei militari, i familiari sono risaliti sul piccolo autobus che in questi giorni li aveva portati, quotidianamente, all'istituto di medicina legale per i riconoscimenti. L'autobus si è allontanato subito dirigendosi verso la città, che dista 27 chilometri. I familiari hanno lasciato ieri sera L'Avana con un volo charter che atterrerà stamane alla Malpensa, poco dopo gli Hercules C130.

DISASTRI

Le ipotesi di Oslo

COPENHAGEN — Sono proseguite anche ieri la ricerche nel Mare del Nord del relitto dell'aereo «Convair Metropolitan» di una compagnia norvegese precipitato venerdì con 55 persone a bordo, tutte norvegesi. Finora sono stati recuperati 31 cadaveri mentre il relitto, che si presume giaccia ad una profondità di 90 metri, non è ancora stato localizzato.
Per quanto riguarda le cause della sciagura l'ipotesi più frequentemente citata rimane quella di un cedimento strutturale, anche in relazione all'età dell'aereo, costruito nel 1953. Il giornale danese «Berlinger Tidende» scrive che l'aereo ebbe un grave incidente nel 1978, quando era di proprietà della compagnia honduregna «Sahsa». I danni furono tali che la compagnia decise di non utilizzare più l'aere scrive il giornale senza fornire particolari. Il velivolo, tuttavia, venne venduto altre due volte dopo di allora, fino ad essere acquistato dalla società norvegese, aggiunge il quotidiano, che afferma di aver attinto le informazioni dall'Aviation Data Centre, un'editrice britannica che registra il «curriculum» degli aerei.
Intanto in Norvegia si va oggi alle urne per eleggere il nuovo Parlamento: per accordo tra i partiti tutte le attività elettorali sono state bloccate sabato e domenica e nessuno sa come e quanto ciò influirà sui risultati
La signora Gro Harlem Bruntland leader del partito socialdemocratico e premier uscente, vestita di nero e col colletto bianco come un pastore calvinista, è stato l'unico personaggio politico di alto livello ad apparire più volte in televisione per «parlare alla nazione in un momento così tragico» e non si esclude che il suo partito, indicato sino a venerdì come il gran perdente, possa invece stasera risultare il gran vincente grazie ai pianti di «mamma Gro» davanti alle telecamere.

DISASTRI / L'ITALIANO SOPRAVVISSUTO IN BRASILE RACCONTA

La morte vestiva la livrea verde di una mosca

I giorni terribili passati nella foresta prima di essere localizzati dai soccorritori

ASCOLI — C'erano insetti, milioni d'insetti, in quella foresta d'Amazzonia. E poi miagolii, sospiri, urla, rumori sospetti. A ogni fruscio tra gli arbusti i superstiti del Boeing 737 si aspettavano di scorgere, eretta e dondolante come nei racconti di Salgari, l'orrida testa d'un serpente velenoso. Tuttavia nessun animale si mostrava, solo scimmie giocoliere su quegli alberi neri, enormi, alti trenta metri. Ma nella giungla la morte vestiva la livrea verdognola d'un moscone.
Giovanni Mariani, il tecnico scampato al folle atterraggio sul Mato Grosso, fa una smorfia. Brandelli di paura gli si attaccano al cuore, la bella casa di Ascoli, le tenerezze della moglie Elena e dei piccoli Matteo e Francesca non bastano a proteggerlo dall'angoscia dei ricordi. Dice: «Momenti terribili in quella foresta cupa e ostile, soli, feriti, sicuri di non essere mai più ritrovati. Angoscia, ma anche una sorta di elevazione spirituale, di purezza. Laggiù, anche se non riuscivo a pensare a niente, anche se l'istinto mi frustava ordinandomi di sopravvivere, ho visto e forse ho fatto cose incredibili. Ci aiutavamo, chi aveva una gamba malata dava la mano a chi era ferito a un braccio, e costui aiutava un altro a camminare. Solidarietà, bisogno di salvarsi tutti insieme. Invece alcuni sono morti, una signora, un bambino che adesso è in coma irreversibile, un uomo che i medici non sanno come guarire perché è stato preso dalla mosca».
Rabbrividisce. Nella foresta, quell'insetto verdastro pareva solo un grosso moscone fastidioso. Invece è un essere maligno, diabolico. Fiuta il sangue, vola frenetico finché non trova qualcuno con una ferita aperta. Allora vi si caccia dentro, mangia, scava una galleria nella carne viva, avanza, defeca, infetta, uccide. Morte e sopravvivenza, la legge della foresta, un passo indietro di mille, diecimila anni compiuto a bordo di un Boeing 737 impazzito.
«Che fosse poi impazzito — commenta Mariani — io non lo so. Si arriva a Belem con un volo di un'ora e venti, e a metà tragitto ci hanno informati che l'aeroporto era senza elettricità e che saremmo atterrati altrove. D'improvviso il pilota ci ha detto che eravamo in emergenza e che dovevamo seguire le istruzioni delle hostess. Ci siamo accucciati, un cuscino stretto contro il petto, l'aereo è sceso lentamente. Fino all'attimo in cui il pilota ha avvertito in portoghese «Pronto al peso!».
Uno schianto immane. Come un aratro gigantesco, l'aereo ha scavato un solco di duecento metri nella foresta, abbattendo file di alberi alti come palazzi di dieci piani. La carlinga non si è squarciata e la poca benzina rimasta nei serbatoi non si è incendiata. Un miracolo.
«Ci siamo trascinati fuori, abbiamo sistemato in qualche modo i morti e i feriti. Con noi c'era gente esperta del Mato Grosso, a quella devo la vita. A un'ora di marcia quei brasiliani sono riusciti a trovare un fiume. Il secondo giorno, hanno rintracciato la linea di demarcazione fra due fazende: laggiù le distanze sono enormi, ma adesso loro erano sicuri d'essere sulla strada giusta». Il resto tutto facile, come il nodo di un incubo che si sciolga: l'allarme, gli aerei che localizzavano i rottami, il lancio di viveri.

UN PALESTINESE TENTA DI FAR PRECIPITARE UN AUTOBUS

Israele, sfiorata un'altra tragedia

Il terrorista confessa di aver ucciso un compagno di lavoro ebreo, padre di 4 figli

GERUSALEMME — Un terrorista palestinese ha assalito la scorsa notte a colpi di coltello l'autista di un autobus in servizio di linea fra Tel Aviv e Gerusalemme con l'evidente scopo di far precipitare l'automezzo in un burrone. L'autista, benché ferito, è riuscito a fermare in tempo il veicolo. L'aggressore è stato bloccato da alcuni passeggeri. Il fatto è avvenuto a distanza di poche centinaia di metri dal punto in cui los corso luglio un altro terrorista palestinese fece precipitare un autobus della stessa linea provocando la morte di 16 persone.
Testimoni oculari hanno detto che alle ore 23 dell'altra notte l'autobus della linea 405, partito circa 40 minuti prima da Tel Aviv, era giunto all'altezza del tratto di autostrada che costeggia un ripido burrone, una decinda di chilometri prima di Gerusalemme. Improvvisamente uno dei passeggeri, un giovane di circa 30 anni che portava sul capo lo zucchetto degli ebrei religiosi ma che è poi risultato essere un palestinese dei territori occupati, si è alzato e gridando «Allah Akhabar» (in arabo vuol dire «Dio è grande») è piombato sull'autista, Shlomo Assor, colpendolo ripetutamente con un coltello e cercando di impadronirsi del volante.
Il conducente, mentre cercava di proteggersi dai colpi, è riuscito a fermare l'autobus. Nel frattempo altri passeggeri si scagliavano a pugni e calci contro il terrorista e lo catturavano, consegnandolo alla polizia che è arrivata poco dopo. L'aggressore e l'autista hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale: il primo per le percosse subite, il secondo per le ferite che gli sono state inferte con il contello. Le sue condizioni non sono giudicate gravi.
Durante gli interrogatori di polizia il palestinese ha confessato anche di aver ucciso tre giorni fa a Twl Aviv un israeliano per motivi nazionalistici. Il pastinese, un giovane di 26 abitante a Ramallah, ha condotto gli inquirenti a un cantiere edile di Tel Aviv dove è stato trovato il cadavere della vittima. Si tratta di un ebreo di 38 anni, padre di quattro figli — si ignora il nome — che lavorava con l'uccisore. Vicino al cadavere sono stati trovati i documenti della vittima. Nella stessa notte inoltre un soldato israeliano e un terrorista del fronte popolare per la liberazione della Palestina sono rimasti uccisi in unos contro a fuoco avvenuto nel Libano meridionale, nella zona orientale della striscia di sicurezza creata da Israele lungo il confine.
Il generale Yossi Peled, comandante della zona militare settentrionale, ha affermatoche l'incidente è avvenuto quando una pattuglia israeliana incaricata di perlustrare le pendici occidentali del monte Dov, sul confine israeliano, ha scoperto un commando intento a deporre ordigni esplosivi. Ne è seguito uno scontro a fuoco nel quale sono rimasti uccisi un soldato e un terrorista.
Ieri, infine, si è saputo che tre note personalità palestinesi, il giornalista Radwan Abu Ayyash, l'attivista nazionalista Faisal Hussein, ambedue di Gerusalemme Est, e l'avvocato di Gaza Fayez Abu Rahme, si recheranno nei prossimi giorni al Cairo dove, secondo voci che ricolano in ambienti palestinesi, intendono chiedere all'Olp di non opporsi più a trattative tra esponenti della Cisgiordania e di Gaza e le autorità israeliane per elezioni in questi territori. L'Olp insiste che la delegazione sia formata anche da palestinesi fuori dei territori occupati di sua nomina, ma a ciò Israele si oppone insistendo su un negosiato limitato soltanto a esponenti della popolazione residente nei territori occupati.

Ucciso nel Nord un soldato da terroristi palestinesi

Personalità dei territori chiedono all'Olp libertà d'azione

LA GUERRA ALLA DROGA PARTE DAL PERU'

Una base Usa per sbaragliare i guerriglieri narcotrafficanti

TINGO MARIA — Le forze del governo peruviano hanno sferrato la loro offensiva contro le cosche del traffico di droga e i loro alleati, i guerriglieri maoisti di Sendero luminoso che controllano gran parte dell'alta valle del fiume Huallaga proteggendovi le piantagioni di coca. Agenti della antinarcotici statunitense, armati e addestrati al combattimento nella giungla tropicale, si accingono ad acquartierarsi in una guarnigione delle forze di polizia peruviane dotata di robuste fortificazioni e costruita con finanziamenti statunitensi, nel cuore dell'Amazzonia peruviana.
Della campagna in Perù le autorità statunitensi stanno facendo il fulcro della loro guerra al traffico di cocaina proveniente dalla regione tropicale andina, e assicurano che i loro agenti della antinarcotici non hanno alcun interesse per le motivazioni politiche dei guerriglieri di «Sendero luminoso», ma solo per la loro attività nella produzione e nel traffico di cocaina. Inevitabilmente, tuttavia, c'è chi parla della possibilità che gli agenti inviati dagli Stati Uniti vengano coinvolti nella guerra che oppone politicamente e militarmente le autorità governative peruviane ai guerriglieri maoisti.
«Fra il 60 e il 70 per cento della produzione mondiale di coca proviene da qui», afferma Craig Chretien, capo delle operazioni in Perù della Drug Enforcement Administration (Dea, l'ente governativo statunitense preposto alla lotta al narcotraffico). «Fra tutti i paesi, il Perù offre l'occasione migliore di infliggere un danno rilevante al traffico di cocaina».
La base da cui muovono le operazioni si trova a Santa Lucia, un centinaio di chilometri a Nord-Ovest di Tingo Maria: quando la sua costruzione sarà completata, il mese prossimo, cinquanta agenti statunitensi opereranno direttamente dall'Alto Huallaga, fornendo addestramento e appoggio aereo ai 300 uomini della polizia peruviana che presiederanno la guarnigione.
Da parte statunitense, all'operazione partecipano, oltre agli agenti della Dea, anche ex combattenti della guerra in Vietnam, per pilotare i nove elicotteri e i due aerei C-123 prestati al Perù. «La base — spiega il capo della polizia antinarcotici peruviana — si trova in posizione strategica vicino alla maggior parte delle zone importanti di traffico» della coca. Ma recentemente, nella medesima valle, l'esercito peruviano ha sferrato l'offensiva, più intensa mai attuata contro la guerriglia maoista, operando con gli elicotteri corazzati ultimamente acquistati dall'Unione Sovietica.
Perplessità sono già state manifestate dalla commissione di giuristi andini, un'organizzazione per i diritti dell'uomo, la quale ha rilevato che, anche se la base è destinata alla lotta contro la droga, «si nutre la preoccupazione che a medio termine possa essere riciclata in trampolino per l'internazionalizzazione della lotta antiguerriglia in Perù». Lo stesso Chretien ammette che questa «è probabimente la situazione più ostile in assoluto in cui la Dea si trovi a dovere operare».
Già nei mesi scorsi Sendero Luminoso aveva promesso una taglia di cinquantamila dollari per ogni agente della Dea trovato e ucciso nell'alta valle dello Huallaga, a quanto rivela il sacerdote canadese Paul Feeley, che opera ad Aucayacu, 56 chilometri a Nord di Tingo Maria: «Sendero Luminoso, e anche la maggior parte della gente da queste parti, considerano la Dea come un'organizzazione antiguerriglia, e non antidroga.
Il fatto è che Sendero Luminoso gode del favore di decine di migliaia di contadini che coltivano la coca nella valle dello Huallaga, perché i suoi 2.500 uomini in armi proteggono le loro piantagioni dalla distruzione voluta dalle autorità governative. Coltivando la coca i contadini guadagnano dieci volte più di quello che guadagnerebbero con qualsiasi altro prodotto agricolo, anche se i guerriglieri riscuotono da loro una «tassa» pari al 10-15 per cento del valore del prodotto.

GERMANIA

Ottantamila drogati

BONN — Il numero delle morti per abuso di stupefacenti è in crescita paurosa in Germania. Lo ha rivelato in un'intervista il sottosegretario al ministero federale della sanità Werner Chory precisando che i morti per droga sono stati 693 nei primi otto mesi dell'anno, cioè il 60 pr cento in più del corrispondente periodo del 1988.
I motivi di questa falcidia sono stati indicati da Chory nell'ampliamento dell'offerta sul mercato clandestino degli stupefacenti e nell'insolita purezza del materiale venduto. Egli ha riferito infatti che è in crescita il numero dei tossicodipendenti che muoiono per aver assunto involontariamente una «overdose» avendo sottovalutato la reale concentrazione dello stupefacente di cui sono venuti in possesso. Il sottosegretario è apparso allarmato anche per il crescere del numero dei tossicodipendenti, ora superiore a 80 mila.

KOHL ALL'ESAME DEL CONGRESSO DI BREMA

Una prova difficile per il cancelliere

BONN — Il cancelliere tedesco Helmut Kohl affronta a Brema una difficile prova politica, quella del 37.o congresso del partito cristiano democratico (Cdu) del quale detiene la presidenza da 16 anni. La votazione sulla candidatura di Kohl per un altro mandato presidenziale biennale sarà il punto cruciale della prima giornata del congresso che si concluderà mercoledì 13 settembre con il rinnovo di tutto il vertice del partito e con l'adozione delle linee programmatiche essenziali della lunga campagna per le elezioni politiche che attendono la Repubblica federale di Germania a fine 1990.
Nelle ultime dichiarazioni pubbliche, Kohl ha già dato per scontato che la sua rielezione alla presidenza del partito non avrà le dimensioni trionfalistiche delle volte precedenti. Spera comunque di contenere il più possibile la protesta che la base del partito potrebbe essere tentata di esprimere attraverso questo voto per il modo in cui Kohl, a metà agosto, ha «licenziato» il segretario generale del partito Heiner Geissler. Nella rielezione di due anni fa, Kohl ottenne il voto favorevole di 579 delegati, mentre 82 votarono contro di lui. Ora sarà interessante vedere come si dividerà il voto dei 780 delegati Brema i quali, sempre nella prima giornata del congresso, saranno chiamati a confermare la scelta del nuovo segretario generale fatta da Kohl nella persona di Volker Ruhe, finora vice capo del gruppo parlamentare Cdu-Csu. Le previsioni della vigilia danno per molto improbabile che Volker Ruhe riesca a ripetere il risultato conseguito da Geissler nella stessa occasione due anni fa, riportando ben 677 voti.
Infine, la prima giornata congressuale prevede un'altra prova elettorale di notevole portata politica: quella dei sette vicepresidenti, una carica alla quale concorrerà anche il segretario generale uscente Heiner Geissler. Dei sette vicepresidenti uscenti soltanto uno è dimissionario e accanto ai sei che concorrono per il rinnovo del mandato ci sono tre concorrenti nuovi: Geissler appunto, l'ex borgomastro di Berlino Eberhard Diepgen e Christa Thoben, sulla quale sembra destinato a concentrarsi il voto femminile della base cristiano democratica molto poco rappresentativa nel praesidium del partito (vi siede come unica donna la presidente del Bundestag Rita Suessumuth).
I posti più minacciati appaiono quelli di Walter Wallmann, ex ministro dell'Ambiente e attuale capo del governo regionale dell'Assia, e di Gehrard Stoltenberg, ex «perla» della Cdu di Kohl.

†

Il giorno 7 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Böhm ved. Vidoli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio GIANCARLO, la nuora FEIS, i nipoti BIANCA e UMBERTO con la moglie ANNA.

Gorizia, 11 settembre 1989

Addolorati ricordano la cara cognata

Rita

LEA VIDOLI, CARMEN COSULICH e MARINO VIDOLI.

Trieste, 11 settembre 1989

I funerali di

Bruno Degrassi

avranno luogo stamane alle ore 11.45 partendo da Aurisina alla volta del cimitero di S. Anna, dove giungeranno alle 12.30.

Trieste, 11 settembre 1989

Nel IX anniversario della scomparsa di

Edoardo Ricci

i suoi familiari Lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 11 settembre 1989

Nel 23.o anniversario della scomparsa di

Maria Bassa

i figli, nipoti e pronipoti La ricordano.

Trieste, 11 settembre 1989

11-9-1978 11-9-1989
XI ANNIVERSARIO

Mario Boscolo

La moglie e i figli Lo ricordano.

Trieste, 11 settembre 1989

sono aperte le iscrizioni ai corsi di:
DATTILOGRAFIA
INFORMATICA
CONTABILITÀ
STENOGRAFIA
ci siamo trasferiti in Via Donizetti, 1 angolo via Battisti 15 Tel. 761989
ISTITUTO SCOLASTICO
enenkel

IL PICCOLO
Trieste

Anno 108 | numero 34 | L. 1000

Lunedì 11 settembre 1989

sono aperte le iscrizioni ai corsi di:
DATTILOGRAFIA
INFORMATICA
CONTABILITÀ
STENOGRAFIA
ci siamo trasferiti in Via Donizetti, 1 angolo via Battisti 15 Tel. 761989
ISTITUTO SCOLASTICO
enenkel

CENTRO CHIUSO AL TRAFFICO

La prova continua

Sondaggio fra i cittadini aspettando il Silo

Servizio di
Baldovino Ulcigrai

Si continua a sperimentare l'esperimento. Così, alla ripresa autunnale del traffico automobilistico in città, i triestini facciano mente locale sul divieto di accesso, fra le 7 e le 10, nelle vie secondarie del Borgo Teresiano. La chiusura per fasce orarie del centro urbano, che d'estate ha inciso poco sulle abitudini balneari dei cittadini, si ripropone ora in tutta la sua attualità. E almeno fino a dicembre si andrà avanti con le regole in vigore da quel famoso lunedì 6 marzo.

Al problema della chiusura al traffico del centro cittadino è stata dedicata una parte dell'ultima seduta della giunta municipale. «E' stata una discussione proficua» — dice l'assessore socialista all'urbanistica Eraldo Cecchini, che ha dato il la al dibattito presentando la sua proposta di un sondaggio d'opinione sul gradimento collettivo dell'iniziativa. Fatto sta che il conclave degli assessori ha concesso un primo avallo al progetto di mini-consulatazione popolare ma ha anche reclamato un inventario tecnico sui pro e i contro dell'esperienza fin qui maturata.

Una delle giovani assunte dal Comune a tempo determinato per vigilare sulla chiusura fra le 7 e le 10 delle laterali del Borgo Teresiano. Il loro contratto è stato prorogato per altri tre mesi, fino a fine settembre. E poi?

Non si torna indietro

«Abbiamo in pratica deciso — spiega il sindaco Franco Richetti — una strategia di questo tipo: da un lato, con il sondaggio d'opinione, tasteremo quello che la città vuole, dall'altro verificheremo, per mezzo di una relazione tecnica che abbiamo commissionato agli uffici preposti, risultati e idee nostre». Il sindaco, democristiano, in altre parole, ama fino a un certo punto l'assemblearismo e sembra rivendicare al Psi un minimo di decisionismo da parte dei vertici comunali.

Intanto, come detto, l'esperimento «fasce orarie» continuerà. «Non ci sognamo neppure di tornare indietro — obietta Richetti — perché significherebbe vanificare l'obiettivo che ci siamo proposti. Semmai — continua — si tratta di configurare una diversa strutturazione delle isole pedonali, un ampliamento delle stesse, così da scoraggiare in maggior misura l'afflusso in centro delle auto». E par di capire che questa prospettiva potrebbe addirittura rendere superflui i divieti di circolazione mattutini. Del resto anche il comandante dei vigili urbani, Franco D'Ambrosi, caldeggia una chiusura totale di certe parti della città, che risolverebbe, se non altro, il problema del pesante impegno di uomini del Corpo per aprire, presidiare e chiudere ogni giorno i varchi d'accesso alle laterali del Borgo teresiano.

La questione di fondo è data comunque dall'apertura del Silo, dalla messa a disposizione degli 830 posti-macchina del primo parcheggio pubblico cittadino in piazza Libertà. Il sindaco ammette che senza Silo la politica del controllo del traffico urbano è destinata a segnare il passo. E le ultime notizie non sono certo buone: Italimpa, la società controllata dalle Partecipazioni statali (gruppo Italstat) che si è aggiudicata in concessione la gestione del Silo, non ha ancora firmato l'apposita convenzione con il Comune di Trieste. E' corsa voce di una ripicca per la mancata assegnazione alla società del più generale progetto sui futuri parcheggi triestini. Fatto sta che il disimpegno attuale del futuro gestore si traduce in un inevitabile ritardo nell'apertura dell'impianto.

«Sono pronto a inviare una diffida all'Italimpa, non possiamo più attendere oltre» — protesta il sindaco Richetti, ben consapevole di come stanno le cose. E le sue minacce non si fermano qua. In altri corridoi del Comune, dove si affacciano gli uffici che trattano il problema, si parla addirittura, più o meno apertamente, di «soverchia prepotenza colonizzatrice» delle Partecipazioni statali.

In questo contesto, il sondaggio d'opinione proposto da Cecchini potrebbe apparire come una mossa diversiva. «Nient'affatto — replica l'assessore — ritengo invece che su questa questione né gli assessori, né i tecnici comunali e neppure le categorie coinvolte possano sentirsi depositarie della verità. I cittadini devono aver modo di esprimersi».

La delibera di affidamento del sondaggio alla Trieste Consult (società di studi emanazione dell'Assindustriali che si è aggiudicata la gara) dovrebbe venir perfezionata in una prossima seduta giuntale. Saranno sentiti a campione i pareri di 1.300 triestini (1.100 privati cittadini + 200 appartenti a specifiche categorie), chiamati a esprimersi sui loro spostamenti abituali in centro, sul gradimento della chiusura per fasce orarie, sull'alternativa di maggiori spazi di sosta a pagamento, e via dicendo.

Pochi vigili

«Contiamo di partire col sondaggio alla ripresa delle scuole, nel momento, cioè, in cui — spiega Cecchini — si ristabilisce un certo rapporto fra automobilisti e frequenza d'uso, in auto, del centro città». Sui risultati delle risposte, l'assessore non ha dubbi. «L'interessante consultazione promossa dalla circoscrizione di via Battisti ha dato il 90 per cento di favorevoli alle fasce orarie».

I vigili urbani dovranno frattanto proseguire nell'attività di controllo agli incroci del Borgo. Della trentina di giovani con fascia al braccio, assunti a marzo a questo fine con contratto quadrimestrale, buona parte è stata sì confermata nell'incarico, ma solo per altri tre mesi, fino a fine settembre. Nel Corpo sono altresì entrati i trenta vincitori del concorso per vigili, ma un terzo di essi è costituito dagli stessi trimestrali e gli altri sono stati subito impiegati in altre zone, dove da mesi pesa la carenza dell'organico. Le fasce orarie devono dunque fare i conti anche con i problemi del personale, una coperta che sembra molto corta.

OGGI
Consiglio comunale

Riprende stasera alle 18.30 l'attività del consiglio comunale. Come aveva annunciato nei giorni scorsi il sindaco, Franco Richetti, gli impegni dell'assemblea per questo mese e per ottobre saranno molti e qualitativi. Vedremo se la giunta di pentapartito riuscirà a portarli a termine.

Ieri sera intanto, a Bagnoli della Rosandra, si è conclusa la Festa dell'Amicizia della Democrazia cristiana. Il segretario provinciale, Sergio Tripani, ha fatto un interessante punto politico.

Ai socialisti ha detto «che non chiedano ulteriore peso negli enti di secondo grado». La maggioranza dovrebbe infatti discutere presto di nomine, un nodo che ancora non è stato sciolto.

Alla LpT ha chiesto «chiarezza sul programma della maggioranza, eventuale disponibilità a firmarlo e segnali concreti di indipendenza dal Psi, in quanto le dichiarazioni non sono ancora sufficienti».

Tripani ha rilevato che il suo partito «non abbandonerà repubblicani e liberali».

Secondo il segretario dello scudocrociato la motivazione «non consiste nel bilanciamento di ipotetiche alleanze del Psi, ma nel rispetto del valore storico di questi due partiti».

Al Psdi ha espresso «preoccupazione per un'assimilazione nel Psi». Tripani infine ha sottolineato l'importanza del recupero in maggioranza dell'Unione slovena.

Sotto il profilo interno il segretario provinciale della Democrazia cristiana ha detto «basta alle polemiche perché con la nuova maggioranza non si cambia linea politica».

«Non è esistito e non esiste — ha concluso — alcun complotto a livello nazionale, regionale e comunale contro amici del partito, chiudiamo dunque ogni vertenza di gruppo o personale».

Lunedì prossimo si dovrebbe invece riunire il consiglio provinciale.

DOMANI ALL'UNIVERSITA'

Al trentesimo compleanno le Giornate dei trasporti

All'inaugurazione nell'aula magna sarà presente il ministro Bernini. I seminari si concluderanno il 21 al termine di un intenso lavoro

Domani avrà luogo la cerimonia inaugurale delle «Giornate di studi superiori riguardanti l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea — XXX corso internazionale». Si svolgerà alle 9.30 nell'aula magna dell'Università, alla presenza del ministro dei Trasporti Bernini.

Nel corso della manifestazione sarà consegnato il premio di laurea Visintini-Pellis. I seminari si concluderanno il giorno 21.

Il tema generale sarà quello dei prezzi e delle tariffe di trasporto nelle prospettive del mercato unico europeo.

Questa appuntamento, come rileva l'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea, acquista fra l'altro un particolare significato in quanto segna una importante tappa della pricipale attività statutaria. E' appunto la trentesima edizione delle Giornate.

L'integrazione economica nell'ambito dei trasporti del Mercato unico europeo del '93 implica una progressiva ulteriore liberalizzazione dei prezzi delle tariffe e una più ampia affermazione delle regole del libero mercato.

Emergono però vari problemi. Accanto ad un maggior rigore nella valutazione delle obbligazioni di servizio pubblico e nell'eliminazione di tariffe di indebito sostegno si accentuano i problemi di equilibrio delle gestioni; la libertà di stabilimento apre nuovi problemi di iniziativa a difesa delle imprese e nuovi argomenti di valutazione macroeconomica. Inoltre la competizione dei noli marittimi sarà ancor più influenzata dalle opportunità della tecnologia e dei sistemi informativi e telematici e dalle scelte dei modelli di organizzazione commerciale. La concorrenza della navigazione fluviale sarà caratterizzata infine dal processo, già in atto, di «massificazione» delle merci varie e condizionata dagli investimenti nelle infrastrutture.

Come ha rilevato il presidente dell'Istiee, Matteo Maternini, dopo due sanguinose guerre mondiali, già durante la ricostruzione autorevoli responsabili politici prospettarono la possibilità di una organizzazione che dovesse rendere più stretti i rapporti fra i vari Paesi dell'Europa occidentale. La felice conclusione fu la firma dell'atto costitutivo della Comunità economica europea, divenuta operante nella forma attuale nel 1958.

Nel 1959, all'indomani dello storico avvenimento, il rettore di allora, prof. Agostino Origone pensò che l'Università di Trieste, per la sua particolare ubicazione geografica, poteva, anzi doveva diventare sede di una iniziativa di alto livello culturale, riguardante i trasporti della nuova Comunità.

Secondo il prof. Origone, una integrazione socio-economica della nuova Comunità non avrebbe potuto attuarsi in modo completo se non fosse stata predisposta un'efficiente organizzazione dei Paesi aderenti. Nel 1959, esattamente trent'anni fa, ebbe così inizio alla nostra Università l'avvio delle tradizionali Giornate di studi superiori.

SE L'E' CAVATA CON UNA SPALLA LUSSATA

Bottazzo, scivola lungo il ghiaione e rischia di finire nella cascata

Soccorsi mobilitati ieri in Valrosandra. Mezzi dei vigili del fuoco, della forestale e della Cri sono scesi per la stradina che porta a Bottazzo. Un ragazzo che camminava con altri amici lungo il torrente era scivolato ed era bloccato a un centinaio di metri dalla cascata. Massimiliano Veglia, 19 anni, via di Zaule 21, Muggia non ce la faceva a risalire. Era in stato di choc per la spalla lussata.

La dottoressa Rita Leprini è riuscita a risistemargliela sullo stesso punto dell'incidente. Prima gli ha praticato una terapia antidolore. Poi il ragazzo assistito da pompieri e forestali è risalito con le sue gambe per il ghiaione, ha guadagnato il sentiero raggiungendo Bottazzo dove l'ambulanza era in attesa.

All'ospedale Maggiore, l'hanno sottoposto a radiografia e subito dimesso. Guarirà in pochi giorni.

I soccorsi sono stati mobilitati in pochi minuti grazie a una telefonata giunta dall'osteria di Bottazzo. Sono due anni che il telefono è stato installato nel locale grazie alla mobilitazione degli escursionisti e degli abitanti. Prima qualcuno avrebbe dovuto correre fino al paese con un notevole aggravio dei tempi di intervento. Il Comune di San Dorligo, dopo il gran freddo dell'inverno '85 quando la frazione era rimasta completamente isolata, si è rivolto alla Regione che ha poi finanziato gran parte dei lavori costati una settantina di milioni. «Siamo arrivati a Bottazzo in una decina di minuti», spiega Claudio Krizman, il caposquadra che ha diretto l'intervento dei pompieri giunti da Muggia. «Siamo scesi fin sotto la cascata per recuperare il ragazzo ed eventualmente riportarlo sul sentiero in barella. Fortunatamente ce l'ha fatta con le sue gambe».

c. e.

FESTIVAL DE L'UNITA'
Lotta fra conviventi
Arrestati e rinchiusi al Coroneo

Lotta paesana ai margini del festival dell'Unità organizzato nei pressi del Ferdinandeo. L'altra notte un uomo e una donna si sono accapigliati con estrema violenza. Una voce anonima ha telefonato al 113. Quando i poliziotti sono arrivati Livio Sacchetti, 29 anni ed Eleonora Pettirosso 27, entrambi residenti in via Carpineto 5, hanno smesso di picchiarsi. Si sono però avventati contro gli agenti. Pugni, schiaffi, graffi. Dopo un'attiva resistenza sono stati ammanettati. A questo punto hanno iniziato a offendere con l'usuale repertorio di contumelie che chiamano in causa ascendenti e genitori, parti anatomiche non nobilissime e funzioni fisiologiche. Sta di fatto che la donna si è divincolata ed è stata caricata a forza sulla «volante». I due conviventi sono finiti prima in due celle della questura, poi al Coroneo. Saranno giudicati per resistenza, minacce, oltraggio, violenza e lesioni a pubblico ufficiale. Due poliziotti sono stati medicati al «Maggiore». Ieri mattina la questura ha avvisato dell'arresto il dottor Mario Reali, responsabile del Centro di igiene mentale di via Gambini. Eleonora Pettirosso è infatti la cuoca del centro e in sua assenza gli assistiti rischiavano di restar senza mangiare.

ORATORI IN GARA

«Giochi senza quartiere»

Ultimo scampolo di vacanza prima del ritorno sui banchi di scuola

Mentre l'inizio del nuovo anno scolastico è ormai alle porte e si consumano gli ultimi spiccioli di questa estate, particolarmente animata e ricca di appuntamenti, giochi e spettacoli, volge al termine anche la rassegna «Estate ragazzi '89», dedicata particolarmente ai giovanissimi.

La manifestazione, organizzata dall'oratorio salesiano di via dell'Istria 53, ha però in serbo l'appuntamento forse più divertente. Da lunedì e per tutta la prossima settimana scatterà la «festa degli oratori», una sorta di «Giochi senza... quartiere» che, parodiando la popolare trasmissione televisiva, metteranno di fronte squadre dei vari rioni cittadini, in tornei di ogni tipo, sul campo di calcio dell'oratorio.

I «giochi» proporranno una fase introduttiva, articolata in due turni eliminatori, che daranno diritto, alle squadre meglio classificate, di cimentarsi nella fase finale. Il tipo di prove che animeranno il momento conclusivo sarà comunicato soltanto all'ultimo momento e questo contribuirà a rendere più divertenti e spettacolari le serate.

Le squadre composte da sette giocatori più due riserve, tutti di età compresa tra i 16 e i 30 anni non compiuti, dovranno includere almeno tre ragazze.

Per tutta la durata della rassegna, nell'oratorio di via dell'Istria, saranno in funzione i tradizionali chioschi enogastronomici. Inoltre il programma è arricchito da appuntamenti teatrali, musicali e bandistici.

La premiazione dei «Giochi senza... quartiere» avverrà sabato sera, nel corso di una serata con discoteca all'aperto, dove saranno consegnate targhe, coppe e medaglie alle squadre partecipanti.

CONVEGNO
Scuola, Snals critico
Summit tra i dirigenti del sindacato

Si terrà oggi, all'hotel Europa di Marina di Aurisina, un convegno per dirigenti sindacali del sindacato autonomo della scuola, Snals, del Friuli-Venezia Giulia.

La mattinata sarà incentrata sulla relazione del dottor Fulvio Rocco, giudice del Tar, sul tema «La crisi della giustizia amministrativa nel pubblico impiego».

Nel pomeriggio il segretario generale del sindacato, Nino Gallotta, illustrerà i problemi che lo Snals giudica non risolti nella scuola. In particolare, il decreto legge per l'immissione in ruolo del personale della scuola. Anche quest'anno avremo in cattedra supplenti, aumentando il numero degli scontenti. Anche sulla razionalizzazione del servizio scolastico, il sindacato è insoddisfatto delle proposte programmatiche del nuovo governo «tese soltanto — si legge in una nota — al risparmio economico e non su una riqualificazione della scuola per renderla più aderente alle esigenze della società».

Gallotta illustrerà anche le linee di intervento per la riforma degli esami di maturità, di riparazione autunnale, del sostegno agli handicappati, dei nuovi programmi della scuola elementare e i problemi del personale non docente.

Operatori magiari in avanscoperta

Una delegazione economica ungherese della Haev, importante impresa di costruzioni di Debrecen, è stata ricevuta al palazzo municipale dal vicesindaco Augusto Seghene. La funzione di Trieste, quale porta verso il centro Europa è destinata certamente, nei prossimi anni ad ampliarsi. «L'Oriente — ha sottolineato Seghene — eserciterà un'enorme capacità d'attrazione in tutti i settori, dall'economia alla cultura. L'Ungheria di questo complesso movimento è già parte attiva e Trieste, se saprà cogliere l'occasione, potrà essere uno dei primi punti di riferimento di questi nuovi partners europei». Gli ospiti ungheresi hanno sottolineato in particolare la secolare conoscenza tra le rispettive genti. Nella foto Marin un momento dell'incontro tra Seghene e gli operatori ungheresi nel salotto azzurro.

DI CHI E'?
Un cigno in giro ieri per il golfo, dolce sorpresa fra i bagnanti

Elegante, immacolato, maestoso, un cigno ha salutato ieri verso mezzogiorno i numerosi bagnanti affollatisi sul litorale. L'inconsueta, ma — assicurano i naturalisti — non inedita visione del bianco pennuto sull'acqua salata ha destato qualche allarme fra le forze dell'ordine. Su allarme di un gruppo di gitanti in barca a vela, la Capitaneria di porto e i sommozzatori dei vigili del fuoco sono intervenuti per controllare che l'animale fosse in buone condizioni. Il cigno non s'è lasciato prendere dai rincorritori, dimostrando così in ogni caso di godere di eccellente salute. Anche i controlli disposti dalla Capitaneria per sapere a chi appartenga l'animale non hanno per ora dato esito. L'allarme provocato dall'insolita passeggiata per mare ha comunque costretto i guardiani del castello di Miramare a un rapido censimento. Ma nessun cigno mancava all'appello.

Sono aperte le iscrizioni alla
SOCIETÀ GINNASTICA TRIESTINA
Via Ginnastica, 47 - Telefono 360546 e 361442
Orario per informazioni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19

- ATLETICA LEGGERA
- CANOTTAGGIO
- DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA
- BALLO MODERNO
- FLASH DANCE
- GINNASTICA BAMBINI
- GINNASTICA ADULTI
- GINNASTICA III ETÀ
- GINN. AGONISTICA ARTISTICA E RITMICO SPORTIVA
- JUDO
- KARATE
- AIKIDO
- TAI CHI CHUAN
- SCHERMA
- KENDO
- PESI
- PALLACANESTRO
- PALLAVOLO
- JOGA

ISCRIVITI ALL'EUROPA
INGLESE
FRANCESE
TEDESCO
SERBO - CROATO
scuola per interpreti
trieste, via s.francesco, 6 - tel.732815

50 & PIU'
FIERA DI TRIESTE 9-17 SETTEMBRE 1989
SALONE
PRODOTTI - TURISMO - SERVIZI
PER LA TERZA ETA'

LUNEDI 11 SETTEMBRE
SALA CENTRO CONGRESSI
ore 16.00 Convegno: «Risparmi, investimenti, assicurazioni per il mondo anziano»
ore 20.00 Convegno: «I campionati del mondo di calcio: da un passato glorioso uno stimolo e un augurio per il futuro»
AREA MUSICA LEGGERA
ore 21.00 Spazio Giovani: musica salsa con gli Ocho Rios - Presenta APO

MARTEDI 12 SETTEMBRE
SALA CENTRO CONGRESSI
ore 16.00 Convegno: «I prodotti e i servizi per la terza età»
ore 21.00 Trio Jazz: Calgaro, Candotti, Centis - Presenta Zippo
AREA MUSICA LEGGERA
ore 21.00 Spazio Giovani: musica comica con la Witz Orchestra - Presenta APO

PREZZI INGRESSO interi Lire 3.000 - Ridotti Lire 2.000
Pensionati Lire 1.000 (compresi spettacoli)

MASS MEDIA E ANZIANI

Dopo il 'boom' giovanilista ora fa notizia la terza età

Economisti e sociologi più attenti ai nuovi bisogni

In rapporto all'audience totale, secondo rilevamenti Rai, l'ascolto medio mensile quotidiano comprende circa due milioni di persone oltre i 65 anni: al contempo non si può parlare di un «pubblico anziano» in quanto queste persone collimano nelle preferenze rispetto alla audience generale. Il problema che si pongono i mass media, a questo punto è trovare un rapporto mirato con tale fascia di utenti, premesso che essere nella terza età non significa appartenere a una categoria, ma essere in una condizione che è un percorso obbligato per tutti.
Se ne è parlato ieri alla tavola rotonda su «Radio, cinema e Tv per la qualità della vita», svoltosi nell'ambito della rassegna «50 & più» apertasi sabato nel comprensorio fieristico di Montebello. Al convegno, Gianni Marchio, nella duplice veste di presidente del'Ente fiera e direttore dell'emittente televisiva locale Teleantenna, ha posto l'accento sulla necessità di trovare un giusto equilibrio tra le esigenze del mercato, e quindi di un servizio che sia offerto in termini di rendimento economico, e il mercato stesso affinché non travalichi le esigenze di un particolare segmento della popolazione. Ha poi illustrato i compiti che si può prefiggere una televisione locale, e cioè dare un'informazione con un taglio che tenga contro dei problemi particolari del territorio di appatenenza. Paolo Bartoli, direttore della rivista nazionale «50 & più», e segretario generale della Fenacom (Federazione nazionale anziani del commercio), come moderatore ha posto un ulteriore quesito articolato in due punti, che ha segnato l'evolversi del dibattito: primo, come viene gestita la comunicazione verso l'anziano; secondo, qual'è l'immagine che ne esce.
Secondo Bartoli quest'immagine che prima non aveva realtà, considerato il battage pubblicitario imperniato sul consumo per i giovani, va recuperata e rappresentata in maniera diversa dalla solita. Paolo Scandaletti, responsabile delle relazioni esterne della Rai Tv ha dichiarato: «Non vorrei che si parlasse della problematica dell'anziano solo dal punto di vista politico, religioso e commerciale, l'anziano deve rimanere un soggetto vitale, e come utente va considerato in termini di qualità di prodotto da offrire, ma in un ambito che riguarda tutta la famiglia. Il discorso della terza età assimilata nelle comunicazioni che riguardano tutta la famiglia è stato messo in risalto in particolare da Rosario Pacini, responsabile per le relazioni esterne della Fininvest.
Sul patrimonio di cultura ed esperienza della terza età si è soffermato Elio Geppi, responsabile per le relazioni esterne dell'Unione commercianti. Luca Liguori, giornalista Rai e già conduttore della famosa rubrica radiofonica «Chiamate Roma 31-31», si è espresso a favore di un rilancio del mezzo radiofonico in quanto riesce a provocare anche un contatto con il pubblico attraverso le telefonate in diretta. Il collega Pierluigi Sabatti, ha illustrato l'esperienza del «Piccolo» sui temi in questione, contro una «ghettizzazione» della notizia sulla persona in età. Una cronaca «oltre alla cronaca» più acuta e approfondita nei contenuti è la via scelta dal «Piccolo» per affrontare la problematica.

50 E PIU'

Pedalata ecologica

Un percorso in pieno centro città

In occasione della manifestazione fieristica «50 e più», il comitato provinciale di Trieste dell'Udace, unione degli amatori ciclismo europeo, in collaborazione con il nostro giornale, organizza una manifestazione cicloamatoriale e pedalata ecologica, aperta a tutti gli enti, ai non tesserati, alle mountain bike, dai 10 ai 99 anni, domenica prossima con partenza alle 10.30 davanti alla Fiera.
Le iscrizioni saranno accettate fino a venerdì nella sede di via Castaldi 5. Mercoledì dalle 17.30 alle 20.30 anche al pianoterra della sede di piazza Venezia. Parte del ricavato sarà devoluto in beneficienza.
Alla società 1°classificata sarà consegnato il trofeo «Il Piccolo, 50 e più e la bicicletta».
Il percorso è molto suggestivo e nei prossimi giorni pubblicheremo una cartina dettagliata. Comunque si snoderà attraverso le principali strade cittadine, toccando i punti più caratteristici di Trieste, partendo da piazzale De Gasperi, viale Ippodromo, via Carducci, le Rive, Campi Elisi, il colle di San Vito e arriverà a San Giusto, dove è previsto il primo posto di controllo.
Il secondo è invece posto ad Aquilinia e qui comincerà la marcia di riavvicinamento al centro cittadino, passando davanti allo stadio, in via Baiamonti, via Locchi, Campo Marzio con la sede del nostro giornale, ancora le Rive, piazza della Borsa, corso Italia, piazza Goldoni, corso Saba, piazza Garibaldi, viale D'annunzio, fino a ritornare davanti alla Fiera di Trieste, dove sarà posto il traguardo.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Dove entra il sole, non entra il medico.

Dati meteo

Temperatura massima 23 gradi; temperatura minima 15,8; pressione 1013,4 in aumento; umidità 68 per cento; cielo poco nuvoloso; vento da N-O con velocità di Km/h 12; mare mosso con temperatura di 20 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.01 con cm 29 e alle 19.53 con cm 26 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.00 con cm 40 e alle 14.35 con cm 8 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

Solo una buona organizzazione personale oltre al desiderio di «crescita» professionale distingue i veri professionisti dell'espresso dei dilettanti. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Doria - via San Francesco 54 - Trieste.

OGGI

Farmacie aperte

Turni farmacie giorni feriali dall'11 al 16 settembre 1989.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12; viale Miramare, 117 (Barcola); via Combi, 19; via Flavia, 89 - Aquilinia; Sgonico - Tel. 229373 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
largo Piave, 2 tel. 361655; piazza della Borsa, 12 tel. 64165; viale Miramare, 117 (Barcola) tel. 410928; via Combi, 19 tel. 302800; piazza Ospedale, 8 tel. 767391; via dell'Istria, 35 tel. 727089; via Flavia, 89 - Aquilinia; Sgonico - Tel. 229373 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
via dell'Istria, 35; piazza Ospedale, 8; via Flavia, 899 - Aquilinia; Sgonico - Tel. 229373 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

DI SERA

Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.
D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

In città il vostro quotidiano lo trovate

24 ore su 24 NO STOP
PORRO
P.zza GOLDONI 11

e

DALLA MEZZANOTTE
GIACOMINI
VIA CORONEO 3

Si allarga la rete distributiva

E'stato inaugurato il nuovo centro di vendita delle «Cooperative operaie» in via Svevo, all'angolo con via Doda. Si tratta di un vasto supermercato con casse automatiche e un parcheggio per 200 automobili. Il nuovo punto vendita rientra nel piano di sviluppo che l'ente sta attuando nella nostra città e che segue gli orientamenti della efficienza, sicurezza, difesa dell'ambiente ed educazione al consumo. Durante la cerimonia, il presidente Lino Crevatin ha ricordato la storia dell'azienda nel mondo triestino, che risale al 1903. Nella foto Omnia, il saluto dell'amministrazione comunale, portato dall'assessore Ariella Pittoni.

MUSEI

Successo del Tiepolo

Nella prestigiosa sala dei ritratti della pinacoteca del Castello Sforzesco di Milano si è chiusa ieri la mostra «Giambattista Tiepolo: disegni della collezione Sartorio dei Civici musei di storia e arte di Trieste». Inauguratasi l'8 giugno scorso è stata visitata da oltre 11000 persone.
«Valorizzare in modo qualificato il patrimonio museale civico come abbiamo fatto con la grande mostra triestina sul Tiepolo da noi organizzata — ha dichiarato Grazia Bravar, direttore dei Civici musei di storia e arte di Trieste — diviene una premessa per importare collaborazioni e scambi come quello milanese che attirano l'interesse dell'Europa culturale sulla nostra città». «Un avvenimento culturale di eccezionale importanza per la presenza nel capoluogo lombardo di una parte così cospicua della straordinaria collezione triestina — ha dichiarato l'assessore alla cultura del Comune di Milano Luigi Corbani — i preziosi disegni sono infatti conservati da una istituzione civica e museale e si propongono quindi come corretto modo di fare cultura valorizzando l'apporto del collezionismo privato».
«E' stata una mostra che ha voluto essere anche un riconoscimento e un omaggio a Trieste e alla sua notevole capacità di valorizzare in modo qualificato i propri beni culturali» ha detto Mercedes Garberi, direttore delle Civiche raccolte d'arte del Castello Sforzesco.
Come si ricorderà i civici musei di storia e arte di Trieste conservano uno dei nuclei più cospicui e articolati di disegni di Giambattista Tiepolo in una raccolta di 254 fogli: la città di Trieste si pone così in una posizione di assoluto rilievo accanto al Metropolitan Museum di New York, al Victoria and Albert Museum di Londra, alla Staatsgalerie di Stoccarda e alla Fondazione Horne di Firenze. La raccolta reçuperata a Venezia e salvata dalla dispersione sul mercato antiquario dal tempestivo intervento di Giuseppe Sartorio, uomo d'affari triestino e provvido mecenate, e donata nel 1910 alle civiche collezioni, è stata riesposta proprio nella dimora dei Sartorio entrata a far parte del patrimonio museale cittadino con un ultimo munifico atto dei suoi discendenti.

ORE DELLA CITTA'

L'associazione yoga integrale

Roberto Fato insegnante di yoga, pranoterapeuta, radiestesista e la sua compagna Nerina Rubesa, astrologa, massaggiatrice, terapista shiatzu, vi invitano oggi alle 19 in via Stuparich 18, telefono 815943, alla conferenza iniziale aperta a tutti.

Giro del mondo di Giombi

L'Aitl, Association internationale du temps libre, per il ciclo di proiezioni del lunedì pomeriggio, ospiterà oggi con inizio alle ore 17.30 in via San Francesco 23, Claudio e Maurizio Giombi, che presenteranno il loro «Giro del mondo in 60 giorni».

Corsi di inglese L. 5000 orarie

Insegnanti madrelingua. Scuola popolare, v. Battisti 14/A (accanto alla Cassa di risparmio), tel. 733376.

Cultura magistrale

Il ministero della Pubblica istruzione con circolare 294 del 17.8.1989 ha confermato le disposizioni finora impartite a partire dalla circolare 259 del 16.10.1978 riguardo l'organizzazione, da parte di enti o privati, di corsi di cultura magistrale. Il termine per la presentazione delle domande e della relativa documentazione al Provveditorato agli Studi, da parte degli enti interessati, è fissato al 30 settembre.

Corso di pittura all'Aitl

L'Aitl - Associazion internazionale du temps libre, dopo il successo degli anni precedenti, ripropone anche quest'anno i corsi di pittura di primo e secondo livello per principianti e non. I corsi, della durata di un anno scolastico, saranno tenuti dal pittore concittadino Mario Manfio. Gli interessati possono richiedere informazioni alla segreteria dell'Aitl via San Francesco 23, tel. 733800.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il civico Museo di Storia naturale, riprendendo gli incontri del lunedì, propongono per l'11 settembre: «Funghi dal vero».
L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Ginnastica Amici San Giacomo

Sono aperte le iscrizioni per bambini/e, adulti e anziani. Via Vespucci, 12. Orario 10-12, 17-19. Sabato escluso.

Profumeria Rosa

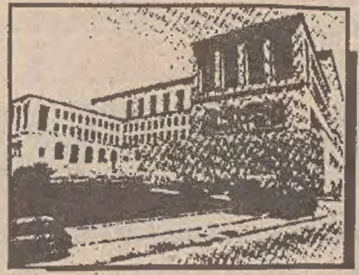
Great moments. In omaggio con l'acquisto di prodotti Estée Lauder in via San Lazzaro 6, tel. 61762. Aut. Min. Conc.

RISTORANTI E RITROVI

Pipolo e Pic-Nic
Musica in viale XX Settembre con il cantautore Andrea Guzzardi.

Ristorante Castelreggio Sistiana-mare
Tel. 299469.

Terrazza Ristorante Riviera
La più bella terrazza sul mare. Grignano tel. 224551.



UNIVERSITA'

L'imbeccata alle matricole

Un «servizio informazioni» organizzato dai cattolici popolari

Per il nono anno accademico consecutivo è stato avviato presso il corpo centrale dell'università di Trieste il «servizio informazioni» a favore degli studenti, soprattutto matricole e pendolari, in vista delle iscrizioni.
L'iniziativa è promossa dai cattolici popolare, il settore universitario del Movimento popolare, ed è interamente autogestita. Presso l'ingresso della segreteria studenti dell'ateneo si incontra un campanello di studenti intorno a un grande tavolo che dà ogni tipo di informazione ai colleghi che si avviano a iscriversi per la prima volta all'università e a coloro che stanno per intraprendere un nuovo anno del corso di laurea. Di fatto, ciò permette un alleggerimento del lavoro presso gli sportelli di segreteria e quindi tempi meno lunghi per gli studenti per espletare l'iscrizione.
Il «servizio informazioni» dei cattolici popolari fornisce tutta la modulistica necessaria (dall'iscrizione al piano di studi, dal presalario ai bandi di assegnazione di alloggi alla casa dello studente) e tutte le guide ai corsi di laurea, comprese quelle relative alle facoltà in via di istituzione: psicologia, scienze internazionali e diplomatiche (Gorizia), scuole speciali di informatica (facoltà di ingegneria), di acquacoltura (facoltà di scienze), scuole paramediche.
Conversando con gli addetti al «servizio informazioni» lo studente può districarsi nel non semplice labirinto burocratico e ottenere suggerimenti da chi ha più esperienza di vita universitaria.
Si tratta di un servizio volontario e completamento gratuito (eccetto il costo delle guide alle varie facoltà) che proseguirà sino al 4 novembre, ultimo giorno utile per l'iscrizione, tutti i giorni escluso il sabato dalle ore 9 alle 11, coincidente con l'orario di segreteria. Un analogo sevizio viene pure fornito, sempre gratuitamente, dlale 9 alle 13 di ogni giorno presso al Cooperativa universitaria Cusl (via F. Severo 158) gestita dai cattolici popolari.

[s. p.]

UNIVERSITA'

Corsi di informatica

Insegnano l'elaborazione dei dati

Sono aperte le iscrizioni presso l'Università di Trieste alla Scuola diretta a fini speciali in Informatica.
La scuola, che rilascia il diploma in informatica, è a durata biennale e ha il compito di preparare personale con competenze informatiche in grado di affrontare i problemi connessi con il trattamento e l'elaborazione dei dati.
Alla scuola possono accedere i diplomati della scuola media superiore a durata quinquennale. I posti disponibili sono quaranta e qualora il numero degli aspiranti sia superiore al numero di posti disponibili, ai fini dell'iscrizione è necessario il superamento di un esame di ammissione.
Le domande di ammissione, indirizzate al Magnifico rettore, devono essere presentate improrogabilmente entro il 23 settembre 1989 alla segreteria delle Scuole di specializzazione (piazzale Europa 1) cui gli interessati potranno rivolgersi per ogni ulteriore informazione.

GEOGRAFIA

Seminario in Carnia

Inizia oggi, alla baita «Torino», nel comune di Ampezzo carnico, il 1° Corso residenziale per insegnanti sulla geografia alpina, diretto dal professor Giorgio Valussi. Partecipano oltre 40 insegnanti della regione e prevede lezioni ed escursioni sul terreno, con docenti universitari di Trieste e Udine.
All'inaugurazione parteciperanno i presidenti della Comunità montana della Carnia e dell'azienda di soggiorno dei Forni Savorgnani. L'ultimo giorno, il 15 settembre, visita alla diga e al centro di Sauris.

11044
SCUOLA
INFORMATICA
ENCIP - TRIESTE
VIA MAZZINI, 32
TELEFONO 68846

OPERATORI
PROGRAMMATORI
COBOL - BASIC
PERSONAL COMPUTER
REGISTRAZIONE DATI
CONTABILITÀ

SOFTWARE PER P.C.:
a) DATA BASE
b) LOTUS
c) WORD PROCESSING
d) GESTIONE AZIENDALE

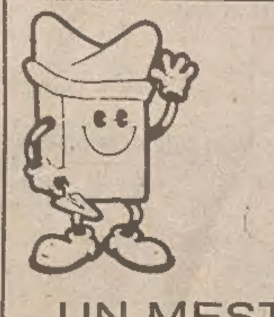
Esercitazioni pratiche su personal computer:
- I.B.M.
- OLIVETTI M 24
- JPC BUFFETTI
- OLIVETTI M/240

I ricambi Audi-Volkswagen non fanno mai i capricci. B0343

DINOCONTI
STRADA DELLA ROSANDRA 2 (ANG. VIA FLAVIA)
Venite a fare il tagliando uscirete con un modello Volkswagen a vostra disposizione per 24 ore.
Audi

Central Gold 8141
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28

SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE



SCUOLA EDILE
VIALE MIRAMARE 89 - TEL. 040/43626
UN MESTIERE IN CUI TUTTI DANNO IL PROPRIO CONTRIBUTO DI IDEE E DI CREATIVITÀ
CONTINUANO LE ISCRIZIONI
Iscrizione e frequenza gratuite
INIZIO CORSI LUNEDÌ 2 OTTOBRE
GARANZIA D'IMPIEGO PRESSO LE IMPRESE TRIESTINE CHE, ASSIEME AI SINDACATI, GESTISCONO LA SCUOLA
- Corsi per muratori
- piastrellisti
- carpentieri in legno e ferro
- prefabbricazione

CRI

Infermiere volontarie

La Croce rossa italiana comunica di aver aperto le iscrizioni al corso biennale per conseguire il diploma di infermiera volontaria della Croce rossa italiana.
Per ricevere tutte le informazioni sulle modalità d'iscrizione, é possibile rivolgersi all'ispettorato Cri, in piazza Sansovino 3, dalle 11 alle 12, ogni giorno tranne il sabato. Oppure telefonare, negli stessi orari, al 308846.

APERTE LE ISCRIZIONI

I corsi di lingue all'Università popolare

Si aprono oggi (con orario dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18) presso la segreteria dell'Università popolare di Trieste in piazza Ponterosso, le iscrizioni al 44.o anno accademico della Scuola centrale di lingue estere, che avrà regolare inizio lunedì 16 ottobre per concludersi sabato 12 maggio 1990. Le lezioni che, come nel passato saranno tenute nelle aule del liceo classico statale «Dante Alighieri» di via Giustiniano, 3 si svolgeranno settimanalmente ogni lunedì e giovedì (oppure ogni martedì e venerdì) dalle 17.30 alle 18.20 o dalle 18.30 alle 19.20 e dalle 19.30 alle 20.20.
I corsi ormai tradizionali di lingua inglese, tedesca, francese, spagnola, slovena e serbo-croata, generalmente seguiti con maggiore interesse, essendosi effettivamente dimostrati come i più adatti alle più diverse finalità culturali e alle più specifiche esigenze per l'attività lavorativa, prevedono una gradualità d'insegnamento per cui vengono suddivisi in corsi primi, secondi, terzi e quarti, fatta eccezione per la sola lingua serbo-croata, per la quale, invece, la stessa gradualità è ridotta ai corsi primi, secondi e terzi.
L'insegnamento, impartito secondo i criteri della più moderna didattica, è assegnato a docenti di scuole di grado superiore o universitario particolarmnete qualificati. E' stato pure istituito un corso intensivo di lingua inglese con 4 ore settimanali d'insegnamento, appositamente studiato per coloro che dispongono una conoscenza di base della lingua medesima, mentre gli iscritti eventualmente interessati a partire da mercoledì, 18 ottobre, sarà offerta l'opportunità di seguire un'ulteriore terza lezione settimanale, della durata di un'ora e mezza, dedicata esclusivamente alla conversazione nella lingua studiata e affidata a insegnanti di madrelingua estera e di vivace cultura.
La Scuola centrale di lingue estere dell'Università popolare, grazie anche alla sua passata e collaudata esperienza, mira a favorire un insegnamento valido e stimolante della lingua scritta e parlata, assicurato dall'alto grado di professionalità del corpo docente e dall'opportuno impiego dei libri di testo ritenuti come i più corrispondenti ai fini propri di una completa integrazione del programma d'insegnamento. Le iscrizioni ai vari corsi non sono condizionate al possesso di alcun titolo di studio né alcun limite d'età, essendo la Scuola centrale di lingue estere libera e pertanto aperta a tutti.
Per poter disporre di una maggiore possibilità di scelta in merito ai diversi corsi paralleli e ai rispettivi orari di lezione gli interessati sono invitati a non attendere gli ultimi giorni per le iscrizioni, che potranno essere effettuate ogni giorno, escluso il sabato, presso la segreteria dell'Università Popolare di Trieste, dove accanto alla distribuzione gratuita del relativo opuscolo illustrativo con l'elenco dei libri di testo, si provvederà a fornire ogni tipo d'informazione sui corsi medesimi.

la borsa dell'usato

CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO DI TRIESTE

ADERENTE ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DI TRIESTE

55219

È il numero di telefono del Soccorso Stradale gratuito CT, un altro servizio che questo gruppo di esperti ha realizzato per offrire ai possessori della CT-CARD la sicurezza di non essere mai soli, anche nei momenti più difficili.

In caso di incidente o di rottura meccanica, infatti il Consorzio Concessionari Auto assicura il recupero immediato e assolutamente gratuito del mezzo danneggiato su tutto il territorio della provincia di Trieste.

Una volta recuperata e ripristinata con procedura d'urgenza nell'officina specializzata del Concessionario, la vettura verrà riconsegnata con la massima celerità e soprattutto con la sicurezza che la riparazione effettuata è stata fatta con la massima professionalità e affidabilità.
Il Soccorso gratuito CT, quindi, non dà solamente l'occasione di risolvere al più presto l'inconveniente momentaneo, ma offre anche la garanzia di una riparazione definitiva e non di un intervento d'emergenza.

Panauto

USATSì — OPEL — GM

STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 820948

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Volvo 145 S.W.	74	nero	–
Porsche 944	86	bianco	6 m.
Renault 5 Alpine turbo	82	bordeaux	6 m.
VW. Golf 16v	86	rosso	–
Renault 21 TSE	87	grigio met.	6 m.
Renault Supercinque GT turbo	87	rosso	6 m.
Renault 5 turbo Pack	88	bianco	6 m.
Fiat 126	85	blu	6 m.
Seat Ibiza 1.2 GL	87	rosso	6 m.
VW Golf 1.3	86	bianco	6 m.
VW Transporter 1.6 diesel	85	bianco	6 m.
Citroen BX 1.6 TRS	85	bianco	6 m.
Citroen Visa Cabrio	84	grigio met.	6 m.
Suzuki 410	87	verde	6 m.
Opel Kadett 2.0 GSI	87	bianco	6 m.
Opel Corsa 1.3 SR	84	bianco	6 m.
Fiat Panda 30S	83	rosso	6 m.
Saab 900 Turbo	80	grigio met.	6 m.

PLAHUTA

Via Flavia 104, tel. 827231/813242 - Via Br. Casale 1, tel. 828281

FIAT — Sistema Usato Sicuro

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Fiat 126	87	beige
Fiat 126	85	bianco
Fiat Panda 750 CL	86	rosso amaranto
Fiat Panda 4x4	85	verde
Fiat Panda 30 CL	85	azzurro
Fiat Uno 55 S 3 p.	84	bianco
Fiat Uno 60 SL	87	grigio quarzo
Fiat Ritmo 60 S	85	beige visone
Fiat Regata 75 S	84	blu met.
Fiat Regata 100 S	85	bianco
Fiat Croma Turbo i.e.	86	verde met.
Ford Transit 100 D.S.	84	grigio met.
Mercedes 200	79	beige
Renault 5 Parisienne	84	rosso scuro
Autobianchi 112	83	azzurro
Jeep Willy	—	verde
Austin Mini Metro	83	bianco

SERRI T. & C. s.n.c.

Concessionaria OPEL dal 1927

TRIESTE - VIA BRUNNER 14 - TEL. 727069/724211

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Fiat Regata 1.3	1984	grigio met.
Fiat Panda 45	1981	beige
Fiat Uno 1.3 D	1984	bianco
Fiat Uno 55	1984	grigio scuro
Fiat Panda 30	1980	beige
Renault 5 GTL	1980	nero
Autobianchi A112 Elegant	1978	blu met.
Opel Corsa 1.2 2p.	1983	argento
Innocenti Mini 3 SL	1984	bianco
Volvo 343 GL	1981	rosso
Moto Yamaha 125	1985	rosso

TRIESTE AUTOMOBILI S.R.L.

SEDE: via dei Giacinti 2, tel. 040/411950
ESPOSIZIONE: via di Roiano 6, tel. 413337

FIAT

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GAR.
Fiat Tipo 1.4 Digit	89	rosso	orig.
Fiat Panda 4x4	85	rosso	12
Fiat Panda 30	82	rosso	3
Fiat Panda 750 Young	89	bianco	orig.
Fiat Uno 45 Fire	86	azzurro met.	12
Fiat Uno 70 SX 5 p.	87	rosso	12
Fiat Croma CHT 2.0	86	bianco perla	12
Fiat Fiorino furgone	88	bianco	12
Golf 1300 GL 5 p.	80	bianco	12
Fiat 126 personal	82	bianco	3
Citroen Mehari	79	avorio	3
Lancia Prisma 1600	83	azzurro	3

F. Zagaria

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE
TRIESTE - PIAZZA SANSOVINO 2 - TEL. 308702

RENAULT

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Citroen AX 14 TZS	88	rosso
Renault 11 TLE	86	grigio met.
Renault Trafic furgone 10q.	86	beige
Fiat Panda 30	83	nero
Renault Espace Turbo DX	86	grigio met.
Lancia Delta 1.6 GT	83	avorio
Seat Ibiza GLX 1.5	85	nero
Seat Fura 900 CL	84	bianco
Renault R4 TL	87	beige
Renault Cargo F4	86	bianco
Seat Ronda GLX	86	bianco
Fiat Panda 4x4	88	bianco
VW Golf GL 1.1	83	ocra
Renault Super 5 GT Turbo	87	nero
Fiat Uno 70 SL 5p.	85	rosso
Ford Escort Laser	83	avorio
Renault Super 5 GTL 5p.	87	grigio

ALPINA

Via del Ronco 10, tel. 577553
Basovizza, tel. 226600
Piazza Dalmazia 3, tel. 362821

SEAT

Seat Ibiza GL 1.2 acc.	rosso	87	243.000 al mese
Seat Ronda GL 1.2	rosso	86	189.000 al mese
Fiat Ritmo Team 1.1 5m.	metallizzato	86	200.000 al mese
A.R. Alfasud sprint 1.5	beige	81	85.000 al mese
V.W. Golf 1.1 GLS	bianco	79	80.000 al mese
Renault R4 GTL	met.	81	90.000 al mese
Renault R5 GTL 3P	nero	82	90.000 al mese
BMW 520	metallizzato	78	110.000 al mese
Fiat Panda 30M	beige	81	100.000 al mese
Fiat Ritmo D	bianco	82	55.000 al mese
Austin Metro 1.0 lusso	bianco	84	105.000 al mese

A SOLE 70.000 LIRE AL MESE SENZA ACCONTO COMPRESO ASSICURAZIONE E PASSAGGIO: 500; 126; 128; Alfasud; Peugeot 900; Simca; Kadett; Mini. IN PIÙ UN MILIONE PER LE VOSTRE VACANZE.

autosandra "DOC"

Via Flavia - Tel. (040) 829777

ROVER — RANGE ROVER — LAND-ROVER

MARCA MODELLO	ANNO	GARANZIA
Autobianchi Y10 LX	87	6 mesi
Suzuki 413 passo lungo	87	9 mesi
Bmw 735i.	82	6 mesi
Metro MG Turbo	87	6 mesi
Fiat Uno Turbo i.e.	86	6 mesi
Fiat Ritmo Cabrio	82	6 mesi
Fiat Panda 4x4 Fire	86	6 mesi
Lancia Delta HF 4WD	11/86	9 mesi
Suzuki 413	88	9 mesi
Honda Civic 1.6	88	12 mesi
Renault 11 TCE	84	6 mesi
Lancia Prisma 1.6	83	6 mesi
PER IL LAVORO		
Fiorino Diesel	87	6 mesi
Suzuki Carry Van	87	6 mesi
Peugeot 205 Break	88	6 mesi

autosalone catullo

VIA FABIO SEVERO 52 - TEL. 568331-568332

Audi — VOLKSWAGEN

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	ACCESSORI
W Polo Fuoriserie	85	metalliz.	
VW Golf GL 3p.	87	bianco	cerchi lega
VW Golf GTI 1.8	85	nero	tettuccio
VW Golf GLD 1.6	87	bianco	tettuccio
VW Scirocco GT 1.3	79	nero	–
Fiat Regata 70S	84	verde	–
Fiat 126	84	bianco	–
Fiat Panda 750 CL	88	bianco	–
Fiat Uno SX 1.3	87	rosso	–
Autobianchi Y10 LX	86	nero	–
A.R. Alfa 33 1.7	87	rosso	–
Opel Corsa Plus	87	argento	–
Saab 9000 16v	87	metalliz.	–
BMW 320 is 16v	88	bianco	–
Ford Escort 1.3 GL	83	metalliz.	a.c. tettuccio
Citroen Visa 650 5p.	87	bianco	–
Citroen BX1.6	83	beige	–

USATSì DINOCONTI

Audi — Porsche — VW — Citroën

VIA FLAVIA - TRIESTE - TEL. 820948

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Citroen AX TZS	89	bianco	12 m.
Fiat Ducato	89	rosso	12 m.
Alfa 33 1.5 TI	87	grigio met.	6 m.
Autobianchi Y10 Fila	87	bianco	6 m.
Citroen LNA	85	blu	6 m.
Fiat X1.9	74	giallo	—
Citroen BX 14 RE	88	bianco	6 m.
Citroen BX 16 TRS	85	bianco	6 m.
Citroen Acca Dyane	82	azzurro	6 m.
Fiat Pulmino 900 E	81	grigio	6 m.
Patrol D.	84	bianco/verde	6 m.
Mini My Fair	84	grigio/met.	6 m.
Audi 80 1.8 S	86	salmone/met.	6 m.
Austin Metro Surf	86	bianco	6 m.
Aro Superischia	87	bianco	6 m.
Innocenti 990 SE	86	grigio met.	6 m.
Fiat Ritmo 100	87	grigio met.	6 m.

gienne

VIA FLAVIA 200 - TEL. 827032

BMW — SEAT

MARCA MODELLO	PREZZO X1000	VARIE
BMW 316	13.900	12 mesi
BMW 320 i 2p	13.500	12 mesi
Pajero metal top	19.500	3 mesi
Mercedes SEC	57.500	12 mesi
Lancia Thema i.e. turbo	21.500	12 mesi
Lancia Prisma td	9.500	12 mesi
Seat Ibiza 900 5p '88	8.700	12 mesi
VW Golf GTI	14.500	12 mesi
Rover 820 si	17.900	12 mesi
A.R. 33 Sportwagon	16.500	4x4
Fiat Regata 70 S	8.900	12 mesi
Fiat 126 Personal	3.850	12 mesi
Saab 9000 i.	24.500	12 mesi
Fiat Panda 30	3.300	3 mesi
Seat Ibiza 1.2 Gl	6.400	3 mesi
Fiat regata 100 S i.e.	10.900	12 mesi

AUTOSALONE GIROMETTA

VIA FRANCA 4/2 - Tel. 304893, TRIESTE

SUBARU — mazda — SAAB

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Saab 9000 turbo 16 cd	88	grigio met.
Saab 9000 turbo 16	86	argento met.
Saab 900 turbo	81	argento met.
Fiat Campagnola 2.0 benz.	80	beige
Fiat Uno 45 Fire	87	rossa
Fiat Croma T.D.	87	argento met.
Fiat Panda Giannini 4x4	88	verde met.
Volvo 740 turbo inter.	87	argento met.
BMW 732i	82	grigio met.
BMW 320i	83	marrone met.
A.R. Alfa 33 1.5 T.I.	87	argento met.
Lancia Prisma 1.6	85	argento met.
V.W. Golf 1.6 GL	87	grigio met.
Ford Escort Laser	85	beige
Suzuki SJ 413 Deluxe	87	bianco
Renault Super 5 GT turbo	87	nero

LA CONCESSIONARIA

VIA CABOTO 24 - TEL. 826181

Comenuovo — Ford

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZO x 1000
Renault Super 5 5p.	89	argento met.	9.600
Mercedes 190 E	86	marrone met.	23.000
Triumph Spitfire 1.5 Spider	76	giallo	7.000
Fiat Uno 45 Fire	88	azzurro	8.500
Ford Scorpio 2.0 GL iniezione	87	grigio met.	17.500
Ford Fiesta 900	83	metall.	3.500
Ford Transit furgone diesel 2.5	85	beige	12.500
Fiat Ritmo 60 in	85	grigio met.	7.000
VW Autocarro diesel	83	bianco	7.000
Ford Escort 1.3 L	84	bianco	6.500
Ford Sierra 2.0 Ghia	86	nero	13.000
Peugeot 205 X R	85	bianco	6.000
Ford Orion 1.3 GL	86	beige	8.000
Fiat 126	80	nero	2.200
Ford Fiesta 1.1 GLX	87	blu met.	6.000
VW Golf GTI	86	rosso	14.000
A. R. Alfa 33 1.3	85	bianco	8.000

L. DAGRI

VIA FLAVIA 118 - TEL. 040/281212-3

ORO ORGANIZZAZIONE RENAULT OCCASIONI — RENAULT Muoversi, oggi.

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Fiat Regata ES	84	verde met.	3 mesi
Peugeot 309 Profil	86	rosso	12 mesi
Fiat Uno 45 fire	89	bianco	6 mesi
Renault R 11 TSE	86	bordeaux	3 mesi
Renault R11 TCE	84	bianco	3 mesi
V.W. Golf 1.3	81	beige	3 mesi
Fiat Panda 45	82	bianco	3 mesi
Alfa Romeo 33	84	rosso bordeaux	3 mesi
V.W. Golf GTI 16v	fine 87	grig. scuro met.	3 mesi
Autobianchi Y10 Fire	86	grigio met.	12 mesi
Autobianchi Y10 Turbo	86	antracite	3 mesi
Bmw 728 i	81	azzurro	12 mesi
Renault Super 5 950	85	bianco	3 mesi
Renault 4 TL	84	beige	3 mesi
Renault R11 Broadway	86	azzurro	3 mesi
Renault Super 5 GTL 1.1	85	rosso	3 mesi
Renault Super 5 GT Turbo	86	rosso	12 mesi
Renault Express chiuso	86	rosso	3 mesi

Love-Car snc

VOLVO

STRADA DELLA ROSANDRA 50 - Z.I. - TEL. 281365/830308

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Volvo 244 GLE D6	82	azz. met./aria cond.
Volvo 240 GL	80	rosso bordeaux
Fiat Uno Sting	88	bianco
Renault 5 TSE	85	blu met.
VW Golf GL 1.6	87	grigio met.
Lancia Delta integrale	88	bianco
Volvo 760 TD	85	grigio met.
Volvo 240 Turbo	82	azz. met./aria cond.
A.R. Alfetta GT 1.6	80	rosso

F.lli Nascimben S.p.A.

CONCESSIONARIA MERCEDES-BENZ

Zona Industriale Noghere S.S. 15 - Tel. 232277

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	VARIE
Mercedes Benz 250 D	86	azzurro met.	Abs T.A.
Mercedes Benz 380 SE	83	blu met.	cambio aut. full opt.
VW Golf 1.8 Carat 5p	86	grigio met.	T.A. Servosterzo
Fiat Regata 100 S Week-end	86	bianco	—
VW Golf Gti	88	bianco	—

OCCASIONI DEL LEONE

L'USATO TUTTEMARCHE SELEZIONATO E GARANTITO

PADOVAN & DE CARLI
Conc. PEUGEOT-TALBOT per Trieste — VIA FLAVIA 47 (TS), TEL. 827782

LE OFFERTE DELLA SETTIMANA

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Peugeot 405 SRI	87	sabbia met.
Fiat Panda 1.0 S	88	grigio met.
Peugeot 205 XR 1.1	85	verde met.
Autobianchi A112 junior	82	rosso
Volkswagen Golf GL	84	blu
Peugeot 205 GT	85	blu met.
Fiat Uno 45 ES	84	azzurro
Peugeot 205 Automatico	7/89	rosso
Fiat Uno SX	84	arg. met.
Ford Escort Ghia	81	oro met.
Autobianchi A112 Elegant	81	argento met.
Fiat Panda 45	80	azzurro
Fiat Regata 100S	85	grigio met.
Austin Metro Turbo	84	argento
Autobianchi Y10 Touring	86	rosso
Renault R4	84	blu

VENEZIA / CONCORSO

Riti da un pianeta remoto

L'enigmatico Giappone del '500 nel fascinoso ed elegante film di Kei Kumai

Dall'inviato
Francesco Carrara

VENEZIA — Si parla tanto di «villaggio globale», che significa anche un livellamento della cultura in tutto il mondo «civile». Come dire, insomma, che dappertutto si vive sotto l'insegna della Coca-Cola. E se per un verso è (o appare) così, per un altro non è: ed eleviamo inni di ringraziamento nello scoprire che la «diversità», alla faccia di filosofi e industriali, non è ancora morta.

«Sen No Rikyu» (il cui titolo italiano, «Morte di un maestro del tè» non è una tradizione, ma una specie di spiegazione dell'originale) di Kei Kumai è un lampante esempio del fatto che la cultura giapponese nulla ha a che fare con quella italiana, o francese, o americana, insomma con quella occidentale in genere (ma neanche con quella africana, se è per questo).

Ed ecco che, di fronte a film come questo — molto lontani dal Giappone medievale di Kurosawa, che racconta storie, drammi e tragedie scegliendo uno stile che, senza rinnegare le proprie radici, è sufficientemente «ruffiano» (come forse direbbe Moretti) da andare incontro al gusto straniero —, lo spettatore cui capita la disgrazia di doversi non solo vedere la pellicola, ma anche scriverne, è colto da momenti di panico, nel constatare la propria impreparazione di fronte a un modo di vita così lontano non solo dal suo, quello quotidiano di oggi, ma anche da quello dei suoi padri.

E tuttavia il mestiere vuole che si parli egualmente, e possibilmente con accenti «professionali», anche di ciò che — al pari di qualsiasi altro spettatore — si capisce solo in parte (se va bene). Anche perché c'è ancora qualche lettore che sfoglia il giornale convinto di potervi ottenere delucidazioni, informazioni, «insegnamenti» su quanto ha visto, soprattutto se ne è rimasto sconcertato.

Allora via, parliamo di «Sen No Rikyu», che altro non è se non il nome di un «maestro del tè» vissuto in Giappone sul finire del 1500, in un periodo di guerre intestine tra i vari Signori. Sulla sua morte regna da sempre (o, meglio dal 1591) un alone di mistero. Rikyu finì in disgrazia presso il Signore Hideoyoshi (che era allora un equivalente dell'Imperatore, più o meno) e, di fronte a questa rottura, prese la decisione di andarsene dal mondo, attraverso la pratica di quello che da noi è noto come harakiri (anche se i giapponesi lo chiamano, in realtà, seppuku).

Dalla Grecia giunge invece un «Mi ami?» da scordare

Tutto il film (basato sulle memorie scritte da Honkakubo, discepolo di Rikyu) — attraverso numerosi episodi raccontati dal protagonista (Honkakubo, appunto) — cerca di scoprire i segreti motivi di Rikyu nello scegliere la morte, e i suoi ultimi pensieri.

Kumai racconta con un nitore estetico (ed estatico) che colpisce davvero, a momenti, sia nelle visioni — gravi, ieratiche, drammatiche — degli interni, sia in quelle — accorate, brillanti, squisitamente pittoriche — degli esterni, nel mutare delle stagioni. Il suo ritmo, anche nelle brevi sequenze guerresche, non viene mai tentato da un'accelerazione che ne snaturerebbe il tema: resta sempre ritualmente scadenzato, in una serie di dialoghi che rispecchiano una tensione morale di rara potenza e coerenza. Il film è un affresco elegante, penetrante e fascinoso di un mondo lontano nel tempo e nello spazio ma, soprattutto — per noi —, nell'approccio a quel mistero che sta fra la nascita e la morte e che comunemente, chiamiamo vita.

Quanto alla cerimonia del tè, che domina l'intero racconto come unica ragion d'essere di Rikyu e degli altri maestri, sia sufficiente, qui, citare uno stralcio delle note introduttive al film: «La cerimonia del tè è l'incarnazione dell'estetica giapponese e comprende molti elementi di questa cultura, come l'architettura, la decorazione degli interni, la disposizione dei fiori, la cucina, le consuetudini della vita quotidiana. Persino la sensibilità dei giapponesi ai cambiamenti di stagione si riflette nei riti del tè».

Un'ultima nota. Il regista spiega l'assenza totale di personaggi femminili: lo scopo è di tradurre la forza virile della cerimonia del tè e le relazioni createsi tra maestro e allievi. Un tempo (fino a un secolo fa) tale cerimonia era «un duello mortale tra due esseri umani nudi, disarmati, seduti faccia a faccia». Da quando la cerimonia è passata nelle mani delle donne, non ha più avuto lo stesso significato.

Quanto al secondo film in concorso, non può che contribuire ad eliminare le consuete polemiche (ma quest'anno più forti, e non senza motivo) sui criteri di scelta, che immettono nella selezione ufficiale troppa zavorra, offrendo invece le opere più interessanti nelle altre sezioni (quest'anno, non c'è dubbio, in «Venezia Notte»).

Si tratta del greco **M'agapàs?** (Mi ami) di Giorgio Panoussopoulos (fra l'altro, uscito nel 1988 in Grecia: ma non devono essere inediti i film di Venezia?). L'idea di base è che il cuore è l'organo votale dell'uomo e dunque, finché batte (anche se è trapiantato) conserva lo spirito, la memoria del suo proprietario.

Siccome il cuore in questione è quello di un donnaiolo, ecco che il trapiantato in tale si trasforma. E, tra il dopo-trapianto e il prima (i ricordi), Panoussopoulos confeziona una serie di episodi «erotici» che sanno tanto di «Emanuelle». Punto e basta. Al di là di qualche piacevole seno nudo, il film non offre pregi di sorta. Ancora una volta la domanda di rito: che ci fa, un film come «M'agapàs» in una Mostra internazionale d'arte cinematografica?

VENEZIA
Tensione per Indiana

VENEZIA — Tafferugli, l'altra notte, davanti al Palazzo del cinema, per la presentazione di «Indiana Jones e l'ultima crociata»; l'attesa era enorme, e alle 23 diverse centinaia di persone, tutte munite di biglietto ma rimaste fuori dalla sala, si sono ammassate dinanzi al Palazzo sperando di entrare; ma le porte sono state chiuse. Vi sono stati momenti di tensione, qualcuno ha cominciato a inveire contro le forze dell'ordine, contro le quali è stato lanciato un vaso di fiori. Secondo alcune testimonianze, agenti e carabinieri avrebbero colpito a manganellate un giovane. Per evitare altri guai, la direzione della Mostra ha disposto una proiezione supplementare del film, nel vicino cinema «La Perla», mentre una terza era già stata programmata, nella Sala grande, alle 1.30.

VENEZIA / «NOTTE»

Montaldo fa cilecca E' cinema, pare tv

VENEZIA — Quanti film italiani, quest'anno! Facciamo un momento i conti: tra concorso, «Critica e Notte» ne abbiamo già visti sei (ne mancano ancora due: «Che ora è» e «Il prete bello». E qualcuno davvero buono, ottimo direi: tre titoli si collocano tra le cose più belle viste alla Mostra, e sono nell'ordine (di merito) «Storia di ragazzi e di ragazze» di Pupi Avati (a naso, avrebbe vinto il Leone d'oro, se fosse stato in concorso), «Palombella rossa» di Nanni Moretti (Leone d'argento?) e «Corsa di primavera» di Giacomo Campiotti (Premio speciale?). Accanto a questi, tre prove meno riuscite: «In una notte di chiaro di luna» di Lina Wertmueller, «Scugnizzi» di Nanni Loy e **«Tempo di uccidere»** *di Giuliano Montaldo, presentato ieri nella sezione «Venezia notte».*

Tratto dal romanzo di Flaiano, «Tempo di uccidere» è l'ennesimo film italiano girato in inglese, anche se la copia presentata è già quella doppiata per il nostro mercato, e quindi tutti parlano italiano. La storia è quella di un tenente che, nell'Etiopia del '36, ha un'avventura con un'indigena che poi uccide senza volere, in un incidente. L'episodio lo lascia sconvolto e preoccupato, e la preoccupazione si trasforma in disperazione quando teme che il contatto sessuale gli abbia trasmesso la lebbra. Ma alla fine tutto si risolve e riparte per l'Italia, mentre la voce fuori campo del narratore avverte: tornavamo a casa convinti che la guera fosse finita e che ci aspettassero tempi felici, senza sapere ciò che stava per succedere.

Eroe (e film) «senza qualità»

Montaldo, del suo film, dice che «è il dramma di un eroe senza qualità che vede crollare il mito colonialista che ha nutrito la sua giovinezza e affacciarsi pericolosamente la solitudine, la malattia, la morte. E così la delusione sale, l'ansia s'impadronisce di lui, in un delirio crescente. La storia del tenente italiano non riguarda solo una guerra coloniale italiana. Potrebbe essere la storia di un soldato americano in Vietnam o di un soldato russo in Afghanistan».

Sì, tutti questi temi, nei film, sicuramente ci sono. Ma sono espressi, ahimé, in un modo rozzo che sconcerta, se si pensa alle ben diverse capacità messe in mostra dal suo autore in «Gott mit uns», «Sacco e Vanzetti» o «Gli occhiali d'oro». Tutta la prima parte ha il sapore di quegli sceneggiati televisivi il cui «suono» è fasullo fin dai primi fotogrammi, e che uniscono la debolezza della sceneggiatura alla pressoché totale incapacità di controllare il «materiale» tecnico e umano: quelli, insomma, dove le ambientazioni e i personaggi sono immersi in una scombinata improbabilità, con una recitazione che genera sentimenti di pena, prima, di rigetto, poi (e di solito di sceneggiati italiani si tratta: perché da noi non si sanno fare telefilm decenti?).

Trasandatezza espressiva

Solo nella seconda parte «Tempo di uccidere» acquista un po' di tono e riesce a ingranare, sia pure traballando, e a offrire qualche momento di accettabile intensità, in una vicenda per la verità abbastanza poco interessante e convincente, almeno nella sua trasposizione cinematografica che, ripeto, sa tanto di tv.

A parte l'incomprensibile trasandatezza espressiva, è d'obbligo chiedersi perché, per il protagonista, si sia sentito il bisogno di andar a pescare un americano, in particolare un Nicolas Cage («Stregata dalla luna») che non entra mai perfettamente nella parte. Ma, del resto, il naufragio coinvolge pressoché tutto e tutti: anche Giancarlo Giannini sembra un pesce fuor d'acqua e carica troppo il suo personaggio (quanto a Ricky Tognazzi, chiedergli di essere espressivo e convincente — non importa in quale ruolo — è come mettersi in cerca del Graal, ma senza Indiana Jones). Qualcuno, forse, non sapendo dove appigliarsi, sarà tentato dall'evocare fantasie «nere» sproloquiando sul fascino esotico di Patrice Flora Paxo: ma non credetegli.

Oggi si procede con altri due film in concorso, che sono l'inglese «She been away» di Peter Hall e il russo «Il marito e la figlia di Tamara Aleksandrova» di Olga Narutskaja. Nessun altro «evento» di rilievo è previsto, salvo (forse) qualche possibile sorpresa dal tedesco «Il respiro» di Nicklaus Schilling. Ma non c'è da contarci troppo.

[Francesco Carrara]

Giancarlo Giannini: anche lui naufraga in «Tempo di uccidere».

VENEZIA
«Ma Cage è italiano...»

VENEZIA — A oltre 40 anni dall'uscita del libro di Flaiano, «Tempo di uccidere» è dunque diventato un film per mano di Giuliano Montaldo. «Ci si è arrivati tardi — dice il regista — perché i diritti del libro sono rimasti bloccati per 20 anni negli Usa. Ed erano molti i cineasti che avrebbero voluto ricavarne un film. Una volta scaduti i diritti e avuta l'opportunità di girarlo io, è stato come aver realizzato un sogno a lungo accarezzato». Critiche a Montaldo per il fatto di aver girato il film in inglese e con un attore come Nicolas Cage. «A parte il fatto che i costi sono aumentati a dismisura — risponde il regista —, il film è stato girato in inglese per la quasi certezza di distribuirlo sul mercato Usa. Quanto a Cage, è sì americano ma in realtà si chiama Coppola ed è italianissimo di origini...».

VENEZIA / PROGRAMMA
E' la volta di Tamara
Dall'Urss il film della Narutskaja

VENEZIA — Questi i film in proiezione oggi, alla Mostra: in concorso, **Muz i doc Tamary Aleksandrovny (Il marito e la figlia di Tamara Aleksandrovna)** di Olga Narutskaja (Urss) e **She's been away (E' stata via)** di Peter Hall (Inghilterra), che saranno in visione alla Sala grande (ore 18 e 20.30) e all'Arena (dalle 20.30). Due le proiezioni nella serie di «Eventi speciali»: **Il poliedro di Leonardo** di Filippo Mileto e Vittorio Giacci (Sala Volpi, ore 18.30) e il settimo capitolo di **Dekalog (Decalogo)** di Kieslowski (Sala Volpi, ore 15 e ore 21).

Nella sezione «Venezia orizzonti» è programmato **Mehmanan-e-Hotel Astoria (Gli ospiti dell'Hotel Astoria)** dell'iraniano Mohamed Reza Allamehzadeh (Sala grande, ore 11.30), nella «Settimana della critica» **Un monde sans pitie (Un mondo senza pietà)** di Eric Rochant (Sala grande, ore 15.30), in «Venezia notte» **Der Atem (Il respiro)** del tedesco Niklaus Schilling.

Nella sezione «Venezia Ri/Sguardi» saranno proiettati al mattino **Les noces de sable** di André Zwoboda, del 1948-'49 (Sala Volpi, ore 12) e alla sera **L'eternel retour** di Jean Delannoy, del 1943 (Sala Volpi, ore 22.15).

Quanto alle repliche, nel quadro di «Esterno notte», ecco i titoli riproposti nelle varie sedi «decentrate»: al Cinema Olimpia, «Verso casa / Fuga dal passato» di Illka Jaervilaturi (ore 15.30), «Mi ami?» di George Panoussopoulos (ore 18) e «Morte di un maestro del tè» di Kej Kumai (ore 21.30); in campo San Polo, «Tempo di uccidere» di Giuliano Montaldo (ore 21); al Cinema Toniolo di Mestre, «Palombella rossa» di Nanni Moretti (ore 15.30), «Occhi azzurri» di Reinhard Hauff (ore 18) e «Australia» di Jean Jacques Andrien (ore 21.30); al Cinema Corso, «Indiana Jones e l'ultima crociata» (ore 21).

Una scena da «Sen No Rikyu», ovvero «Morte di un maestro del tè», di Ken Kumai: un film di difficile comprensione per la sua distanza dalla cultura occidentale, ma affascinante e solenne nel suo ritmo ritualmente cadenzato.

MUSICA / TRIESTE

Note «en plein air»

Le «Passeggiate musicali» nel Parco di Miramar

TRIESTE — Una delle più evidenti caratteristiche delle «Passeggiate musicali» consiste in uno speciale modo di presentare la musica. In un ambiente per molti versi inadatto ad accogliere produzioni musicali, come il Parco di Miramare, la mancanza di ufficialità da parte degli esecutori rende disimpegnato l'incontro con la musica.

Alla base di questa mancanza di forma sta, comunque, un autentico entusiasmo verso l'iniziativa. Entusiasmo soprattutto da parte del direttore dell'orchestra dell'Opera Giocosa, Severino Zannerini. Vi dev'essere, in questo musicista, una carica di grande amore verso l'arte musicale per cimentarsi con questi giovani strumentisti. E tale impegno è senz'altro condiviso dalla buona volontà con cui questi ragazzi cercano di seguire il suo gesto direttorio.

Ma la personalità di Zannerini appare anche elemento adatto a sdrammatizzare l'approccio con l'esecuzione. Così, sabato, all'inaugurazione di queste «Passeggiate» accanto al laghetto dei cigni, il direttore ha dovuto dirigere tra aeroplani a bassa quota (forse per ascoltare meglio?) e versi (non canti) di cigni non precisamente melodiosi. Se poi ci si mette il vento a far volare gli spartiti, il tirar fuori dozzine di mollette per fermare i fogli volanti serve a disporre l'uditorio ancor più benevolmente. Perciò, passa in secondo piano la cesellatura delle esecuzioni. Tutti si rendono conto che sono delle letture per le quali vanno encomiati gli esecutori. Sabato, il programma dedicato a Mozart è stato motivo per ascoltare qualche promettente individualità. Il Mozart proposto era quello della produzione di musica sacra e di quella dedicata alla Massoneria. Recentemente questa consorteria riservata è stata definita composta da uomini «romanticamente paludati». Ma il buon Wolfgang, tanto nella sua adesione al cattolicesimo quanto in questo suo credo laico, appare di una disarmante contraddittorietà. Basti pensare al «Flauto magico», opera massonica per eccellenza. Nella confraternita di Sarastro, il gran sacerdote mantiene sotto il giogo della schiavitù Monostatos che, come non bastasse, è pure negro. Una fratellanza universale molto particolare!

Il tenore Roberto Rados, nella Cantata K471, ha messo in luce sonorità molto corrette per Mozart; e così pure nella Cantata K623, insieme al puntuale basso Paolo Albertelli e al tenore Roberto Verzier.

La parte dedicata alla musica sacra è stata conclusa dalla «Kroenungmesse» K317 in cui, oltre a Rados e Albertelli si son messi in bella evidenza anche il contralto Manuela Marussi e il soprano Federica Guina, già convinta esecutrice della Cantata K429. Hanno collaborato i cori «Santa Maria Maggiore» e «Città di Trieste», diretti rispettivamente da Domenico Innominato e Maria Susovsky Semeraro.

Si è concluso così, tra gli applausi di un folto pubblico, questo primo appuntamento, che ha visto ancora una volta il bel tempo favorire le «Passeggiate musicali». Merito forse delle forze metafisiche protagoniste di questo concerto?

[Stefano Crise]

MUSICA
Al «Lipizer» 82 violinisti

GORIZIA — Ottantadue violinisti di 29 nazioni partecipano da oggi alle prove eliminatorie del settimo concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer», che si svolge all'Auditorium di Gorizia fino a domenica; nelle giornate di venerdì e sabato, parallelamente al concorso, si terrà il settimo Convegno internazionale sul violino, presenti i membri della giuria del premio, compositori, musicologi, critici e liutai provenienti da tutto il mondo.

Nella cerimonia d'inaugurazione, svoltasi ieri, il presidente del comitato organizzatore del premio, Lorenzo Qualli, ha rilevato che l'edizione di quest'anno del «Lipizer» ha raggiunto il massimo numero di nazioni rappresentate e che, per la prima volta, partecipano al concorso violinisti sovietici viventi in patria e strumentisti di paesi finora assenti, quali Cuba, Iraq, Venezuela, Perù.

Oltre a premi complessivi per oltre 33 milioni di lire, il concorso offre ai primi tre classificati ingaggi per una settantina di concerti in Italia e all'estero. La manifestazione si concluderà domenica con la premiazione e con il concerto dei vincitori assieme all'Orchestra filarmonica dei Sudeti di Walbrzych, diretta da Jozef Wilkomirski.

PREMI
Via al «Città di Trieste»

TRIESTE — S'iniziano stamane, alle 9.30, i lavori della giuria internazionale del 36.o Premio musicale Città di Trieste (28.o concorso internazionale di composizione sinfonica), al Riviera e Maximilian's Hotel di Grignano.

Coadiuvati da Aristide Buffulini, segretario generale del Premio e della giuria, e dal segretario organizzativo Adriano Dugulin, i giurati Giampaolo Coral, Franco Donatoni e Riccardo Malipiero (Italia), Frank Corcoran (Irlanda), Stanko Horvat (Jugoslavia), Luis de Pablo (Spagna) e Andras Szollosy (Ungheria) devono esaminare le partiture provenienti da 18 paesi di tutto il mondo, assegnando tre premi e un premio speciale intitolato ad «Alpe Adria».

PREMI
Regionali al «Cilea»

REGGIO CALABRIA — Il quintetto di fiati «Scarlatti» si è imposto nella 13.a edizione del concorso Francesco Cilea, svoltosi a Palmi. Nella sezione «musica d'insieme» ha partecipato alla competizione anche il duo Goriup-Buffulini (flauto e pianoforte), formato dalla monfalconese Caterina Goriup e dalla triestina Elisabetta Buffulini, che ha proposto musiche di Schubert, Roussel, Poulenc, Enesco, Prokofiev, Messiaen.

PREMI
«Un Caffé in musica»

VENEZIA — Sei giovani musicisti diplomati col massimo dei voti in alcuni dei principali conservatori europei (Vienna, Monaco di Baviera, Budapest, Torino, Trieste e Venezia) sono i vincitori della seconda edizione del premio «Un Caffé in musica», indetto dal Caffé Florian in collaborazione col Centro Lavazza. Questi i vincitori: Chu Chang Liu (violino, diplomata a Vienna), Elbert Hartmut (canto, Monaco di Baviera), Robert Nagy (violoncello, Budapest), Piergiorgio Rosso (violino, Torino), Elisabetta de Mircovich (violoncello, nata a Trieste e diplomata al Conservatorio Tartini col maestro Libero Lana), Sara Silvestri (viola, Venezia).

Essi si esibiranno nel corso di due serate musicali, al Caffé Florian, il 19 e 20 settembre; in particolare, Chu Chang Liu, Sara Silvestri ed Elisabetta de Mircovich, nel corso di tre esibizioni con musiche di Paganini, Debussy, Brahms e Bach, si cimenteranno per la prima volta la tradizione del «caffé concerto» il 19 settembre; il giorno dopo, sarà la volta degli altri tre giovani diplomati.

I sei strumentisti si esibiranno poi nel corso della serata conclusiva del premio, in programma il 22 settembre nella sala grande del conservatorio «Benedetto Marcello», a Venezia. Con questa seconda edizione, il premio indetto dal Caffé Florian ha assunto una dimensione internazionale, che intende soprattutto promuovere lo spirito del «caffé concerto» tra le giovani promesse della musica.

TEATRO: BENEVENTO

Vola il mito via col vento

La famosa saga americana trasformata in un irriverente «musical»

Servizio di
Giorgio Polacco

BENEVENTO — Continuano nella sofisticata ma, tutto sommato, divertentissima idea, fedele al titolo «Il Teatro degli altri anniversari» inaugurato coi cent'anni di vita di «Miseria e nobilità» di Scarpetta (a proposito, auguri a Carlo Giuffrè, colpito da una violentissima febbre), il decimo Festival di Benevento diretto e galvanizzato da Ugo Gregoretti ha salutato ieri i cinquant'anni dalla prima proiezione di «Via col vento», il «massimo dei massimi» nella storia del cinematografo di tutti i tempi.

Lo ha compiuto, questo anticonvenzionale tributo, con un ironico «musical» firmato da Gustavo Verde e Massimo Cinque, presentato dalla compagnia «L'allegra Brigata», già responsabile di un irriverente sconquasso tributato alla memoria dei «Promessi sposi» manzoniani.

Se qualcuno ha avuto modo di accorgersi del puntuale, folto «remake» che un quotidiano italiano ha tratto, proprio di recente, sul celeberrimo film hollywoodiano, ricordandone (e in parte scoprendone) aneddoti e malizie, costi e ricavi, divi e divismi, acrobazie produttive e litigi artistici, si sarà anche reso conto dell'autentico Mito che «Via col vento» ha realizzato — e continua a realizzare — nella storia della cinematografia di tutti i tempi.

«Dissacrare» «Via col vento», dunque? E perché no, lo ha fatto anche Salvador Dalì, appiccicando due baffi (i suoi, e non era una idea poi malvagia) alla leonardesca Monna Lisa; e così, godiamoci gli umori spiritoselli e sulfurei di questa scatenata compagnia che, se solo sveltisse un po' lo spettacolo, magari riducendolo a un atto solo (l'inizio della seconda parte è faticato e ripetitivo), darrebbe vita a un ilare e gustosissimo capitoletto nella non troppo folta tradizione grottesco-sardonica della ridanciana presa in giro tutt'italiana, così spesso inficiata da scurrili volgarità.

Un terribile quartetto «dissacra» libro e film

«Viacolvento un musical» (questo è il titolo originale) ha il merito di rievocarci, massimamente a suon di musica, la grande saga di Margaret Mitchell (l'ha ripubblicata, di recente, Mondadori, in un ponderoso e vendutissimo «Oscar»: segno che — evidentemente — anche i non più anziani lo leggono) ambientata nell'America della guerra di Secessione, con l'abolizione dello schiavismo prossima a venire, con le sue passioni politiche e sessuali a tinte fosche, con le altrettanto fosche rivendicazioni passionali, con le sue donne emancipate, con nordisti e sudisti, inevitabilmente, tutti americani...

Il film arrivò in Italia nel 1949, ma il cinquantenario è esatto perché la «prima» statunitense era proprio del '39, e la censura fascista ne aveva fin d'allora bloccato ridicolmente l'uscita sugli schermi italiani. Lo portarono un po', quindi, «Via col vento», anche la Liberazione e i marines, assieme al chewing-gum e alla cocacola.

Dietro al mito cinematografico, veniva il Mito Americano. E se — osservano saggiamente gli autori — per gli americani non sarebbe mai stata possibile una riduzione teatrale comica (troppa è la reverenza che hanno nei confronti di questa saga), agli europei non era venuta prima in mente un'idea del genere per analoga reverenza nei confronti degli americani. E così, nel frattempo, ci siamo sorbiti anni di Dallas, di Dynasty e di Capitol...

Ridere un po' a teatro non fa male, eppoi di questi tempi! E più di un sorriso è garantito nel rivedere Rhett Butler coi suoi enormi, inverosimili sigari, e le bizzarrie del Charleston, e poi l'illanguidita Rossella O'Hara in un brillucchichio di cartapeste inventate dalle scene di Alessandro Chiti e dalle marionettistiche coreografie di Paola Maggioletti: il tutto facendo un po' il verso alle Grandi Trovate di Garinei & Giovannini, alle loro esplosioni broadwayane.

Gustosissimo il quartetto principale composto da Cristina Noci, Pier Maria Cecchini, Roberto Draghetti e lo spiritoso Luca Biagini travestitosi da Mammie (ma i quattro avevano già dimostrato in passato confidenza con la parodia, demolendo, oltre ai «Promessi sposi», un altro testo mitico: «Piccole donne»). Vivaci e intonate le musiche di Berto Pisano, per una serata simpatica, all'insegna dell'ironia e del sempre fievole e nostalgico «revival».

TV
Toffolo gioca così

Comincia oggi su Canale 5 (e proseguirà ogni giorno, alle 10.30) un nuovo gioco, «Casa mia», condotto da Lino Toffolo e Gino Rivieccio, per la prima volta insieme. La musica sarà un elemento essenziale di questa trasmissione che — è ovvio — intende rivolgersi a quanti non lasciano le pareti domestiche nel corso della mattina. Ospiti fissi saranno Bobby Solo, Rosanna Fratello e Little Tony.

Alla gara partecipano due famiglie, che si affronteranno per vincere un arredamento per la casa. I concorrenti si cimenteranno quotidianamente, per cinque giorni, in quattro giochi, accumulando un montepremi in denaro. Ma solo la prova finale, quella del sabato, permetterà loro di portare a casa quanto avranno vinto.

Come mai Toffolo ha abbandonato la canzone e ha deciso di diventare un personaggio televisivo? «Non vale più la pena di cantare — dice —. Oggi non basta più una chitarra. Ci vogliono scenografie gigantesche. Al cinema, invece, se mi offrono ruoli interessanti, come è successo con il serial "Agenzia" che ho interpretato accanto alla Belli, ritorno volentieri».

Radio e televisione

RAIUNO

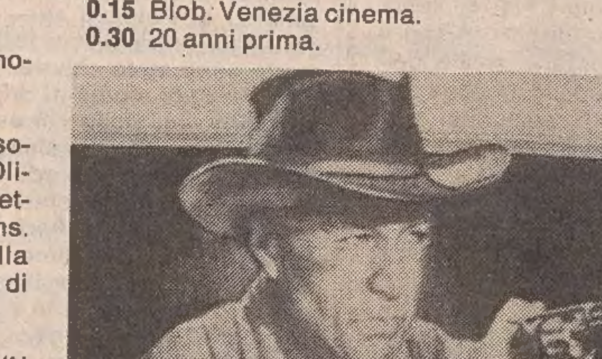
9.00 Ape Maia. Cartoni animati.
9.25 Giramondo. L'ultima tigre.
10.15 «SIAMO TUTTI INQUILINI» (1953). Film commedia. Regia di Mario Mattioli.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Casa, dolce casa! Telefilm.
12.30 La signora in giallo. Telefilm.
13.30 Telegiornale.
14.00 Buona fortuna estate. Presenta Flavia Fortunato.
14.10 Cinema: Italia-Usa, divi a confronto. «RACCONTI ROMANI» (1955). Film commedia. Regia di Gianni Franciolini.
15.45 Lunedì sport.
16.15 Full steam, andare al massimo.
16.45 Big estate.
17.35 Biblioteca di Raiuno. Gialli d'autore. «La promessa». 2.a e ultima puntata. Con Rossano Brazzi, Raymond Pellegrin, Macha Meril.
18.30 Tutti a cavallo. 3.a puntata.
19.10 Venezia cinema '89.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «MAI DIRE MAI» (1983). Film d'avventura. Regia di Irvin Kershner, con Sean Connery, Klaus Maria Brandauer.
22.40 Telegiornale.
22.50 Appuntamento al cinema.
22.55 I concerti di Raiuno e Martini e Rossi. Salvatore Accardo interpreta W.A. Mozart.
23.30 11.o premio letterario Fregene. Telecronista: Claudio Angelini.
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.10 Il meglio di Mezzanotte e dintorni.
0.30 Rimini, body building, mr. Olimpia.

RAIDUE

9.00 Lassie: telefilm. «La strega».
9.30 La pietra di Marco Polo: telefilm.
10.00 Monopoli (31). Tutto come prima.
11.00 Protestantesimo. A cura della Federazione delle chiese evangelistiche.
11.20 Speciali internation Doc Club '88-'89: Koko Taylor, Francesco Bruno.
12.05 Per amore e per onore. Telefilm.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Trentatrè, giornale di medicina. Meteo 2.
13.45 Capitol (96). Serie tv.
14.30 Tg2 Economia.
14.45 Tutti frutti per l'estate di Raidue.
15.25 Lassie. Telefilm. «L'abbeveratoio».
15.50 Thundercats. Cartoni animati.
16.15 Braccio di ferro e Tom & Jerry. Cartoni animati.
16.30 Lo schermo in casa. «SKIDOO» (1968). Film commedia. Regia di Otto Preminger. Con Jackie Gleason,
18.00 Videocomic.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Perry Mason: telefilm. «L'autodromo».
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. «Il testimone Yurowski».
21.35 Tg2 Stasera.
21.45 Il teatro di Raidue. Un'attrice, un personaggio. Natalie Wood con Laurence Olivier e Robert Wagner in «La gatta sul tetto che scotta», di Tennessee Williams.
23.25 Cinematografo. Immagini e altro della 46.a Mostra internazionale del cinema di Venezia. Con Pino Caruso.
23.55 Tg2 Notte. Meteo 2.
0.05 Cinema di notte. «UN SOGNO LUNGO UN GIORNO» (1982). Film commedia. Regia di Francis Coppola.

RAITRE

11.50 Arco (Trento), rock master, gara internazionale di Free climbing.
12.00 «Le inchieste del commissario Maigret».
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 Pinina Garavaglia conduce: Pronti a tutto. «Operazione Machu Pichu».
14.45 Porto San Giorgio, ginnastica ritmica.
15.05 Punta ala, equitazione.
15.30 «ALTO TRADIMENTO» (1949). Film. Regia di Victor Saville, con Robert Taylor, Elizabeth Taylor, Honor Blackman.
16.55 Schegge.
17.00 Ciclo: «Spencer Tracy». «IL ROMANZO DI UNA VITA» (1940). Film.
18.45 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione.
20.00 Spett.le Rai. Videolettere a Va' pensiero.
20.30 Speciale «Un giorno in pretura». Le trame (III). A cura di Ninì Perno e Roberta Petrelluzzi.
22.25 Tg2 Sera.
22.30 Il processo del lunedì.
24.00 Tg3 Notte.
0.15 Blob. Venezia cinema.
0.30 20 anni prima.



Gary Cooper (Retequattro, 20.30).

Radiouno

Ondaverde, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23.
6 Ondaverde, di Lino Matti; 6.40, Pack, settimanale della Terza età; 6.48 Cinque minuti insieme: estate mostre; 7,20 Gr regionali; 7,40 Riparliamone con loro; 8.30 Gr1 sport, Fuoricampo; 9 Maria Pia Fusco conduce Radio anch'io; 10.25 Radio opera; 10,30 Radio anch'io 89, «Da Venezia cinema»; 11 I Nobel della letteratura: Salvatore Quasimodo (2); 11,30 Giorno per giorno, con R. Pisu; 12,03 Via Asiago Tenda estate; 13,20 Chiamate Roma, noi due noi due, di e con Amurrri e verde; 14 Musica ieri e oggi; 15 Aahm! Un milione di anni a tavola, di Carla Ghelli.
16 Il paginone estate; 17,30 Radiouno jazz, 17,55 Ondaverde camionisti; 18,05 Sharti Shir: la tradizione ebraica mondiale (5); 18,30 Musiche di Pietro Mascagni; 19 Ascolta si fa sera; 19,25 Audiobox; 20 Carta carbone; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno serata presenta: La Resistenza rivisitata per chi non c'era; 21 «Cara stasera faccio tardi» di S. Maggiolini; 22,10 «Tonna» di Falcone Lucifero, regia di M. Calandruccio (8); 22,30 «Il grande amore» di Alain Fournier; 22,50 Intervallo musicale; 23,05 La telefonata di Pietro Cimatti; 23,28 Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 21.30: Gr1 in breve; 18.56, 22.37: Ondaverdeuno; 21, 23.59: Stereounosera; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverde, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30.
6 I giorni; 7 Bollettino del mare; 7,18 Parole di vita; 7,30 Gr2 Radiomattino; 8 Lunedì sport; 8,15 Radiodue presenta: sintesi quotidiana del programma, di M.G. Puttini; 8,45 Rose del deserto, originale radiofonico di C. Calleri con Rosaria Di Cicco (46); 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Banda Osiris Gran turismo; 10 Gr2 estate; 10,30 Lavori in corso, di M. Giannotti; 12,10 Gr2 regione, Ondaverde regione; 12,45 Mister radio, regia di C. Aluffi; 14,15 Programmi regionali; 15 C'era una volta un re: 1789 la Rivoluzione raccontata, di S. Fasullo; 15,30 Gr2 Economia, Bollettino del mare; 15,45 Doppio misto, dialoghi per l'estate, in studio Ivano Balduini; 17,32 Una Topolino amaranto; 18,32 Prima di cena in compagnia di Radiodue: La musica della vita; 19,30 Gr2 Radiosera; 19,50 Colloqui anno secondo, conversazioni private con gli ascoltatori; 22,30 Gr2 ultime notizie, Bollettino del mare; 23,28 Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodue classic; 21.02, 23.59: Fm musica; 21.03: I magnifici dieci, disconovità il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Ultime notizie.

Radiotre

Ondaverde, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6 Preludio; 7, 8.30, 10.45 Il concerto del mattino; 10 Voci di guerra, immagini sonore della seconda Guerra mondiale (6); 11,50, 14, 17,50, 19,45 Pomeriggio musicale; 15,54 I concerti di Blue note; 17.30 Nuovi protagonisti: una mano dai giovani; 19 Terza pagina; 21 Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma, Hector Berlioz; 22,30 Il Mezzogiorno d'Italia: storia di una questione irrisolta (7), di G. Russo, regia di A. Bandini, I terroni in città; 23 Intermezzo; 23,20 Blue note; 23,58 Chiusura.

STEREONOTTE
Notturno italiano: 23.31: Dove il si suona, punto d'incontro tra Italia ed Europa; 24: Il giornale della mezzanotte, ondaverde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Canzoni nel tempo; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.34: Solisti celebri; 5.33: Finestra sul golfo; 5.40: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, ondaverdenotte.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 11.30: I cercatori di perle; 12.35: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 14.30: Un racconto per l'estate; 15: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 15.15: I cercatori di perle... musica; 18.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Almanacco; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Dal settimanale degli agricoltori, Pagine musicali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

TELE ANTENNA - TELEMONTECARLO

11.00 Ai confini dell'Arizona, telefilm.
12.00 Il giudice, «Quella pazza di mia madre».
12.30 Il transatlantico della paura, miniserie.
13.30 Oggi. Telegiornale.
13.45 Sport News. Tg sportivo.
14.00 Sportissimo. Lo sport spettacolo.
14.15 Beatles, cartoni animati.
14.30 Natura amica, documentario.
15.00 I predatori dell'idolo d'oro.
16.00 Pomeriggio al cinema: «SOLO PER INNAMORATI», commedia.
18.00 Flamingo road. «A norma di legge».
19.15 Tele Antenna Notizie. Rta Sport.
20.00 Tmc News, edizione originale.
20.30 Cinema Montecarlo: «LA PRIMAVERA ROMANA DELLA SIGNORA STONE».
22.25 Ray Bradbury. C'era una volta una vecchia.
22.25 Il Piccolo domani. Tele Antenna. Ultime notizie.
23.10 Stasera sport.
24.00 Film: «MORTE IN CANOA».

CANALE 5

7.30 Telefilm: Alice.
8.00 Telefilm: Fantasilandia.
9.00 Telefilm: Una famiglia americana.
9.55 News: Premiere.
10.00 Telefilm: I cinque del quinto piano.
10.30 Quiz: Casa mia.
11.55 News: Premiere.
12.00 Telefilm: I Jefferson.
12.30 Telefilm: Hotel.
13.30 Quiz: Cari genitori.
14.15 Quiz: Il gioco delle coppie.
15.00 Film: «7 GIORNI DI FIFA».
17.10 News: Premiere.
17.15 Doppio slalom. Gioco a quiz
17.45 Telefilm: Webster.
18.15 Quiz: Ok, il prezzo è giusto.
19.15 Telefilm: Tale padre tale figlio.
19.45 Tra moglie e marito. Conduce Marco Columbro.
20.30 Film: «IL MARCHESE DEL GRILLO». Con Alberto Sordi, Paolo Stoppa, Flavio Bucci. Regia di Mario Monicelli. (Italia/Francia 1981). Brillante.
23.30 Maurizio Costanzo Show estate.
0.55 News: Premiere.
1.00 Film: «ATTENTI AL GENIO».

ITALIA 1

7.00 Caffelatte.
8.15 Telefilm: Skippi.
8.45 Telefilm: Gemelli Edison.
9.15 Telefilm: La gang degli orsi.
9.45 Telefilm: Superman.
10.15 Telefilm: La terra dei giganti.
11.10 Telefilm: Kronos.
12.00 Premiere.
12.05 Telefilm: Mork e Mindy.
12.30 Telefilm: Strega per amore.
13.00 Telefilm: Simon e Simon.
14.00 Megasalvishow.
14.15 Deejay beach.
15.00 Show: Mai dire banzai. (R).
15.30 News: So to speak
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Alla conquista del west.
19.00 Telefilm: Riptide.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Musicale: Festivalbar '89, finale, 1.a parte, presenta Gerry Scotty.
23.00 Dibattito. Speciale Festival di Venezia.
23.23 Telefilm: Stazione di polizia.
0.20 Premiere.
0.25 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
1.25 Telefilm: Wonder woman.

RETEQUATTRO

8.15 Telefilm: In casa Lawrence.
9.30 Premiere.
9.40 Telefilm: La grande vallata.
10.30 Teleromanzo: «Aspettiamo il domani».
11.20 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
12.15 Telefilm: La piccola grande Nell.
12.40 Cartoni animati: Ciao ciao.
13.40 Rubrica: Buon pomeriggio.
13.43 Teleromanzo: Sentieri.
14.41 Telefilm: California.
15.40 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
17.30 Teleromanzo: La febbre d'amore.
18.30 Teleromanzo: General hospital.
19.30 Telefilm: Quincy.
20.30 Film: «MEZZOGIORNO DI FUOCO». Con Gary Cooper, Grace Kelly. Regia di Fred Zinnermann. (Usa 1952).
22.10 Film: «SFIDA INFERNALE». Con Henry Fonda, Linda Darnell. Regia di John Ford. (Usa 1946). Western.
0.35 Telefilm: Agente speciale.
1.05 Telefilm: Ironside.

TELEPORDENONE

9.30 Nino amico Ninja. Cartoni.
10.00 Una famiglia si fa per dire. Telefilm.
10.30 Il ragazzo di Hong Kong. Telefilm.
11.00 Film. «SAMOA REGINA DELLA GIUNGLA».
12.30 Telenovela. Fiore selvaggio.
13.00 World sport special.
13.30 Commerciale, Iran farsh.
14.00 Io sono Teppei. Cartoni.
14.30 Iridella. Cartoni.
15.00 Jeeg robot. Cartoni.
15.30 Sampei. Cartoni.
16.00 Monkey. Cartoni.
16.30 Nino amico Ninja. Cartoni.
17.00 Una famiglia si fa per dire. Telefilm.
17.30 Il ragazzo di Hong Kong.
18.00 Flash Gordon. Telefilm.
18.30 Dottori con le ali. Telefilm.
19.30 Tpn Cronache, prima edizione, notiziario a cura di Gigi Di Meo.
20.00 Fiore selvaggio. Telenovela.
20.30 «L'INVERNO DEL NOSTRO SCONTENTO». Film.
22.00 Teledomani, Tg internazionale a cura di Sandro Paternostro.
22.30 Rpn Cronache, seconda edizione, notiziario a cura di Gigi Di meo.
23.00 «VOSTRO SUPER AGENTE FLINT». Film.

ITALIA 7-TELEPADOVA

8.50 Spazio redazionale.
9.30 Estate con noi. Presenta Cristina Dori.
11.45 Mash. Telefilm.
12.30 Cuori nella tempesta. Telenovela.
13.15 General Daimos. Cartoni.
13.45 Moby Dick. Cartoni.
14.15 Rosa De Lejos. Telenovela.
15.00 I giorni di Bryan. Telefilm.
16.00 Spazio redazionale.
16.30 Patrol boat. Telefilm.
17.00 Fish eye, obiettivo pesca.
17.30 General Daimos. Cartoni.
18.00 Erculoidi. Cartoni.
18.30 La valle dei dinosauri. Cartoni.
19.00 She-ra, la principessa del potere. Cartoni.
19.30 La regina dei mille anni. Cartoni.
20.00 Mash. Telefilm.
20.30 «ROMA A MANO ARMATA». Film, regia di Umberto Lenzi, con Maurizio Merli e Tomas Milian.
22.30 Colpo grosso. Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.15 «LE ARMI DELLA VENDETTA». Film, regia di Bernard Borderie, con Isa Miranda e Valerie Lagrande.
1.00 Colpo grosso (replica).
1.45 Mash. Telefilm.

ODEON-TRIVENETA

9.00 Telenovela. Marcia nuziale.
9.30 Tf. Sos squadra speciale.
10.00 Sit-com. 4 in amore.
10.30 Anteprime cinematografiche.
10.45 Telenovela. Signore e padrone.
11.45 Telenovela. Marcia nuziale.
12.15 Telefilm.
13.00 Dinosauri. Cartoni.
15.30 Telenovela. Anche i ricchi piangono.
16.30 Telenovela. Maria (replica).
17.30 Sceneggiato. Rituals.
18.00 Tf. Lottery.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Little Wizzard. Cartoni.
20.00 Sit-com. 4 donne in carriera.
20.30 Tf. Mr. Ed.
21.00 Film ciclo «Cavalieri solitari». «QUEL DANNATO PUGNO DI UOMINI». Con Charles Bronson, Lee Marvin. Regia di Samuel Fuller (1965).
23.00 Film ciclo «Incubi» (1985). «GHOULIES».

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e Commenti (1.a edizione).
19.30 Fatti e Commenti (2.a edizione).
23.00 Fatti e Commenti (replica).

TELEFRIULI

11.30 Telefilm. Condo.
12.00 Telefilm. Gente di Hollywood.
12.58 Ora esatta.
13.00 Mattino flash.
13.30 Telefilm. Strike Force.
14.30 Il tappeto orientale.
15.30 In diretta da Londra, Music box.
18.30 Sceneggiato. «Anna Kuliscioff», con Marina Malfatti, Mario Maranzana (2).
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno, rubrica.
20.00 Zebretta special, lunedì con l'Udinese.
20.58 Ora esatta.
21.00 Tv movie: «CONCERTO ALLA FINE DELL'ESTATE».
22.58 Ora esatta.
23.00 Telefilm. Il grande teatro del West.
23.30 Telefriulinotte.
0.30 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

TVM

18.10 «Cow boy», telefilm.
19.05 «I naufraghi», telefilm.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Andiamo al cinema.
20.30 «I VOLTI DELLA VENDETTA», film.
22.45 Tvm notizie.
23.00 Andiamo al cinema.
23.10 «I TRE GENDARMI», film.

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 Tennis, Torneo Usa open, finale singolo maschile (replica).
18.15 Wrestling, programma a cura di Dan Peterson (prima puntata).
18.50 Telegiornale.
19.00 «Campo base». Programma di avventura a cura di Ambrogio Fogar (replica).
19.30 «Sportime». Quotidiano sportivo.
20.00 Settegiorni. Settimanale di informazione internazionale.
22.15 Telegiornale.
22.25 Canottaggio, campionati mondiali, finali 1.o-6.o posto (sintesi).

RETE A

15.00 Teleromanzo. «Venti ribelli».
16.00 Sceneggiato. «Nozze d'odio».
17.00 Teleromanzo. «Rosa selvaggia».
18.30 Teleromanzo. «La mia vita per te».
19.30 TgA Telegiornale, edizione della sera.
20.25 Teleromanzo. «Rosa selvaggia».
21.15 Sceneggiato. «Nozze d'odio».
22.00 Teleromanzo. «La mia vita per te».
22.45 TgA Telegiornale, edizione della notte.

RAIDUE

Una gatta sul tetto

Per il ciclo «Un'attrice, un personaggio», questa sera Raidue (alle 21.45) propone una commedia di Tennessee Williams, «Una gatta sul tetto che scotta», con interpreti d'eccezione: Laurence Olivier, Nathalie Wood e Robert Wagner. Il testo, ormai un classico, racconta di una famiglia dilaniata da conflitti di eredità e di gelosia. Alla festa per il compleanno del padre, da tempo ammalato, esplode la tensione fra i figli, l'energico Cooper e il semialcolizzato Brick.

Raiuno, ore 23.30

Hanno vinto il premio «Fregene»

Sarà Claudio Angelini il telecronista che seguirà per Raiuno la consegna dei premi «Fregene». I vincitori sono Adolf Gruenbaum, Rosellina Balbi, Furio Colombo, Giuseppe Fiori, Gennaro Acquaviva, Costanzo Costantini, Marcello Vannucci, Nuccio Fava e la redazione del Tg1. Il premio speciale nuovi autori opera prima è andato a Maria Rosaria Omaggio, autrice — come gli altri autorevolissimi premiati — di un libro.

Raidue, ore 20.30

Un'altra avventura di Derrick

Consueto appuntamento con il simpatico e quieto ispettore Derrick. Il telefilm di questa sera s'intitola «Il testimone Yurowski». Il signor Yurowski, tornato di notte nel proprio ufficio per ritirare una pratica da sbrigare a casa, si trova coinvolto in una rapina a mano armata, in cui viene ucciso il guardiano notturno. Quando l'ispettore Derrick lo interroga, dichiara però di non aver visto nulla.

Raiuno, ore 20.30

Un «classico» di James Bond

Il film «di punta» della Rai è «Mai dire mai», diretto da Irvin Kershner nel 1983. La pellicola sancisce il temporaneo e fortunato ritorno di Sean Connery a questo personaggio che aveva lasciato, con gran clamore, dopo «Una cascata di diamanti». L'agente 007 ritorna in servizio per salvare il mondo dalla Spectre che si è impadronita di missili atomici. Sbaraglia presto l'agente in gonnella Barbara Carrera, ma ha maggiori difficoltà con il conte Largo (Klaus Maria Brandauer) e Blofeld (Max Von Sydow). Per fortuna, dalla sua ritrova la bellissima Kim Basinger. Gli ingredienti del «Bond film» ci sono tutti.

Italia 1, ore 20.30

«Festivalbar»: serata finale

La serata finale di «Festivalbar '89» sarà trasmessa su Italia 1, in due parti, oggi e domani. Nella prima serata, dopo la sigla «Overdose d'amore» di Zucchero, «Pregherò» di Fausto Leali, poi «Juke-box» di Joelle Ursul. Interverranno Tony Esposito, Novecento e la «Stve Rogers Band», che poi cederà il passo a Jerry Scotti per fargli annunciare due gruppi ai primi posti della hit parade inglese: Tranvision Vamp e Bliss. Grace Jones interpreterà in anteprima la sua versione di «Amado mio».

Raitre, ore 20.30

Un giorno in pretura: maxi-processo

«Un giorno in pretura» riproporrà il servizio che riunisce momenti significativi e drammatici del più grande processo contro la mafia celebrato finora: 348 udienze per 1829 ore, 1314 interrogatori, 300 mila pagine processuali, 1471 testi citati per 466 imputati, 637 arringhe. Di questo processo contro «Cosa nostra», una «troupe» televisiva di Raitre ha registrato tutte le fasi del dibattimento, fino alla lettura della sentenza.

Italia 1, ore 15.30

«Visite» in America

Chi ha detto che l'inglese si può studiare soltanto sui banchi di scuola? Massimo Terruzzi, l'ideatore di «So to speak», un programma che andrà in onda su Italia 1 tutti i giorni, a partire da oggi, ci ha provato con la televisione. L'anno scorso «So to speak» ha portato le sue telecamere in giro per Londra. Quest'anno punta i suoi obiettivi su New York. I conduttori della trasmissione, durante le 54 puntate, parleranno con i «Jogger» di Central Park, si misureranno in una divertente «performance» con alcuni giocatori di baseball, intervisteranno i passanti che fanno shopping, si mescoleranno alla folla vociante di Chinatown e ai frequentatori di Times Square. E poi ancora visiteranno gli uffici di una grande agenzia pubblicitaria, lo stravagante loft di un artista, una celebre scuola di danza in Times Squadre, il Guggenheim Museum e l'Hotel Plaza.

APPUNTAMENTI

Organista magiaro oggi a San Giusto

TRIESTE — Oggi alle 20.30, nella cattedrale di San Giusto, a cura della Cappella Civica, si terrà un concerto dell'organista ungherese Gabor Lehotka: in programma brani di Pachelbel, Bach, Pikethy, Franck e dello stesso Lehotka. Nato nel 1938, il musicista magiaro si è diplomato in organo e in composizione all'Accademia di musica «Liszt» di Budapest; dal '63 è solista della Filarmonia nazionale. Titolare al Liceo di musica «Bela Bartok», dal '75 insegna organo alla stessa Accademia «Liszt» e da oltre un ventennio svolge intensa attività concertistica in tutta Europa.

Chiesa evangelica

«Settembre musicale»

TRIESTE — Per il «Settembre musicale europeo», nella chiesa evangelica luterana di largo Panfili si terrà domani alle 20.30 il concerto del clarinettista Michel Lethiec e della pianista Valentina Agostini, protagonisti di un «Incontro di musica d'insieme»: in programma musiche di Schumann, Brahms, Berg, Debussy e Poulenc.
Michel Lethiec, che si presenta per la prima volta a Trieste in recital, è internazionalmente riconosciuto come uno dei più prestigiosi clarinettisti in attività; Valentina Agostini, triestina di nascita, si è diplomata nell'85 sotto la guida di Bruno Canino, perfezionandosi poi con docenti prestigiosi quali Horszowski, de Rosa e Cavallo.

Cinema Nazionale

In diretta da Venezia

TRIESTE — E' in programmazione al Cinema Nazionale 1, in contemporanea con la Mostra di Venezia, il film «In una notte di chiaro di luna» di Lina Wertmuller, con Rutger Hauer, Nastassja Kinski, Dominique Sanda, Faye Dunaway e Peter O'Toole. Al cinema d'essai Nazionale 4 si proietta, intanto, il film di Andrew Birkin «Bruciante segreto»

Rairegione

«Cercatori di perle»

TRIESTE — E' all'undicesima settimana la trasmissione «I cercatori di perle», che va in onda in diretta, alle 11.30, su Radiouno. Questi i nuovi talenti emergenti in regione che affrontano il microfono: il trio di musica jazz «Telling the time» (domani), il pianista classico Andrea Ruoli (mercoledì), il cantautore Vittorio Matteucci (giovedì) e il coro Pio X (venerdì). Presentano Maddalena Lubini e Sebastiano Giuffrida. Oggi, dalle 15.15 alle 16, va inoltre in onda «Gli esageratori di perle... musica», condotto da Andro Merkù.

Rairegione

Jazz Club, n. 10

TRIESTE — Va in onda mercoledì, alle 15.15, per i programmi radiofonici regionali, la decima puntata di «Jazz Club Regione», il programma di Giorgio Berni ed Euro Metelli;

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO STABILE. Campagna abbonamenti stagione '89/'90: sottoscrizioni e conferme presso aziende, scuole, circoli culturali e ricreati vi, sindacati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
ARISTON. Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** In prima visione nazionale il nuovo film made in Usa del grande regista sovietico Andrei Konchalowski: «Homer & Eddie», con James Belushi e Whoopy Goldberg. La straordinaria avventura e la storia sentimentale di una singolare coppia... bianco-nera. V.m. 14.
AZZURRA. Ore **18, 19.50, 21.45:** Il grande successo parigino del momento, Gérard Départdieu e Maruschka Detmers in: «Due» di Claude Zidi. Tra commedia e dramma, una storia d'amore violenta e passionale tra due personalità forti e sensibili.
EXCELSIOR. Ore **17.15, 18.50, 20.20, 22.15.** «Poliziotto a 4 zampe». I due poliziotti più duri della città sono in azione. Con James Belushi e per la prima volta sullo schermo il cane poliziotto Jerry Lee. Seconda settimana.
EDEN. 16 ult. **22:** «Il piacere della depravazione». Serena, la più perversa delle porno-star, in un hard-core da infarto. V.m. 18.
GRATTACIELO. 17.45 ult. **22.15.** «Scuola di polizia 6». La città assediata. Riusciranno i nostri eroi a smascherare la diabolica mente del crimine?
MIGNON. 17 ult. **22.15:** «La casa 4». Allucinante film del terrore. V.m. 14.
NAZIONALE 1. 16.15, 18,15, 20.15, 22.15. «In una notte di chiaro di luna». Di Lina Wertmuller, con Rutger Hauer, Nastassja Kinski, Dominique Sanda, Faye Dunaway, Peter O'Toole. Dalla mostra di Venezia il film più discusso del momento.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «976 chiamata per il diavolo». Freddy Krueger è tornato da Elmer Street e vi racconta una nuova terrificante storia. V. 14.
NAZIONALE 3. 16 ult. **22.10:** Moana Pozzi è «Una calda femmina da letto». V. 18. Ultimo giorno.
NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. «Bruciante segreto». Klaus Maria Brandauer e Faye Dunaway due grandi attori nel film più atteso dell'anno. Premiato a Venezia. Ultimo giorno.
CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: «New York stories» tre storie d'autore per tre spaccati di vita quotidiana nella metropoli americana. Con W. Allen e M. Farrow. Adulti 4.500, anziani 2.500, universitari 3.500.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **18, 20, 22.10:** «Let's get lost» (Usa 1988) di Bruce Weber con Chet Baker, Ruth Young, musica di C. Baker. Il titolo del film («Perdiamoci») riprende il titolo di un album di Baker, ma è anche la metafora di un artista bruciato e geniale, dal volto devastato dalla droga. Uno dei poeti maledetti del jazz moderno.
ALCIONE. Prossima apertura.
RADIO. 15.30 ult. **21.30.** «Con le bionde è super proibito». V.m. 18.

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Pazzi da legare» risate a non finire con John Candy il grassone più simpatico del mondo.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58. Tel. 26868: «Leggi criminali».
TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212: «Indio».
CINEMAZERO AULA MAGNA: «La lettrice» di M. Deville. Ore **20** e **22.**
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385. «Scuola di polizia 6».
SACILE
CINEMA ZANCANARO. «Inseparabili» di D. Cronenberg. Ore **21.**

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittori Emanuele 21/G - tel. (0434) 522026/520137

OGNI GIORNO LE NOTIZIE CHE CONTANO.

Dall'Italia, dal mondo, dalla nostra città.

IL PICCOLO

ROMANZI / LERNET-HOLENIA

Fino alla «finis»...

«Lo stendardo»: il 1918 e lo sfacelo dell'Austria

Alexander Lernet-Holenia: «Lo stendardo» - Adelphi, pagg. 309, lire 24 mila.

Quasi sconosciuto in Italia fino a pochissimi anni fa, Alexander Lernet-Holenia (viennese, nato nel 1897 e morto nel 1976) è stato poi abbondantemente chiosato e tradotto nell'ambito della riscoperta dei cantori della «finis Austriae». Ma nel contesto di una civiltà letteraria che diede i natali a Musil, Broch, Hofmannsthal, Roth e Schnitzler, questo ufficiale di cavalleria in seguito diventato brillante e prolifico scrittore rimane sempre una figura di secondo piano: magari interessante, ma segnata da un gusto epigonale a volte troppo retorico e di maniera.

Su di lui, del resto, Claudio Magris aveva già avanzato numerose riserve in un capitolo del «Mito asburgico» quando avvertiva che nei suoi testi si scorge «un'incapacità di adesione intima alle cose narrate», mentre balzano in primo piano soprattutto gli aspetti esteriori che caratterizzarono il lungo travaglio dell'impero. E più di recente Italo Alighiero Chiusano ha fatto cenno — non senza una punta di graffiante ironia — agli occhi accesi si alcuni intellettuali quando parlano di Lernet-Holenia quasi ritenendolo un genio misconosciuto.

Nell'ambito della sua variegata e diseguale produzione — oltre ai romanzi tradotti da noi, compose anche un buon numero di drammi teatrali — «Lo stendardo» (1934) è forse il suo libro più significativo, quello che meglio riassume il suo interesse per la storia scrutata attraverso i segnali lanciati nei momenti topici, per i giochi beffardi e crudeli del caso, per le considerazioni un po' metafisiche suggerite da simili temi.

Abile nel ricostruire in dettaglio particolari atmosfere, Lernet-Holenia è decisamente meno a proprio agio quando si trova alle prese con una trama vera e propria. E infatti mentre hanno una loro dignità e una indubbia suggestione le pagine consacrate allo sfacelo dell'Austria e del suo esercito nel periodo conclusivo della prima guerra mondiale, la storia d'amore tra i due protagonisti (l'alfiere Menis e la splendida Resa Lang) risulta alla resa dei conti scialba e retorica, quasi recuperata di peso da un greve «feuilleton» ottocentesco.

Sotto il profilo simbolico il romanzo è incardinato dal vessillo che dà il titolo: Menis lo porta in salvo tra mille traversie durante gli ultimi mesi del conflitto, per esser poi costretto a sacrificarlo assieme a centinaia di altri nella tristissima apoteosi conclusiva. Quello stendardo che reca «l'odore solenne d'incenso delle messe da campo e delle processioni, il dolciastro odore di sangue delle vittorie, l'odore amaro delle corone di lauro» riassume a giudizio di Lernet-Holenia l'intera parabola di un impero destinato a cadere in pezzi e tuttavia capace di frantumarsi con una miracolosa dignità.

Ma il tema viene svolto senza la monomaniaca sicurezza di un Roth o la cupa visionarietà di un Musil o di un Broch. In Lernet-Holenia tutto appare scontato, prevedibile. Con il risultato che lo scrittore, notava ancora Magris, non riesce a superare i limiti del generico romanzo storico-sentimentale, mentre la sua analisi del tramonto austroungarico è indebolita dalla nostalgia che per intero lo invade.

[Alberto Andreani]

Uniformi austriache in un dipinto. Lernet Holenia è efficace nel descrivere la guerra e la dissoluzione dell'impero. Meno nelle trame.

USCIRANNO

1939: andò così

Importante studio di Cameron Watt (Leonardo)

Donald Cameron Watt: «1939» — Leonardo, pagg. 672, lire 42 mila.

La Germania di Hitler, l'America di Roosevelt, la Gran Bretagna di Chamberlain, La Russia di Stalin e, naturalmente, l'Italia di Mussolini: Donald Cameron Watt (già curatore dell'edizione inglese del «Mein Kampf» di Hitler) pubblica a fine mese questo documentatissimo studio sulle cause che portarono allo scoppio della seconda guerra mondiale. La sua attenzione va agli «eventi cruciali». Le strategie in questo pericolosissimo gioco portarono alla catastrofe.

Werner Bergengruen: «La morte a Reval. Storie curiose di un'antica città» — Bollati Boringhieri, pagg. 164, lire 18 mila (circa).

L'autore è nato a Riga, in Lettonia, nel 1892. Ha fatto la prima guerra mondiale, è stato giornalista, poi scrittore. Ha avversato il nazismo. E' morto a Baden nel 1964. A Reval (l'odierna Tallin) ha ambientato queste storie grottesche e umanissime (di prossima pubblicazione), prive del gusto «necrofilo» suggerito dal titolo. Racconta semplicemente vite che vanno oltre la morte.

Michela Nacci: «La barbarie del comfort. L'antiamericanismo in Italia negli anni trenta» — Bollati Boringhieri, pagg. 264, lire 35 mila (circa).

Un altro volume che la Bollati Boringhieri sta per mandare in libreria. La Nacci, 35 anni, borsista all'Università europea, analizza per la prima volta il senso di «fastidio» con cui la prorompente civiltà americana fu accolta in Italia. Il «mito America» fu in sostanza rifiutato, come dimostrano giornali, romanzi, pamphlet, enciclopedie del tempo.

Giorgio Bocca: «Il padrone in redazione» — Sperling & Kupfer, pagg. 216, lire 19.500.

Partendo dal recente passaggio di proprietà della «Repubblica» e dell'«Espresso», Giorgio Bocca propone questo mese una riflessione lucida e polemica sul peso che i grandi gruppi economici, i partiti e la pubblicità esercitano oggi sui mezzi di informazione italiani. E si chiede: «E' ancora possibile un ''giornale dei giornalisti?''».

Peter Collier, David Horowitz: «I Ford. Un'epopea americana» — Sperling & Kupfer, pagg. 464, lire 34.500.

Una dinastia americana: tre generazioni di Ford, protagonisti di violente lotte di potere e di drammatici conflitti tra padri e figli, sullo sfondo del grande impero industriale da loro creato. I due autori, giornalisti, hanno già scritto una biografia dei Rockefeller e una dei Kennedy. In uscita questo mese.

Leonardo Trisciuzzi, Franco Cambi: «L'infanzia nella società moderna» — Editori Riuniti, pagg. 160, lire 10 mila.

Trisciuzzi, triestino, già docente di pedagogia in questa università e ora alla cattedra di metodologie didattiche all'Università di Firenze, analizza con Franco Cambi (pedagogista a Siena) i modi con cui nel tempo è stata trattata l'età infantile. Dalla scoperta del suo valore, dagli studi che le furono dedicati, a oggi: e oggi, sostengono gli autori, l'impeto dei mass-media tende a distruggere l'identità profonda di questa bella parte di vita. Il libro esce questo mese.

Marcello Gigante: «Il fungo del Vesuvio secondo Plinio il Giovane» — Lucarini, pagg. 100, lire 12 mila.

In due lettere Plinio il Giovane racconta l'eruzione del Vesuvio: la prima, scritta per la «storia», la seconda per la «cronaca». Entrambe servirono a Tacito. Il curatore, triestino, insegna all'Università di Napoli.

PREMIO

Chi ha vinto il «Pavese»

TORINO — Stefano Jacomuzzi, con il volume «Un vento sottile» (Garzanti) ha vinto il premio «Cesare Pavese» (due milioni di lire) che è stato consegnato a Santo Stefano Belbo (Cuneo) nella casa natale dello scrittore.

Per la sezione inediti, invece, il primo premio è andato alla triestina (residente a Livorno) Tullia Marcolini Pirnet con il racconto «Anna». La Pirnet è già autrice di un libro per ragazzi, «Cino e la nonna nera». Nel 1985 ha vinto il secondo premio Andersen, il premio Città di Sestri e il premio speciale per la narrativa al concorso regionale «Marcello Fraulini», oltre ad aver avuto numerosi altri riconoscimenti. Dopo aver inventato per anni graziosissime storie per figli e nipoti, la Pirnet ha ora allargato la propria cerchia di pubblico.

ROMANZI / GRAMIGNA

La festa si spegne sotto le parole

Un'opera che non convince, uno sperimentalismo poco giustificato, una trama debole

Giuliano Gramigna: «La festa del centenario» - Garzanti, pagg. 212, lire 28 mila.

A prima vista sembra un romanzo. Soprattutto perché la Garzanti lo ha inserito nella collana «Narratori moderni». Ma in realtà questo «La festa del centenario» di Giuliano Gramigna non è proprio un romanzo. O almeno non è solo un romanzo. Potrebbe essere magari un saggio in forma di romanzo sulle infinite possibilità combinatorie offerte dalla narrativa. E ancora una chiosa a margine sulle teorie estetiche delle avanguardie contemporanee. Oppure una provocazione, una beffa giocata al lettore meno scaltro e più credulone.

Cosa sia davvero, ha poca importanza. Conta, invece, il risultato finale. Abbastanza modesto, in verità, da qualunque parte si voglia guardare il libro. Come romanzo risulta troppo sperimentale, come saggio troppo lacunoso, come chiosa a margine troppo lunga e noiosa. Se fosse una parodia, potrebbe magari funzionare. Ma è difficile credere che Gramigna abbia voluto investire tante energie in una operazione che sarebbe stata efficace se racchiusa nello spazio di poche paginette.

Per chiarire i motivi che sono alla base di un giudizio così poco favorevole è opportuno scendere in dettaglio. Il titolo trae in inganno il lettore più distratto. Alle feste è infatti concesso pochissimo spazio. Certo, se ne progetta una. E dovrebbe essere solenne visto che è organizzata al nobile scopo di celebrare il secolo dello zio Ormisda. Ma poi non se ne fa nulla, dal momento che lo zio defunge una settimana prima della lieta ricorrenza.

E allora si parla di altre cose. In particolare delle mille ossessioni di un anonimo narratore (oscuro e un po' nevrotico docente universitario) che Gramigna sbatte a Parigi per una ricerca. E qui il protagonista incontra un mefistofelico, ubiquo ebreo triestino, suo amico oltre che scrittore di fama, sempre pronto a intontirlo di chiacchiere spesso con poco sale. Ma il rapporto tra Eliphas Coen e il narratore non costituisce l'asse portante del libro. E nemmeno lo sono il legame tra lui e Lisa (la moglie separata, modella o prostituta di lusso), l'avventura con la giovane Ilse o l'infelice storia della cugina Lotaria. Sono tutti pretesti. Perché a Gramigna interessa poco o nulla il destino dei personaggi. E ancor meno gli piace raccontare una storia, chiarire le psicologie, mettere a fuoco le tensioni interiori. Lui, invece, predilige le strutture narrative nude e crude, va in visibilio di fronte ai giochi di parole (in particolare i crittogrammi), si entusiasma per gli equilibrismi sperimentali.

Potrebbe essere solo un «gioco», ma allora dura troppo a lungo

Ed ecco, allora, che il romanzo (o meglio, il volume) si trasforma in una sorta di palcoscenico degno di un ammiratore sfegatato di Joyce o di Gadda. Mentre la narrazione — lo spiega lui stesso — «fa il morto come un animale inseguito da un cacciatore».

Ogni spunto è buono per la disgressione, per un commento a margine. E la poetica di Gramigna sembra coincidere con quella dell'enigmatico Coen, il quale a un certo punto spiega che a suo giudizio «una parola va in ebollizione, si apre, espelle gli elementi, intanto ne risucchia dentro altri da una bolla vicina» al pari di quanto accade al latte messo a bollire sul fuoco.

Come gioco puro e semplice potrebbe anche funzionare. Se però non si protraesse troppo a lungo. Perché in questo caso, è ovvio, finisce per venire a noia persino al lettore più smaliziato che ha già avuto la possibilità di apprezzare questa prosa in altre sedi. Ma Gramigna non possiede gran senso della misura. E continua a sfornare i suoi equilibrismi verbali per oltre duecento pagine senza che mai si giunga a una conclusione definitiva, soffocando qualche momento geniale in una marea di luoghi comuni.

Senza dubbio il libro ha richiesto al suo autore una applicazione diligente e un impegno gravoso. Ma il prodotto di tanta fatica certo non soddisfa. Un volume del genere sarebbe stato accolto con favore all'epoca del «Gruppo '63», in un periodo di ostinato sperimentalismo. Oggi, però, i tempi sono cambiati. Fatta eccezione per i nostalgici di quel movimento, è difficile dire chi possa apprezzarlo.

[Edoardo Poggi]

ROMANZI / CLARIN

Oh, la presidentessa

Un capolavoro spagnolo dell'800

Alas Clarin: «La presidentessa» — Einaudi, pagg. XVIII-772, lire 75 mila.

Uno dei più bei romanzi spagnoli dell'Ottocento, pubblicato per la prima volta nel 1884-'85, ricompare nella splendida collana «I millenni» di Einaudi, con un'introduzione dell'ispanista Dario Puccini. L'autore, Alas Clarin, si chiamava in realtà Ulas y Urena. Visse tra il 1852 e il 1901, prevalentemente a Oviedo.

Quando uscì «La presidentessa», il vescovo di Oviedo ne salutò l'apparizione con un fulminante pastorale che lo definiva «saturo di erotismo, e oltraggioso nei confronti delle pratiche cristiane». Clarin, a quell'epoca, aveva solo trentatrè anni. Il suo romanzo conobbe da allora alterne fortune, fino a essere cancellato e sepolto. «La presidentessa» s'impone, al di là delle polemiche, cui pure è ispirato, contro la società e i costumi clericali della Restaurazione, per la sorprendente vivezza, di un naturalismo tutto particolare, dei personaggi e delle situazioni. Il libro racconta la storia di una donna in una condizione di disagio permanente, che non tarderà a trasformarsi in conflitto con il microcosmo che la circonda.

E il microcosmo è (dopo un matrimonio di rassegnata opportunità) quello provinciale e soffocante della città di Vetusta, con la sua aristocrazia chiusa e opaca, con la sua aggressiva borghesia, il suo clero invadente e ambizioso, al quale appartiene — con tutto il suo tormento — anche il confessore della donna.

Con grande padronanza dei propri strumenti letterari, e con una capacità di introspezione degna dell'ammiratissimo Flaubert, Clarin sa costruire una trama che, al di là di un intreccio convenientemente vario e movimentato, è soprattutto consapevolmente interiore, tessuta com'è sull'incontro e scontro di mentalità, passioni e aspirazioni diverse.

Al tempo stesso, rifuggendo sapientemente da ogni ossessività e cupezza, l'autore non trascura, nel descrivere l'ambiente e taluni caratteri, le armi della satira di costume e l'ironia, costantemente serpeggianti in un contesto tutto permeato di lirismo e spiritualità.

ROMANZI

L'inchiesta inquieta

Julien Green: «Passeggero in terra» — Mondadori, pagg.122, lire 7000.

Esce negli Oscar Mondadori quello che può essere considerato il primo romanzo di Julien Green: è un diario-confessione a più voci che dovrebbe rivelare la misteriosa morte di un giovane, nel 1895, nella città universitaria della Virginia. Si è ucciso o è stato ucciso? Col «trucco» del manoscritto ritrovato Green ricostruisce la vicenda con una serie di interventi «a scatole cinesi». Il romanzo fu pubblicato dapprima sulla «Nouvelle Revue Française», nel 1925 e in volume qualche anno dopo.

Il libro (traduzione di Donatella Ziliotto e introduzione di Marco Forti) si conclude con «Christine», un'altra storia conturbante: una ragazzina misteriosa, surreale come questa breve trama...

Tutti gli scrittori russi: Einaudi comincia

Al lavoro complessivo ha contribuito un numero imponente di slavisti, di quindici Paesi. La redazione (composta da quattro esperti che si dichiarano affiatatissimi, e tra questi Vittorio Strada) la presenta come un'opera che «per ampiezza di progetto e rigore di struttura, non ha eguali in alcuna lingua». E' il primo volume della «Storia della letteratura russa» (Einaudi, pagg. XVI-799, lire 85 mila). Si comincia da «Il Novecento. Dal decadentismo all'avanguardia», e si andrà a ritroso. Cechov, Blok, Sestov, Berdjaev, Sologub, Rozanov, Bunin, Andreev, Stanislavski, Malevic, Gumilev, alcuni degli autori esaminati. Ma si parla anche della filosofia, della musica, del futurismo, del gruppo del «Satirikon» e della letteratura della prima guerra mondiale. Sopra, Tolstoi fra alcuni contadini.

FILOSOFIA

Un'arte chiamata scienza

Le teorie di Feyerabend e una dissacratoria analisi della medicina

Paul Feyerabend: «Dialogo sul metodo» — Laterza, pagg. 180, lire 16 mila.

AA.VV.: «La svolta relativistica nell'epistemologia contemporanea» — Ed. Franco Angeli, pagg. 272, lire 25 mila.

Nella filosofia della scienza novecentesca, in principale era Popper. I capisaldi teorici del suo razionalismo critico risiedono essenzialmente nell'opportunità di separare la scienza dalla metafisica (principio di demarcazione), nel criterio secondo cui una teoria scientifica può essere confutata e mai verificata definitivamente (principio di falsificazione) e nell'idea che il progresso scientifico è generato dal libero gioco di congetture sul mondo, dalla discussione critica delle ipotesi avanzate e dalle successive, auspicabili confutazioni.

La concezione popperiana della scienza come impresa ipotetico-deduttiva costituiva il più efficace antidoto al neopositivismo legato al circolo di Vienna; dopo Popper (che, pur anziano e in precarie condizioni di salute, continua a replicare ai suoi critici) il ventaglio teorico si è alquanto aperto, innanzitutto per la formulazione di concezioni antipopperiane che hanno messo seriamente in dubbio la possibilità di stabilire un criterio univoco e permanente di razionalità scientifica.

Protagonisti di quella che — nell'importante volume ben curato da Rosaria Egidi — viene chiamata «la svolta relativistica nell'epistemologia contemporanea» sono stati principalmente Thomas Kuhn con la celebre teoria dei mutamenti paradigmatici, che scandiscono l'evoluzione della scienza rendendone intraducibili i linguaggi e incommensurabili i risultati, e Paul Feyerabend che, nel best seller intitolato: «Contro il metodo» (edito in Italia da Feltrinelli), sosteneva che la scienza non procede in modo metodico e secondo parametri di coerenza logica, bensì in modo assolutamente anarchico, seguendo il criterio pragmatico del «tutto va bene».

I sostenitori del realismo (secondo cui gli oggetti menzionati dalla teoria esistono davvero) e i fautori della scienza come modello di razionalità, hanno replicato alle teorie di Kuhm e di Feyerabend, cercando anche di evitare i tradizionali limiti del razionalismo, anche quello di Popper («il nostro mini-Kant», come lo definisce il perfido Feyerabend). Su posizioni assai differenziate si collocano oggi filosofi come Stegmueller, Radnitzky, Davidson, Putnam e Rorty, i cui autorevoli saggi sono ora tradotti nell'antologia edita da Franco Angeli.

La controreplica di Feyerabend non si è fatta attendere: in questo brillante «Dialogo sul metodo», il fautore dell'anarchismo metodologico dichiara il proprio incondizionato scetticismo nei confronti di ogni teoria che pretenda di legittimarsi come razionale nel ricostruire la storia della scienza. Per Feyerabend la scienza non detiene l'esclusiva della conoscenza ed è piuttosto assimilabile alla creazione artistica, con appositi stili argomentativi e narrativi.

Particolarmente dissacratoria è l'analisi della medicina, che si pretende scientifica manifestando l'arroganza di chi detiene il potere a scapito di altri, spesso più fecondi approcci terapeutici. Feyerabend sostiene che, in una società pluralistica e democratica, «la salute e la malattia devono essere determinate dalla tradizione cui appartiene la persona». Posizione accettabile ma contraddittoria, poiché la nostra tradizione è proprio quella in cui si è affermata la medicina scientifica!

[Marco Vozza]

MEDICINA

Tornare all'antico e cioè alle erbe

Metodi di cura alternativi alle moderne, sofisticate terapie

Luciano Di Nepi: «Medicina alternativa» — Newton Compton, pagg. 313, lire 18 mila.

Maurice Messegué e Michel Bontemps: «Guarire naturalmente» — Mondadori, pagg. 347, lire 26 mila.

Il passato bussa alla porta, dei medici con sempre maggiore insistenza. Curarsi secondo natura, ormai, sta diventando una parola d'ordine. Anche perché le terapie più moderne, più sofisticate, non esercitano lo stesso fascino dell'omeopatia, dell'agopuntura, della pranoterapia.

Luciano Di Nepi ha scritto «Medicine alternative» per fornire una mappa ragionata degli antichi-nuovi metodi di cura. Internista e dietologo, si è laureato all'Università di Roma e specializzato negli Stati Uniti.

Il saggio, pubblicato da Newton Compton spazia tra le cure che prevedono l'uso di erbe alle tecniche di manipolazione del corpo, come riflessologia, kinesiologia, chiropatia. Senza dimenticare terapie a effetto psicologico e metodologie che richiedono l'uso di poteri paranormali.

Mondadori, invece, propone un libro scritto a quattro mani da Maurice Messegué, famosissimo esperto dello stare bene secondo natura, e Michel Bontemps. Ancora una volta piante e fiori, miscelati secondo precise ricette, sono protagonisti nella cura di malattie croniche, virali e psicosomatiche.

CUCINA

Di che segno sei, che cosa mangi

A seconda della data di nascita, tante ricette «ad hoc»

Cristina Cappa Legora, Susy Grossi: «La cucina dello Zodiaco» — Mondadori, pagg. 143, lire 30 mila.

Questo libro non piacerà a chi siede a tavola solo per riempire la pancia. E neanche a coloro che considerano l'astrologia una colossale «bufala». Cristina Cappa Legora e la friulana Susy Grossi hanno voluto sposare due culture spesso misconosciute: quella gastronomica e quella che permette di conoscere gli uomini attraverso la lettura dei segni zodiacali.

E' nato, così, un libro decisamente curioso. Attraverso i cibi, i lettori potranno provare a capire un po' meglio se stessi. O le persone di cui sono innamorati. Oppure, ancora, parenti, amici, colleghi di lavoro. Ma non solo. Saltabeccando tra Capricorno e Leone, tra Gemelli e Bilancia, si può sfruttare l'occasione di imparare qualche ricetta nuova.

I nati sotto il segno dell'Ariete potranno leccarsi i baffi ripassando gli ingredienti utili per un'ottima «Pasta alle melanzane». I Gemelli, invece, gioiranno delle leccornie della cucina italiana mentre leggono come si prepara una «Pizza matta». Per non parlare della «Polenta pasticciata» consigliata ai Cancro, delle «Pennette al mascarpone» per i Leone o delle «Triglie al pomodoro» per gli Scorpione.

La cultura della buona cucina polarizza, ma non monopolizza l'attenzione del lettore. Abbondanti sono gli interventi dell'astrologo. Senza trascurare un minuscolo vademecum di corretta alimentazione, a seconda della data di nascita.

TEATRO

Famiglia: dove si recita il potere

Shakespeare, Ibsen, Strindberg: dialoghi e sentimenti

Thomas Bredsdorff: «La recita del potere» — Il Mulino, pagg. 159, lire 18 mila.

In questo volume il critico danese ridisegna l'idea di «potere», stanandolo laddove esso si fa più radicato e meno visibile: nell'intimità e nel dialogo. Soprattutto nell'intimità della famiglia, così come essa si lascia cogliere in alcune fra le più importanti esperienze teatrali europee: dal confondersi di potenza e impotenza nel «Re Lear» di Shakespeare, alla «colpevolezza» dei padri nel teatro borghese di Ibsen («L'anitra selvatica») e Strindberg («Signorina Giulia»), e poi ancora nella contemporanea produzione drammatica di Harold Pinter e Lars Norén o nelle radicali scelte spettacolari di Eugenio Barba.

Strumento di ricerca per Bredsdorff è quello che egli chiama il «sottotesto», il meccanismo significativo che percorre l'interno dell'opera drammatica e ne rappresenta la chiave, il senso al quale testo scritto e rappresentazione possono mirare contemporaneamente.

Scavando fra gli impliciti della conversazione «di famiglia», Bredsdorff rende ragione di allestimenti esemplari (come quelli di Ronconi e di Bergman per «L'anitra selvatica») e definisce, in un'epoca di «tramonto dei padri», un sistema di colpevolezze valido sia per chi intenda realizzare a teatro queste «strutture di sentimenti», sia per chi da queste messe in scena si senta chiamato in causa.

[r. canz.]

LO SPERONE / E' IN EDICOLA IL NUMERO DI SETTEMBRE

Ritratto di cavalli

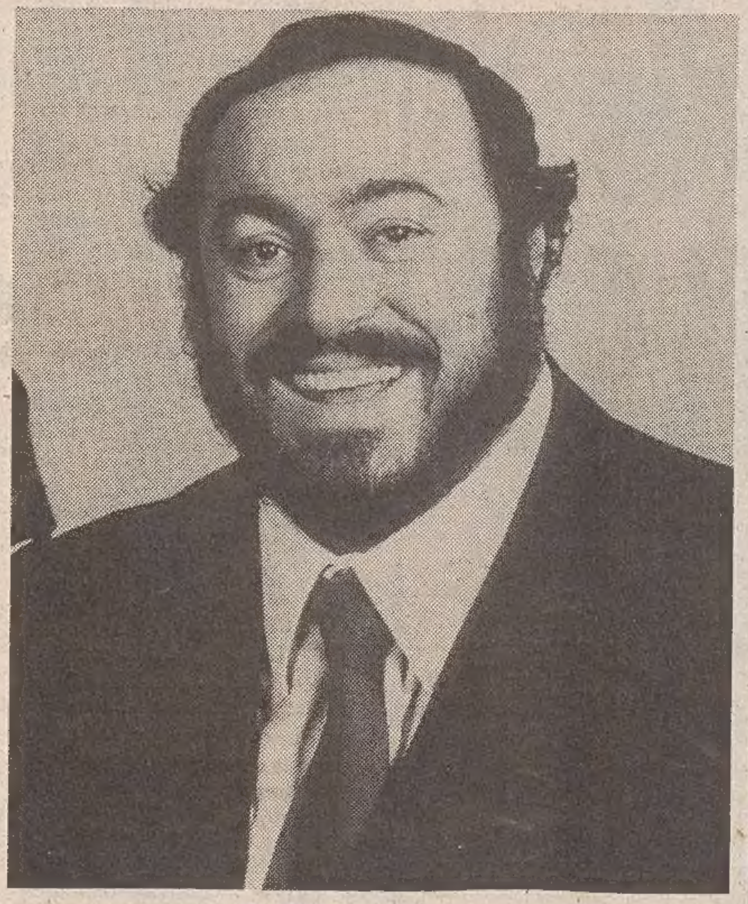
La copertina della rivista «Lo Sperone» di settembre.

Cari «ippofili» lasciatevi dare un consiglio da amico: non fatevi scappare questo numero dello Sperone, è davvero da... leccarsi i baffi.
Partiamo dall'inizio, dall'attualità, cioè dai Campionati Europei di Salto Ostacoli 1989: a Rotterdam per l'Inghilterra è stato un trionfo, gli inglesi hanno vinto due medaglie d'oro e una d'argento grazie a due fratelli, John e Michael Whitaker, ed anche ovviamente ad una squadra particolarmente in forma. Putroppo poco brillante la prestazione dei cavalieri italiani. Di tutto questo ci parla Maddalena Camera in un bel servizio corredato dalle splendide foto di Frederic Chehu. Sempre Maddalena Camera ci presenta il ritratto di un uomo che dell'amore del cavallo ha fatto una ragione di vita, quell'Emanuele Castellini che vinse i Campionati Europei Juniores nel 1966 e che coltiva questa sua passione in una casa-scuderia alle porte di Milano.
Per gli appassionati di trekking c'è un servizio, di Lucia Bucolo con fotografie di Horse Flash, di quelli che proprio non si possono perdere: «A spasso sui cavalli... marini». Partendo dal C.i.s.s.e., il Centro ippico dove si svolge ogni anno l'Internazionale di Catania, con tre cavalli amanti delle nuotate i nostri «esploratori» sono scesi lungo l'argine del Simeto fino a raggiungere la lunghissima spiaggia e l'azzurro mare di Sicilia. Un'esperienza che val davvero la pena di ripetere, non si usa dire che copiando s'impara?
Per l'Endurance Gabriele Cassinelli vi racconterà di una gara di fondo a Loreto Appiano valevole come ultima prova per la selezione del Campionato Europeo che si svolgerà in Portogallo. Tra frutteti e campagna una competizione vissuta fino in fondo da cavalli e cavalieri che ha visto primeggiare Alfonso Giovannangelo, Monica Di Giacomo, Diego Giovannangelo e Romano Macrì. Sempre Gabriele Cassinelli ha intervistato la «Lady de l'Endurance», Donatella Uraldi, riminese prossima a «migrare» a San Marino, dove si sta facendo costruire una villa con un grande parco in grado di ospitare i suoi cavalli. La campionessa rappresenterà l'Italia agli Europei del Portogallo.
E poi, oltre ad altri interessanti servizi, le rubriche dello Sperone.
E quasi ci dimenticavamo: il numero di settembre è addizionato di un bel poster col percorso del Gran Premio.
E' o no un consiglio da amico?

LO SPERONE / PAVAROTTI

Il maneggio dell'ugola d'oro

E' a Modena il centro ippico del grande tenore



Di lui si sa quasi tutto. Soprattutto è noto che ama in modo esclusivo e assoluto i cavalli. Luciano Pavarotti, forse il più grande tenore del mondo, è un «ippofilo» d'eccezione. Non solo. E' anche uno che con i cavalli ci vive e ci lavora. Ad agosto, infatti, è stato aperto il suo centro ippico, chiamato appunto «Centro Ippico Pavarotti» in via Stradello Nova-Terza Fattoria a Modena (tel. 0721/22589).
Perché una scelta di questo genere?
«Quando ero bambino», risponde Pavarotti «mi piaceva recarmi spesso da mio zio che faceva il sellaio. Purtroppo non avevo un cavallo e il mio più grande sogno era di possederne uno tutto per me. Ricordo che vedevo e rivedevo il film "Tom Mix", uno dei classici del genere western. Pensavo che un giorno sarei diventato come il protagonista... Logico quindi che da adulto abbia cercato di soddisfare questo mio desiderio».
E Pavarotti, divenuto un grandissimo esponente della lirica mondiale, ha potuto così dedicarsi alla sua passione.
Da Lo Sperone di settembre.

IL TEMPO IN ITALIA

FRIULI-VENEZIA GIULIA
Condizioni generali di variabilità con alternanza di schiarite e temporanei addensamenti ma con tendenza a diminuzione della nuvolosità. Venti deboli di direzione variabile. Temperatura senza notevoli variazioni. Mare poco mosso.

LUNEDI' 11 SETTEMBRE 1989 — **S. VINCIANA**

Il sole sorge alle **6,38** — La luna si leva alle **17.27**
e tramonta alle **19,25** — e cala all' **1.09**

TRIESTE

Temp. minima **15.8** — Temp. massima **23**

Temperature minime e massime in Italia

Bolzano	11	20	Catania	20	30
Venezia	15	20	Pordenone	16	18
Torino	11	21	Milano	13	23
Firenze	14	24	Genova	16	23
Falconara	15	20	Pisa	13	23
Pescara	17	22	Perugia	14	19
L'Aquila	14	22	Campobasso	14	20
Roma	17	23	Napoli	17	25
Bari	18	23	Palermo	24	26
Reggio C.	23	30	Cagliari	16	27

Su tutte le regioni alternanza di schiarite ed annuvolamenti, con pioggie e temporali che saranno più intensi al nord. Tendenza a miglioramento ad iniziare dalla Sardegna e dalla Sicilia. La temperatura in lieve aumento al sud della penisola e sulla Sicilia, stazionaria sulle altre regioni. Venti moderati meridionali sulla penisola e sulla Sicilia, moderati nord-occidentali sulla Sardegna. Mari: generalmente mossi i bacini occidentali, poco mossi quelli orientali.

Temperature minime e massime nel mondo

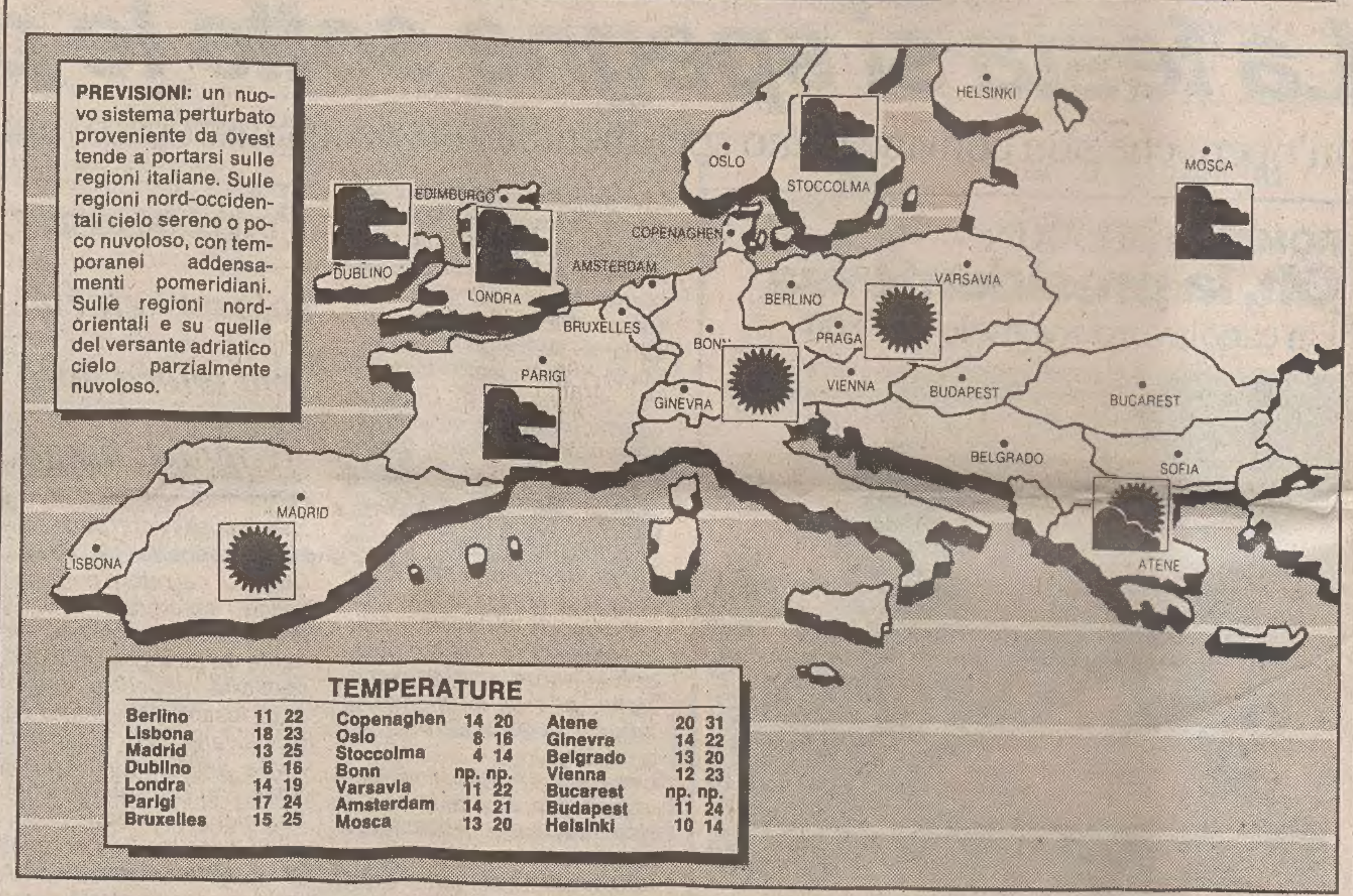
Auckland	pioggia	10	12	Manila	pioggia	25	27
Bahrein	sereno	29	37	La Mecca	sereno	29	45
Bangkok	sereno	25	34	C. del Messico	coperto	12	25
Barbados	nuvoloso	25	30	Miami	coperto	25	30
Beirut	sereno	23	31	Montevideo	sereno	10	19
Bermuda	nuvoloso	25	30	Montreal	coperto	18	27
Bogotà	sereno	3	19	Nairobi	coperto	13	23
Brisbane	nuvoloso	9	25	Nassau	sereno	25	31
Buenos Aires	coperto	7	19	Nuova Delhi	sereno	26	36
Il Cairo	sereno	22	34	New York	coperto	16	30
Calgary	nuvoloso	-1	6	Nicosia	sereno	20	36
Caracas	coperto	19	25	Pechino	coperto	18	26
Chicago	coperto	16	24	Perth	sereno	13	18
Harare	sereno	8	24	Rio de Janeiro	coperto	20	32
L'Avana	coperto	25	31	San Francisco	coperto	12	19
Hong Kong	sereno	28	33	San Juan	coperto	25	32
Honolulu	sereno	24	31	Santiago	coperto	5	10
Islamabad	sereno	20	36	San Paolo	coperto	17	24
Istanbul	coperto	17	26	Seul	coperto	20	29
Giacarta	coperto	24	32	Singapore	pioggia	22	27
Gerusalemme	sereno	18	25	Sydney	nuvoloso	14	29
Johannesburg	sereno	3	20	Tel Aviv	sereno	24	31
Kuala Lumpur	pioggia	23	33	Tokyo	sereno	25	30
Lima	coperto	14	18	Toronto	nuvoloso	21	28
Los Angeles	sereno	16	25	Vancouver	nuvoloso	10	20

TOTIP

Mack Lobell: veni, vidi, vici ha battuto anche i «ritardi»!

Dall'America, via Svezia dove si è trasferito come emigrato di lusso (l'hanno pagato 8 miliardi!), è arrivato un fenomeno di cavallo, Mack Lobell, che oltre a battere il record del Campionato Europeo e della pista di Cesena ha polverizzato il primato nazionale per gli anelli da mezzo miglio, con il tempo favoloso di 1.12.6. Prodezza strabiliante per noi, ma Mack Lobell è il detentore del record del mondo sia per la pista da miglio (1.09.7) sia per quelle da mezzo miglio, con 1.12.1. Questione di mezzo secondo, poi Cesena non sarebbe stata soltanto europea (ed è già tanto, per una cittadina di provincia, che però ci sa fare più di tante metropoli, e non soltanto in campo ippico) ma addirittura mondiale...
Le due prove del Campionato Europeo erano inserite al posto d'onore nella schedina Totip, e la «base» Mack Lobell ha propiziato vincite in buon numero. Oltre a portare due punti «sicuri», con il gruppo 1 fisso al primo posto in entrambe le manches, Mack Lobell ha fatto crollare un tabu che resisteva da quasi due anni: il più grosso ritardo registrato dalle statistiche Totip (95 settimane) è stato cancellato in corrispondenza dell'accoppiata 1-2 nella seconda corsa della schedina. La giusta parte di merito (oltre a Mack Lobell, che dal canto suo ci ha messo l'1) va data anche a Jef's Spice, che ci ha aggiunto il 2 per il secondo arrivato.
Ed ecco che adesso tutto è rientrato nella normalità, in tutto il quadro delle assenze prolungate, ma sono in corrispondenza delle accoppiate «doppie», quelle oggettivamente più rare: sono ritardi praticamente di un anno esatto per la combinazione 1-1 nella prima corsa (54 settimane) e per la 2-2 nella quarta (51), mentre la X-X non esce da 34 settimane nella seconda corsa. Fra tutte le combinazioni più usuali, quelle fatte di due segni diversi, il massimo ritardo in assoluto è quello dell'accoppiata 2-X nella quinta corsa, che si fa attendere da 22 settimane.
Chi volesse puntare sui ritardi, avrebbe una colonna già quasi fatta: incomincerebbe con 1-1 e X-X, poi per la terza corsa si trova il mini-ritardo (13 settimane) della 1-2, quindi i già citati 2-2 e 2-X, per concludere con un 1-2 latitante da 12 settimane. Sarebbe una schedina molto ricca, perché le accoppiate con ripetizione di segni sono le più improbabili: 2-2 e X-X in tutta la storia del Totip non sono ancora arrivate a 1000, quota superata di poco da 1-1, mentre 1-X e 1-2 sono già sul 2000.

IN EUROPA

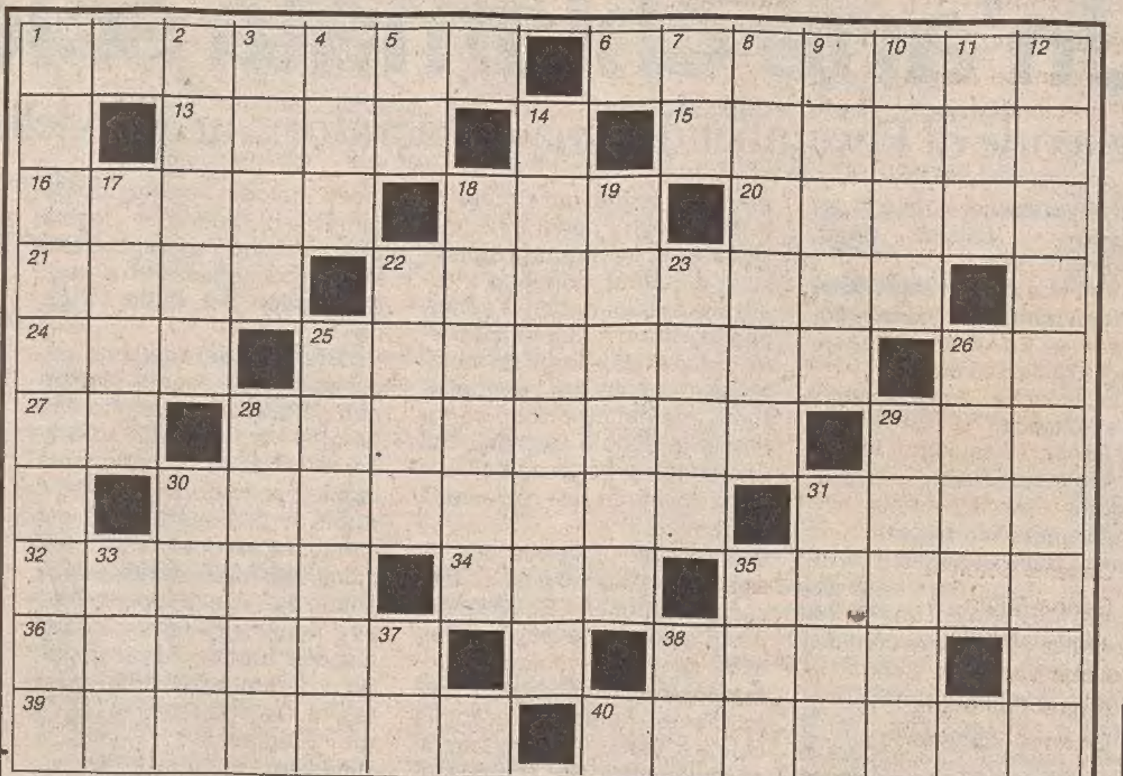


PREVISIONI: un nuovo sistema perturbato proveniente da ovest tende a portarsi sulle regioni italiane. Sulle regioni nord-occidentali cielo sereno o poco nuvoloso, con temporanei addensamenti pomeridiani. Sulle regioni nord-orientali e su quelle del versante adriatico cielo parzialmente nuvoloso.

TEMPERATURE

Berlino	11	22	Copenaghen	14	20	Atene	20	31
Lisbona	18	23	Oslo	8	16	Ginevra	14	22
Madrid	13	25	Stoccolma	4	14	Belgrado	13	20
Dublino	6	16	Bonn	np.	np.	Vienna	12	23
Londra	14	19	Varsavia	11	22	Bucarest	np.	np.
Parigi	17	24	Amsterdam	14	21	Budapest	11	24
Bruxelles	15	25	Mosca	13	20	Helsinki	10	14

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Ha due ruote e lo tira un cavallo - **6** Caro - **13** Un documento - **15** Copricatena della bicicletta - **16** Lusso - **18** Patrizio in famiglia - **20** Un torrente per i campi - **21** Campione sportivo - **22** Divisori in legno - **24** Canta in «Turandot» - **25** Gli orecchioni - **26** Como - **27** Ai confini dell'Olanda - **28** Lo è uno di Barcellona - **29** Signore in indirizzo - **30** Depositati in banca - **31** I metri del volume - **32** Aver coraggio - **34** I posti della trebbiatura - **35** Moneta indiana - **36** Chi lo sente non sente bene - **38** Anche - **39** Vivono in Sardegna e in Sicilia - **40** Lucertola verde

VERTICALI: 1 Seppie e calamari - **2** In alto - **3** Pesa poco - **4** La firma di Tofano - **5** Sud-Ovest - **7** L'antico provenzale - **8** La vigilia della domenica - **9** Pesci d'acqua dolce - **10** Contenitori di pelle - **11** Antico titolo notarile - **12** Sul lavoro gli può mancare una rotella - **14** Comune farfalla con ali bianche macchiate di nero - **17** Un continente - **18** Un'uscita di Zenga - **19** In fin dei conti - **22** Jacques, attore e regista francese - **23** Tessuti di pregio - **25** Si prende parlando - **26** Alimenti - **28** Nome dell'attrice Alt - **29** Un tipo di benzina - **30** Diminuzione - **31** Va seguita per guarire - **33** Lo lancia la nave in pericolo - **35** Liquore giallo-bruno - **37** Stanno sempre in pena - **38** Palermo

INDOVINELLO: (1, 4, 1 = 6)

Situazione ministeriale
Pesante è nel Trasporti, in cui lo Stato
supina inerzia è solito mostrare;
chi ci si trova bene sistemato...
non può certo parlare!
Traiano

INDOVINELLO:

Un ferroviere scrupoloso
Il cantoniere occhieggia: sta filando
un convoglio «speciale» e lui, vedete,
va al passaggio al livello controllando
il buon funzionamento della rete!
Il Bulgaro

Cruciverba

S	T	O	C	C	A	F	I	S	S	O	■	C	A	M
C	A	M	E	R	A	■	S	A	I	■	C	U	R	A
A	C	E	R	I	■	P	■	L	■	N	O	B	E	L
T	I	R	O	■	S	E	M	A	F	O	R	O	■	I
■	T	O	■	B	A	R	I	T	O	N	O	■	T	A
D	O	■	F	E	L	I	C	I	T	A	■	R	E	■
U	■	V	A	T	I	C	A	N	O	■	L	A	N	A
O	P	E	R	A	■	O	■	I	■	T	U	D	O	R
M	E	L	O	■	O	L	I	■	P	O	P	A	R	T
O	R	A	■	P	R	O	M	O	N	T	O	R	I	O

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 — 20/4
Giornata un po' nervosa. Attenzione a non lasciarvi trascinare dagli impulsi. Controllate le vostre reazioni, contate fino a dieci prima di dare una qualsiasi risposta! Questo vale soprattutto nei rapporti di lavoro e con i colleghi. Ma anche in campo sentimentale siate più "cauti" con il partner.

Toro 21/4 — 20/5
Gelosia in agguato! Voi solitamente non lo confessate, ma siete dominati da un forte senso del possesso, che a volte malignamente spunta anche nei rapporti affaffettivi. Il vostro partner è davvero "vostro", e guai se qualcuno osa anche soltanto guardarvelo! Sul lavoro buone cose e buon rendimento. Salute Ok.

Gemelli 21/5 — 20/6
Bella vitalità e gran gioia di vivere. Gli astri vi guardano con occhi benevoli e sono disposti a concedervi anche quello che... forse non vi meritate! In pratica, le vostre parole e le vostre promesse (quante saprete mantenerne?) faranno un grande effetto e saranno credute... Approfittatene, ma non esagerate!

Cancro 21/6 — 21/7
Buona, e per non pochi anche ottima, giornata per quanto riguarda il versante lavoro-professione. Bene anche il lato economico-finanziario. Per quanto riguarda invece il settore sentimentale e la famiglia dovrete fare attenzione a controllarvi meglio e nelle pretese e nei commenti. La salute e la forma: Ok.

Leone 22/7 — 23/8
Giornata che si concluderà in crescendo e con buone soddisfazioni. Questo significa anche che la partenza, cioè la mattinata, non filerà del tutto liscia, anzi avrete più di un contrattempo da superare. Ma col pomeriggio ogni tassello andrà al posto giusto.

Vergine 24/8 — 22/9
Freddi, calmi e pazienti: ecco la vostra immagine di fondo. E oggi questa immagine potrà essere messa alla prova, perché le stelle sono intenzionate a porvi dei problemi di una certa importanza e, nello stesso tempo, di non facile soluzione.

Bilancia 23/9 — 22/10
Giornata pigra, eppure le cose da fare sono tante! Invece voi preferireste poltrire ancora un po', in dolce memoria delle recenti ferie... Chi si adagerà su questi ricordi rischierà errori e distrazioni: attenti! Sul piano sentimentale c'è tanta voglia di affetto, bisognerà dimostrarlo per primi.

Scorpione 23/10 — 22/11
Giornata tutto sommato buona, salvo dover adottare qualche piccolo accorgimento. Per esempio, prudenza per chi deve fare un investimento o un acquisto di una certa importanza. Poi, sul lavoro, un pizzico di diplomazia in più con i collaboratori, siano essi soci o dipendenti. Sentimenti a gonfie vele.

Sagittario 23/11 — 21/12
E' la giornata in cui potrete mettere a buon frutto tutta la vostra intraprendenza e il vostro spirito di iniziativa: troverete le porte aperte e gente disposta ad ascoltarvi e a seguirvi. Certo, dovrete avere delle idee! Chi invece ha occupazioni più di routine potrà vivere una giornata più serena.

Capricorno 22/12 — 20/1
La vostra ansia di successo (sempre molto concreta: voi puntate ai fatti, non alle parole!) oggi potrà calmarsi un po', nel senso che avrete ciò che volete. E se non sarà proprio tutto, lo sarà almeno in buona parte, e allora siate contenti, non innervositevi: il resto arriverà! Salute e forma molto buone.

Acquario 21/1 — 19/2
Tutto a posto, professionalmente vi sentirete preparati, spiritualmente sereni, materialmente forti. Dunque, in pratica, nella situazione migliore per affrontare e superare anche gli impegni e ostacoli più duri. Ma andate tranquilli, perché oggi le stelle vi amano. Tutt'al più avrete qualche contrattempo.

Pesci 20/2 — 20/3
Un solo vero rischio oggi: quello di lasciarvi andare a spese non necessarie o di lasciarvi convincere a un investimento importante non indispensabile, che poi dovreste pagare per lungo tempo. Tutto il resto filerà liscio, sul lavoro e nei rapporti sia amichevoli sia affettivi. Buone anche la salute e la forma.

gamma radio *che musica!*

LE NOTIZIE CHE CONTANO.

**Dall'Italia,
dal mondo,
dalla nostra città.**

IL PICCOLO